ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 26 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2766

Il Duce illustra ai 92 Segretari

i compiti presenti e futuri del Partito

ROMA, 25

Oggi alle ore 16 il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, i segretari delle Federazioni fasciste di tutte le provincie d'Italia.

Assistevano al rapporto il Segretario del Partito S. E. Turati coi vice-segretari Arpinati, Melchiori, Ricci e Starace, il segretario amministrativo Marinelli ed i membri del Direttorio Blanc, Maraviglia, Marghinotti, Basile, Maltini, Olivetti, Pierazzi, Scorza e Severini. Erano anche presenti il sottosegretario all'Interno S. E. Michele Bianchi ed il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, Ferretti.

Il compiacimento del Duce

All'entrata del Duce nella sala del rapporto i segretari federali lo hanno salutato col grido fascista «A noi». Quindi S. E. Turati ha presentato con brevi parole i gerarchi delle provincie al Capo. Questi ha parlato per circa un'ora e mezzo, precisando ed illustrando i compiti presenti e futuri del Partito dopo essersi vivamente compiaciuto dei risultati finora raggiunti.

Dopo il gran rapporto a Palazzo Chigi, si è svolto, nei grandi saloni del Palazzo del Littorio, il ricevimento offerto dalla Direzione del Partito, in onore dei segretari federali. Erano presenti i membri del Governo, il capo di stato maggiore della Milizia, tutti i segretari federali, i presidenti delle grandi Confederazioni sindacali e delle associazioni dipendenti dal Partito, i direttori dei quotidiani fascisti dell'Urbe. Il Capo del Governo è giunto, accompagnato da S. E. Bianchi, alle ore 18, salutato da un vibrante applauso della folla che si era raccolta all'ingresso del palazzo. Ai piedi dello scalone erano a ricevere S. E. Mussolini il Segretario del Partito e il Direttorio al completo. Quando il Capo del Governo apparve nel salone adorno di bandiere e di fiori una lunga delirante ovazione, chiusa dal grido «Evviva il Duce» lo accolse e lo accompagnò nel giro delle sale.

A colloquio coi segretari

S. E. il Capo del Governo rimase per circa un'ora conversando con molti segretari federali, sulle varie situazioni e ricordando episodi e figure. Tutti i convenuti, ancora frementi per la parola incitatrice e ammonitrice del Duce, all'atto della sua partenza da Palazzo del Littorio, ripeterono, in un lungo, appassionato grido, la loro promessa di devozione e di ardore. All'uscita dal Palazzo del Littorio la manifestazione della folla si ripetè più alta e viva.

Le grandiose opere di Roma

che saranno inaugurate il XXVIII ottobre

ROMA, 25

Tra le opere che saranno inaugurate nell'annuale della Marcia su Roma figurano l'arginatura del Tevere, un tratto sulla sponda destra compreso tra Santa Passera e il ponte della Magliana e sulla sponda sinistra da Tor di Valle a Mezzo Cammino, e l'apertura di due strade di bonifica segnate con i numeri 18 e 75.

Il Governo nazionale sta prodigando infatti una grande attività per porre l'Agro Romano in condizione di essere fecondato dall'aratro e a tal proposito anima e sorregge i proprietari perchè essi stessi siano artefici dell'auspicata resurrezione. L'arginatura della riva destra, tra Santa Passera e il ponte della Magliana, eseguita dall'Ufficio speciale del Genio Civile per il Tevere e per l'Agro Romano, si estende per circa 3800 metri e varrà a difendere fertili zone di terreno che potranno essere destinate a culture intensive, con evidente e sicuro vantaggio per l'agricoltura.

L'importo dei lavori ammonta a circa un milione e 360 mila lire. L'arginatura sulla riva sinistra, che va dai casali di Tor di Valle a quelli di Mezzo Cammino, importa una spesa di due milioni e mezzo, compreso un tratto di otto chilometri, ed è destinata a proteggere una vasta zona di oltre seimila ettari, da inondazioni del Tevere che in questo tratto erano particolarmente rovinose.

Possente soffio di vita nell'Agro

Non minore importanza ha la costruzione delle due strade di bonifica. La prima strada di bonifica N. 18 è stata costruita in pochi mesi, la seconda strada N. 75 venne aperta soltanto nel primo tronco e parte dalla via Nettuno nei pressi di Fontana di Papa e arriva al cavalcavia della linea ferroviaria Roma-Napoli posta vicino a Carano. Il tronco è lungo 4107 metri. Le due strade sono state inghiaiate e cilindrate.

Chi, tenendo presenti le condizioni della campagna romana con le sue immense estensioni deserte e suggestive nelle quali unico segno di vita erano greggi di ovini al pascolo, percorre oggi lungo le vecchie e le nuovissime vie ferrate, lungo le strade consolari e di bonifica, l'Agro romano, può constatare quanto potente sia stato il soffio di vita nuova portato dal Fascismo e come sia disciplinata, fervida e fiduciosa la santa battaglia che, secondo il comandamento del Duce, dovrà redimere completamente le terre che circondano l'Urbe, riportando alla vivificazione del nuovo sole d'Italia le zolle da secoli ascose che furono già calcate dai consoli e dai legionari di Roma.

La nuova sede del Ministero della P. I.

Il 28 ottobre saranno inaugurate anche le nuove caserme dei carabinieri: una di esse, intitolata a Pastrengo, sorge nel viale omonimo. La caserma è stata eseguita sotto la direzione del Genio civile. L'importo complessivo dei lavori è ammontato a un milione e 700 mila lire. L'altra caserma, intitolata Podgora, sorge in via Corsini, alle pendici del Gianicolo. I due imponenti edifici sono costruiti secondo i dettami delle moderne esigenze edilizie e militari.

Ma, oltre a questo, la Capitale vedrà domenica l'apertura ufficiale di un altro cospicuo edificio destinato a sede del Ministero dela Pubblica Istruzione e concepito dalla mente geniale di Cesare Brezzani, che sorge col suo biancore di marmi e con la sua mole severa al viale del Re e che è destinato a dare un nuovo prestigio e un carattere aristocratico a quel Trastevere considerato, prima dell'avvento del Fascismo, uno dei quartieri più poveri e più negletti di Roma. L'edificio è destinato a sostituire la insufficiente sede del Ministero ora costretto nel vecchio convento della Minerva, nella piazza omonima.

Il nuovo e monumentale edificio ha un fronte di circa 150 metri e una profondità di cento e occupa un'area di 15 mila metri quadrati. Un quarto della superficie è coperto da cortili. I concetti architettonici sono ispirati al carattere monumentale dei più cospicui palazzi romani. Essi si manifestano principalmente nel corpo avanzato preceduto da rampe e da un'ampia scalea di ottimo effetto e costituita da un portico di ordine corinzio che dalla zona basamentale si erge fino al fastigio di coronamento.

Il monumento ad Armando Casalini

Domenica avrà pure luogo al Verano lo scoprimento del monumento del martire fascista Armando Casalini, caduto sotto il piombo di un sovversivo il 12 settembre 1924. Il monumento è costituito da due colonne sagomate a Fascio Littorio che sorreggono un sarcofago di stile romano. Il monumento, egregia opera del camerata Guido Guidi, fiancheggiato da due tripodi, si adorna dei simboli sacri della Croce e dell'Aquila romana apportatrice di grandezza e di forza nel mondo.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari. Il gruppo rionale trionfale che si intitola al nome del martire marcerà in testa al corteo, che si formerà per recarsi al Verano. I segretari di categoria e i componenti i Direttori sindacali dovranno intervenire al completo. Pronunceranno discorsi gli on. Turati e Rossoni.

Altre cospicue offerte di titoli

al Capo del Governo

ROMA, 25

L'on. Polverelli, a nome del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, in assenza dell'on. Amicucci, ha consegnato al Capo del Governo lire 106.200 in titoli del Littorio, ricavato di una prima sottoscrizione tra giornalisti italiani. Questa cifra è così costituita: lire 76.000 del Sindacato di Roma, lire 25.000 del Sindacato di Milano, lire 4000 del Sindacato di Palermo, lire 600 della segreteria del Sindacato nazionale.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'offerta e del proposito, manifestato dal Sindacato dei giornalisti, di continuare la sottoscrizione pro Erario tra i propri associati.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazooni, accompagnato dai commendatori Vicinelli, Grixoni, Melli, Giardini, in rappresentanza dei funzionari e degli agenti generali dell'Istituto stesso. L'on. Gatti ha rimesso nelle mani del Caop del Governo titoli del Littorio per l'importo di lire 178.500, quale prima offerta all'Erario del personale dell'Istituto.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'atto ed ha incaricato l'on. Gatti di portare a tutti gli offerenti il suo ringraziamento.

Un industriale fiorentino, che vuol rimanere anonimo, ha affidato ad Eugenio Coselschi, presidente dei volontari di guerra lire 100.000 in prestito del Littorio con preghiera di consegnarle al Capo del Governo. L'anonimo esprimendo parole di fervido consenso per la propaganda di fede italiana e fascista fatta dall'Associazione volontari ha pregato il suo presidente di manifestare al Capo del Governo tutta la sua ammirazione più alta e la sua incondizionata devozione. Eugenio Coselschi ha consegnato oggi l'offerta al Duce che lo ha incaricato di esprimere al generoso offerente il suo più vivo e grato compiacimento.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto la medaglia d'oro on. Ulisse Igliori, valorosa camicia nera della vigilia, il quale gli ha consegnato un libretto della pensione di mutilato di guerra più 50.000 lire in titoli del Littorio come sua offerta personale all'Erario.

Il Senato convocato per il 6 novembre

ROMA, 25

Il Senato del Regno è convocato per martedì 6 novembre 1928-VII, alle 16, in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici, discussione di 91 disegni di legge.

Un telegramma del Re agli arditi

ROMA, 25

S. M. il Re ha inviato alla Federazione nazionale arditi d'Italia, in occasione della riunione avvenuta in Roma del Consiglio nazionale federale il seguente telegramma:

«L'atto di omaggio del Consiglio nazionale Federazione arditi d'Italia è giunto molto gradito a S. M. il Re che mi affida l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti. Per il primo aiutante di campo: gen. Asinari di Bernezzo».

S. E. Turati ha a sua volta risposto al saluto del Consiglio nazionale col seguente telegramma:

«Ricambio gradito saluto nella certezza che arditismo continuerà essere una forza viva ed operante dell'Italia fascista. Turati».

La missione finlandese in Campidoglio

e presso la tomba del Milite Ignoto

ROMA, 25

Stamane i membri della Missione finlandese della Guardia Bianca si sono recati presso il Ministero dell'Areonautica e quindi a quello della Marina, dove sono stati ricevuti dai rispettivi sottosegretari on. Balbo e Sirianni. Alle 12 si sono recati in Campidoglio per la visita al Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi. Il Principe Boncompagni Ludovisi ha porto agli ospiti il suo benvenuto ed ha quindi offerto a ciascuno di essi una medaglia d'argento in ricordo della loro visita a Roma. Ha risposto, inneggiando alla Missione il generale Malmberg.

Nel pomeriggio la Missione finlandese, accompagnata dal nostro ministro in Finlandia, conte Pagliano, dal generale Traditi della Milizia Nazionale Fascista e dal marchese Imperiali, si è recata al Pantheon per rendere omaggio alle tombe Reali. Alle 16 la Missione è salita sul Vittoriano per far omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La riforma della legislazione sulla caccia

nel disegno di legge Martelli

ROMA, 25

Il ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Martelli ha presentato al Senato del Regno un disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto circa la riforma della legislazione sulla caccia.

Nella sua relazione il ministro avverte che il principio informatore della nuova norma è stato non solo quello di trarre dalle stesse classi venatorie più direttamente interessate all'efficace esercizio della vigilanza i maggiori mezzi finanziari occorrenti per dare a questa un carattere di maggiore efficenza, ma di deferire ad essa alcuni compiti direttamente inerenti alla maggior applicazione della disciplina venatoria e della vigilanza in senso lato.

Il carattere sportivo della caccia

Si crea così un'unica organizzazione nazionale che componendo armonicamente diversi e spesso contrastati interessi, darà a cacciatori liberi e riservisti la più chiara e diretta visione del più preoccupante problema che tutti interessa e il senso che ogni più secondario dettaglio tecnico superi nella coscienza di tutti quello della protezione e dello sviluppo del patrimonio faunistico nazionale.

A questo fine mira la formazione obbligatoria di «associazioni provinciali» presiedute e gestite dalle rispettive «Commissioni venatorie» e l'attribuzione a queste ultime di speciali compiti di sorveglianza, di iniziativa e di collaborazione con l'amministrazione governativa nei compiti che la legge a.i essa conserva: i «compartimenti venatori» per lo studio coordinato delle speciali esigenze tecniche di protezione e di incremento delle faune proprie di zone più vaste: la costituzione infine della «Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani» che ricollegandosi con il Comitato olimpionico nazionale italiano, suggella il carattere tecnico sportivo di tutta la complessa attività venatoria del Paese. La proposta delega al Governo la formazione del Testo Unico, ispirandosi poi alla necessità constatata di affidare appunto all'amministrazione la potestà di conciliare le numerose divergenze di vedute di tecnica venatoria, solite ad acuirsi per il fatto stesso di una discussione parlamentare; così dicasi la speciale questione delle nuove provincie

Nelle nuove provincie

La relazione del ministro prosegue:

«Aggiungasi la necessità assoluta ed urgente di risolvere, oltre all'accennata questione particolare di tecnica venatoria, nei modi che l'esperienza ha da tempo indicato l'annoso e delicato problema dell'estensione della legislazione nazionale sulla caccia alle nuove provincie, dove l'unica forza fra il più perfetto patrimonio giuridico che l'Italia dopo la conquista con le armi vi ha portato, vigono disposizioni emanate dal Governo austriaco, le quali, se pur rispondenti a particolari esigenze tecniche di quelle regioni, si ispirano a principi giuridici in contrasto col concetto romanista dell'«jus venandi» affermato dalla legge italiana del 1923.

L'incremento della produzione elettrica

ROMA, 25

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Anche in settembre, come nei precedenti mesi da maggio in poi, la produzione registrata dall'Unione nazionale fascista industrie elettriche segna il 15 per cento di incremento rispetto al settembre 1928, cioè raggiunge 711 milioni Kw ora, mentre l'incremento dei primi di ottobre, 28 rispetto all'analogo periodo del 1927, risulterebbe dell'11 per cento. Ricordo che le nostre statistiche considerano circa l'85 per cento della produzione totale. Ossequiando. Presidente: Motta».

Le Banche del gruppo Giannini fuse

nella «Trans-America Corporation»

NEW YORK, 25

Le voci corse nei giorni scorsi a riguardo di un progetto di fusione dei diversi istituti bancari che fanno parte del gruppo Giannini vengono ora confermate dallo stesso finanziere italoamericano. Amedeo P. Giannini annuncia infatti l'organizzazione di un sindacato che assume la denominazione di «Trans-America-Corporation» e che assorbirà diversi istituti.

Tra questi i principali sono, come è noto, la Bank of Italy, la Bankitaly Corporation, la Bank of America e la Banca d'America e d'Italia con un capitale complessivo che supera il miliardo e mezzo di dollari, compresi i 250 mila dollari di profitti accantonati nelle riserve. L'importante operazione finanziaria avverrà col sistema dello scambio delle azioni. Per ogni azione della Bank of Italy, come ha spiegato lo stesso Giannini, sarà corrisposta un'azione e tre quarti del nuovo sindacato, mentre il cambio avverrà alla pari per le azioni della Bankitaly Corporation e della Trans-America Corporation. Giannini ha soggiunto che in avvenire la Bankitaly pagherà un dividendo trimestrale di un dollaro

Le azioni di Hoover in rialzo

Ridda di scommesse in suo favore

NEW YORK, 25

Le azioni di Hoover hanno oggi subito un notevole rialzo in Borsa. E' la prima volta che le scommesse hanno raggiunto il punto di 5 in favore di Hoover. Il candidato repubblicano alla chiusura era quotato a 5 contro 1. Il rialzo è dovuto a un forte afflusso di denaro da parte di scommettitori repubblicani, afflusso che a sua volta è stato provocato da forti scommesse in favore di Smith, dovute allo schieramento del senatore repubblicano Norris per la candidatura Smith e alle voci che la posizione elettorale del candidato democratico aveva subito un forte miglioramento nello Stato dell'Illinois e nel Massachussets. Fra le scommesse notevoli di oggi si segnala quella di un repubblicano, che ha puntato 10.000 dollari contro 2000 in favore di Hoover e quella di un altro repubblicano che ha messo una posta di 90.000 dollari contro 20.000 per lo stesso candidato.

Intanto al quartier generale del partito repubblicano si afferma che Hoover su un totale di 531 voti elettorali ne riceverà almeno 301, mentre ne bastano 266 per vincere. *(United Press).*

La conferenza degli esperti sulle riparazioni

si radunerebbe a fine d'anno a Berlino

LONDRA, 25

Si ha da Berlino che l'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert ha avuto stamane con il ministro delle Finanze dott. Hilferding un colloquio durato parecchie ore. Scopo di questa conversazione è di stabilire il giorno e il luogo di riunione della conferenza degli esperti. Stamane la *Vossische Zeitung* è del parere che la conferenza avrà luogo a Berlino. Nulla però si sa ancora su questo fatto.

Il dott. Stresemann prenderà il suo posto alla Wilhelmstrasse soltanto il 5. La sua presenza è molto importante anche per le trattative della grande coalizione. Nel pomeriggio Parker Gilbert è stato ricevuto dal Cancelliere Mueller. Il colloquio è durato più di due ore e vi hanno preso parte il ministro delle Finanze, il ministro dell'Economia Nazionale e il presidente della Reichsbank.

Le difficoltà di una soluzione

In questi circoli politici si apprezza vivamente la pronta adesione dell'on. Mussolini all'iniziativa dell'agente generale delle riparazioni per la revisione del piano Dawes e ci si compiace della designazione del primo delegato italiano a far parte del futuro comitato degli esperti nella persona di Alberto Pirelli.

In linea generale non si può tuttavia fare a meno di osservare che, man mano che le discussioni intorno al problema delle riparazioni si approfondiscono, ci si accorge sempre di più che la soluzione non potrà trovarsi senza grandi difficoltà. Dalle conversazioni preliminari dell'agente generale Parker Gilbert con Churchill, Poincaré ed altri ministri, è lecito dedurre che quantunque tutte le parti interessate sieno disposte ad accordarsi in via di massima sulla necessità di ridurre le obbligazioni finanziarie della Germania, esse tuttavia dichiarano nel modo più inequivocabile che le proprie quote in conto riparazioni non possono assolutamente subire riduzioni.

L'iniziativa di tutta questa faccenda partì dallo stesso agente generale e fu da lui discussa nello scorso gennaio con Mellon. Non c'è alcun dubbio che, quantunque il Governo americano dica di lavarsene le mani, la proposta di Gilbert fu ufficiosamente gradita ed approvata a Washington.

I primi scambi di vedute con le varie potenze al ritorno di Gilbert in Europa, non diedero alcun risultato; ma l'ansietà tedesca per lo sgombero della Renania e la preoccupazione francese davanti alla prospettiva di dover trovare 400 milioni di dollari per il suo debito commerciale verso l'America, hanno schiuso nuove opportunità. Fu così che si raggiunse nello scorso settembre a Ginevra l'accordo di procedere alla nomina di un comitato di esperti internazionali; ma a questo punto l'accordo ebbe fine. Churchill ha ripetutamente dichiarato in questi giorni, dopo il suo ritorno da Parigi, che la nota Balfour è irrevocabile. La Gran Bretagna deve riscuotere dei suoi creditori una somma pari a quella che deve annualmente agli Stati Uniti.

Ciò che chiede Poincaré

Poincaré sarebbe ansioso di ottenere soldi ed insiste che la Francia deve riscuotere dalla Germania una somma sufficente per pagare l'Inghilterra e l'America più il costo della ricostruzione delle regioni devastate. Il Belgio vorrebbe piuttosto aumentare che diminuire le sue annualità. Dal canto suo l'America dichiara senza ambagi che non vi possono essere ulteriori riduzioni nei debiti dell'Europa verso di essa.

A giudicare da questi primi risultati non si può fare a meno di convenire che il problema è venuto a qualche cosa come un punto morto. E' significativo che in parecchi circoli responsabili di Londra si afferma che soprattutto per quel che riguarda l'Inghilterra, il piano Dawes è una cosa eccellente e non potrebbe dare migliori frutti, e quindi è inutile avere tanta fretta per una eventuale revisione.

E' pure sintomatico che, proprio in questo momento, uno dei più grandi finanzieri inglesi e Cancelliere dello Scacchiere MacKenna, attiri un'altra volta, con la ristampa di alcuni suoi scritti politico-economici, l'attenzione sulle conseguenze economiche delle riparazioni. Questi pagamenti della Germania, osserva l'ex Cancelliere, possono avvenire, grazie ad un aumento della sua esportazione e questo aumento può conseguirsi solamente con l'estensione della vendita dei suoi prodotti manufatti.

Per arrivare a questo la Germania deve lavorare un maggior numero di ore e per un salario minore, far un taglio a tutti i profitti e ridurre le sue importazioni ad un minimo indispensabile. Ma i suoi concorrenti non consentiranno a rimanere oziosi e a perdere i loro traffici commerciali e così lo sforzo della Germania per accrescere il commercio estero si frantumerà davanti all'opposizione degli interessi commerciali di tutto il mondo, a meno che la Germania sia disposta a sacrificarsi fino al punto di ridurre il suo attuale livello di vita sociale.

A Londra si attende comunque con vivo interesse il risultato dell'odierno colloquio dell'agente generale delle riparazioni con il Governo tedesco. Fino ad allora non sarà possibile fare ulteriori passi verso la nomina del Comitato degli esperti. I pochi ottimisti affermano che le prospettive sono buone e che gli esperti si raduneranno probabilmente alla fine d'anno e a Berlino; ma per il momento sono tutte ipotesi.

«Neppure un soldo di più»

Tra gli altri commenti è significativo quello del *Daily Mail*, il quale pubblica un articolo dal titolo: «Neppure un soldo di più».

Parlando in un banchetto di industriali a New York, il gran magnate inglese Lord Molchett ha dichiarato che la Gran Bretagna non desidera riaprire la questione dei debiti verso l'America. La caratteristica principale delle difficoltà economiche britanniche è costituita ora dal regolamento della questione delle riparazioni tedesche. L'America potrebbe o non potrebbe partecipare alla soluzione di questo problema, ma Lord Molchett ha tenuto ad ammonire i suoi ascoltatori che, se l'America non intende partecipare alla discussione faccia a meno di creare illusioni o di ostacolare il corso naturale delle cose. Al banchetto partecipavano grandi industriali e scienziati americani come Ford ed Edison.

La conferenza viennese per il disarmo interno

si chiude senza risultati positivi

VIENNA, 25

Le conferenze dei capi partito dedicate al disarmo interno, in seno all'Assemblea nazionale, sono state chiuse oggi senza risultati positivi. Dopo lunghi dibattiti circa i metodi adottati nella pertrattazione dei temi parlamentari i capi partito dovettero riconoscere che l'attuale momento, in seguito alle profonde divergenze di vedute circa i progetti di legge che sono all'ordine del giorno, non è il più adatto per raggiungere la pacificazione formale.

Gli eccessi studenteschi a Budapest

BUDAPEST, 25

Oggi sono scoppiati eccessi studenteschi anche all'Università di Cinquechiese. Subito dopo i primi scontri il rettore dispose per la chiusura della Università. A Budapest sono stati scacciati stamane tutti gli studenti ebrei delle scuole tecniche. Gli studenti razzisti ungheresi hanno espulso dalle aule e dall'edificio scolastico i loro colleghi ebrei.

A Budapest 23 studenti che avevano partecipato ai disordini dei giorni scorsi sono stati puniti alla pena pecuniaria di dieci pengoe ciascuno. Gli operai che avevano partecipato alle manifestazioni contro gli studenti furono condannati a pene pecuniarie fino a 200 pengoe e all'arresto fino a 15 giorni. A Debreczin le autorità di polizia procederanno contro 155 partecipanti agli eccessi della notte scorsa.

Per lo sviluppo delle forze aeree

della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 25

Anche la Nuova Zelanda si prepara a dare un maggiore impulso all'aviazione. La parola incitatrice è stata detta ieri dal Primo ministro Coates, il quale, in un discorso, ha affermato la necessità di sviluppare energicamente le forze aeree.

La delegazione della Scupcina assente

alle feste giubilari di Praga

PRAGA, 25

A Praga si trova attualmente per partecipare alle feste giubilari del decennale della fondazione della Repubblica cecoslovacca una deputazione di ufficiali jugoslavi. La delegazione politica della Scupcina ha rinunciato alla sua visita a Praga. Questa rinuncia è stata motivata col fatto che importanti lavori parlamentari sono all'ordine del giorno. Ma in via semi-ufficiale si è fatto sapere a Praga che a Belgrado ha poco piaciuto che alcuni fattori della vita politica cecoslovacca si siano ingeriti indebitamente nelle questioni jugoslave, entrando in trattative dirette con i rappresentanti del popolo croato. E in prima linea si accenna al tentativo fatto recentemente dal ministro dell'Istruzione cecoslovacco dott. Hodza, di procurare un incontro ai rappresentanti del partito dei contadini croati che si trovavano a Praga con il «premier» del partito labourista inglese MacDonald che pure negli stessi giorni soggiornava nella capitale cecoslovacca.

I demo-rurali inaspriscono la lotta

Imminente arresto del dott. Pernar

BELGRADO, 25

Secondo un'informazione della *Pravda*, le autorità procederanno all'arresto del deputato croato dott. Pernar che, come abbiamo pubblicato ieri, ha assunto la paternità di un articolo pubblicato dall'organo dei radicali croati, il *Narodni Val* che fu sequestrato dalle autorità per lesa maestà. I giornali di Belgrado annunciano provvedimenti eccezionali contro il partito dei contadini croati rispettivamente contro la coalizione demo-rurale. Intanto si nota un più severo atteggiamento da parte delle autorità contro la stampa dell'opposizione.

Tanto a Belgrado che a Zagabria furono sequestrati alcuni giornali che avevano pubblicato una dichiarazione di Pribicevic, nella quale egli affermava che nè lui, nè il suo partito, come tutta l'opposizione demo-rurale pensano di passare al repubblicanesimo, accusando invece il Presidente del Consiglio Korosec di essere uno dei migliori fautori dell'idea repubblicana.

Da Zagabria si annuncia che la coalizione demo-rurale pensa di inasprire la lotta col tenere una serie di comizi pubblici sullo stampo di quello tenuto domenica scorsa a Sisak. La coalizione demo-rurale dichiara nuovamente che essa non riconoscerà alcun accordo finanziario come nessun impegno finanziario che il Governo di don Korosec concludesse, anche se questi accordi avessero carattere internazionale.

La salma del Cristovic esumata

Una lista di personalità condannate a morte

BELGRADO, 25

A proposito dell'assassinio dello studente macedone Cirillo Cristovic ad Assling, vicino al confine jugoslavo-austriaco, i giornali di Zagabria annunciano che la polizia di Belgrado ha ordinato l'esumazione della salma. Nella giacca dell'assassinato fu trovata, cucita accuratamente, una lista di personalità che dovevano essere assassinate. Si ritiene che il Cristovic abbia ricevuto dal Comitato macedone, oppure da un'altra organizzazione terroristica, l'incarico di commettere una serie di attentati. Fra i nomi delle personalità condannate a morte si trovano anche alcuni capi della coalizione demo-rurale.

La produzione dei fiammiferi jugoslavi

appaltata a un «trust» svedese

BELGRADO, 25

Fra l'amministrazione dei monopoli jugoslavi e il «trust» dei fiammiferi svedesi, è stato firmato stasera un accordo preliminare col quale la produzione dei fiammiferi jugoslavi viene appaltata al «trust» svedese, mentre quest'ultimo si impegna a concedere alla amministrazione dei monopoli jugoslavi un prestito di un miliardo e duecento milioni di dinari. L'accordo preliminare deve naturalmente essere ancora firmato dal Governo jugoslavo e dalla direzione del «trust».

Intorno alle condizioni particolari di questa nuova grande transazione finanziaria nulla è stato possibile ancora apprendere, però il prestito verrà emesso al 7 e mezzo per cento e avrà una durata di trenta anni. Per la stessa durata viene appaltato anche il monopolio dei fiammiferi jugloslavi.

Intanto il Governo jugoslavo tenterà di riprendere le trattative interrotte col gruppo Rothschild e Kuhn Loeb di New York per la conclusione di un prestito di investimenti e di stabilizzazioni. A questo scopo l'ex ministro delle Finanze dott. Bogdan Markovic, che ha diretto già a suo tempo le trattative dovrebbe recarsi nuovamente all'estero.

I commenti all'adunata di Sissak

Si chiede l'applicazione dell'"Obznana,,

ZAGABRIA, 25

(u.) L'*Obzor* di oggi scrive che il Governo, nella seduta segreta di ieri, ha esaminato la situazione politica dopo l'adunata dei 50.000 contadini croati a Sissak. Il giornale di Zagabria ricorda con indignazione che il giornale *Pravda* invita apertamente il capo del Governo ad applicare contro i croati la famosa Obznana, vale a dire la legge sulla difesa dello Stato promulgata nel 1921 contro i comunisti. Il giornale *Politika* scrive che è bene che i croati abbiano parlato a Sissak come hanno parlato. Così almeno si può sapere da che parte sono le responsabilità. Il radicale *Samouprava* rileva che lo Stato jugoslavo può esistere solamente come Stato unitario governato dalla maggioranza della Nazione.

L'*Obzor* nel suo commento parla della giustificata reazione che la minaccia con l'Obzana deve suscitare nelle masse croate ed è dell'opinione che, se a Belgrado prevarranno coloro che vogliono governare con la mano di ferro, non sarà possibile, finchè duri la presente generazione, raggiungere l'accordo fra Zagabria e Belgrado.

L'Agenzia telegrafica ungherese

inaugura la nuova sede di Budapest

BUDAPEST, 25

Con l'intervento del Reggente, dell'arciduca Alberto, dell'arciduca maresciallo Giuseppe, dei membri del Governo, dei rappresentanti delle principali autorità, dei direttori, dei redattori capo e degli editori dei principali giornali, è stato oggi inaugurato il nuovo palazzo dell'Agenzia telegrafica ungherese e delle aziende che appartengono al gruppo di questa società anonima. Rispondendo ad un discorso del direttore capo consigliere ministeriale Nicola De Cozmann, il Reggente ha rilevato l'importanza del servizio informazioni che sarà assicurato mercè la nuova organizzazione che dispone di mezzi telegrafici e radiotelegrafici. Durante la visita al palazzo, gli invitati hanno espresso la loro soddisfazione specialmente per i moderni apparecchi radiotelegrafici installati nel nuovo edificio dell'Agenzia telegrafica. Il *Giornale Ufficiale* pubblica che il Reggente ha conferito al direttore capo dell'Agenzia telegrafica ungherese signor De Cozmann la croce ungherese al merito di seconda classe, al redattore responsabile signor Francesco Zimer il titolo di consigliere superiore governativo reale e al direttore dott. Federico Wuensthert la croce ungherese al merito di terza classe.

Lo sciopero di Marsiglia continua

PARIGI, 25

Nessun mutamento è avvenuto nella situazione creata nel porto di Marsiglia dal conflitto tra le compagnie di navigazione e gli inscritti marittimi. Due vapori hanno potuto lasciare oggi il porto. Altre navi potranno lasciare il porto perchè si annunzia da Tolone un nuovo rinforzo di marinai dello Stato.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica stasera a tarda ora una nota nella quale fa la cronaca delle trattative che si sono svolte nella giornata. Ma finora queste trattative non hanno approdato a nulla.

Una controversia politica in Inghilterra

I comunisti negli impieghi di Stato

LONDRA, 25

Una grande controversia politica è sorta in Inghilterra, in seguito al licenziamento di un operaio dall'arsenale di Woolwich perchè non aveva voluto rinunciare alla sua fede di comunista. I labouristi e il Sindacato del lavoro stanno facendo molto strepito e hanno inviato una delegazione dall'Ammiragliato per chiedere delle spiegazioni.

Il Consiglio generale delle «Trade Unions», riunitosi ieri, ha informato che la delegazione che si era presentata all'Ammiragliato per protestare contro il deliberato licenziamento dell'operaio, ha avuto la risposta che la politica del Governo non può consentire l'impiego di comunisti negli arsenali e nei magazzini di Stato, perchè il loro impiego è incompatibile con la lealtà di sudditanza verso lo Stato stesso.

Il Consiglio generale labourista ha molto discusso e discute tuttora, ma a quanto pare non è ancora venuto ad alcuna decisione in merito. Sembra che voglia deferire la cosa al giudizio del Parlamento quando si riunirà.

La Conferenza di Nanchino terminata

con un accordo nippo-cinese

TOKIO, 25

L'*Agenzia Nippodempo* annunzia che la conferenza in Nanchino fra i rappresentanti del Governo giapponese e cinese è terminata con un «accordo in massima» su tutti i punti in vertenza fra i due paesi. L'accordo comprende anche l'incidente fra le truppe giapponesi e cinesi verificatosi lo scorso maggio nella penisola dello Sciantung. La conferenza si riunì nello scorso settembre nella capitale cinese subito dopo l'invio a Tokio della nota nella quale il Governo nazionalista cinese denunziava il trattato che regolava le relazioni fra i due paesi. *(United Press).*

Un'autostrada da Londra a Brighton

BRIGHTON, 25

Il Consiglio municipale ha approvato la proposta per la costruzione di una autostrada fra Londra e Brighton. Lo inizio dei lavori avrà luogo dopo che una legge speciale sarà approvata dal Parlamento. La somma all'uopo preventivata ammonta a tre milioni di lire sterline. Scopo della nuova strada è quello di provvedere ad una diretta comunicazione tra i due centri a causa dell'enorme traffico esistente tra Londra e Brighton. La strada sarà destinata al transito degli autoveicoli, i quali dovranno pagare una quota di transito a seconda della potenzialità del motore. I piccoli motori saranno tassati per circa 4 pences e mezzo per l'intera giornata e gli omnibus automobili 18 pences. La strada sarà munita di soprapassaggi per il libero transito degli abitanti dei paesi attraversati; l'illuminazione dell'autostrada sarà fatta con 25.000 proiettori collocati ad una distanza di quindici metri l'uno dall'altro.

Il "Norddeutscher Lloyd,, aumenta il capitale

da 125 a 160 milioni di marchi oro

FRANCOFORTE, 25

Il «Nord Deutscher Lloyd» intende aumentare il suo capitale nominale da 125 milioni di marchi oro a 160 milioni. Gran parte delle nuove azioni, secondo un'informazione della *Frankfurter Zeitung* dovrebbe essere collocata con l'aiuto di Banche amiche sul mercato degli Stati Uniti.

3000 portuari di Amburgo in sciopero

AMBURGO, 25

Tremila operai del porto di Amburgo si sono messi in isciopero per ottenere un miglioramento di salario.

Tredici comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è iniziato questa mattina il processo a carico di Enrico Riboldi di Desio, Giuseppe Giuliani di Lento San Savino, Amedeo Ferrari di Casalpusterlengo, Enrico Verderio di Vimercate, Arturo Zappa di Monza, Carlo Crispa di Velole Milanese, Cesare Levate di Vimercate, Giacomo Malbetti di Desio, Ettore Nobile di Carate Brianza, Felice Seregni di Desio, Paolina Giannella di Monza, Maria Trivulgio pure di Monza, Celeste Villa di Cesano Maderno. Il Malbetti e il Sereni sono latitanti.

Criminosa attività

Il loro arresto e la denunzia all'autorità giudiziaria furono la conseguenza di una felice operazione dei carabinieri di Monza che riuscirono ad accertare che il giorno 10 luglio 1927 nel bosco di Sentate sul Tevere si era tenuta una riunione comunista, alla quale avevano partecipato una quindicina di persone tra cui il Riboldi, il Levate, il Giuliani, il Verderio, lo Zappa, il Crispa ed altri. Nella detta riunione il Verderio aveva proposto la fondazione di un giornale intitolato *La Brianza Rossa* per intensificare la propaganda mentre il Ferrari si era opposto, proponendo che i fondi fossero destinati a soccorrere le vittime politiche. La Paolina Giannella, moglie del Ferrari aveva parlato dell'organizzazione sindacale e si era detta in possesso delle nuove tessere della federazione generale del lavoro ed aveva invitato i presenti a recarsi a casa sua per ritirarle.

Su tali informazioni l'arma dei carabinieri procedette all'arresto degli individui intervenuti alla riunione, di cui alcuni furono rintracciati il giovedì successivo alla riunione al Caffè Privativa di Monza dove si erano dati convegno. Altri indiziati furono arrestati per aver partecipato ad altre riunioni anteriormente al 10 luglio 1927 e cioè a convegni tenuti a Milano il 20 febbraio 1927, a Desio il 27 febbraio 1927, ancora a Milano il 27 marzo 1927 e a Lentate il 6 aprile dello stesso anno.

Il processo

La Commissione istruttoria prosciolse nove imputati e ne rinviò a giudizio tredici, per rispondere del delitto di ricostituzione del partito comunista. Presiede il Tribunale il console generale Aringaldi Casanova; sostiene la pubblica accusa l'avv. Fallace; cancelliere il cav. uff. Carnisi; difende il Riboldi, lo Zappa, il Nobili e il Villa l'avv. Teseo Ross. Gli altri imputati sono assistiti dagli avvocati Antoci e Thernot.

Nel pomeriggio ha preso la parola il P. M. avv. Fallace il quale ha richiesto la condanna di tutti gli imputati a pene variabili fra i 10 ed i 4 anni di reclusione.

Il Tribunale, sentite le arringhe degli avvocati difensori, ha emesso quindi sentenza con la quale ha condannato i due latitanti Malbetti e Seregni a 10 anni di reclusione, Nobili e Villa a 3 anni, Zappa a 2 anni e 6 mesi; Riboldi, Giuliani, Ferrari, Verdesio, Levate e Crispa a 2 anni; Paolina Giannella e Maria Trivulgio a 1 anno: tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale.

Il nome Mussolini al nuovo paese che sorge nelle bonifiche di Terralba

ROVIGO, 25

Al nuovo paese che sta sorgendo nelle bonifiche di Terralba in Sardegna, i lavoratori polesani che lo costituiscono hanno chiesto in lieto e significativo auspicio di dare il nome di Mussolini. Il Duce ha dato l'autorizzazione.

L'inaugurazione del paese Mussolini avrà luogo il giorno anniversario della Marcia su Roma, alla presenza del ministro Ciano e con la partecipazione del nostro prefetto comm. Giaccone che del vilaggio polesano è stato l'organizzatore e l'animatore.

Il nuovo paese è abitato ora da circa 500 persone. Cento lavoratori del Polesine vi sono fino dall'anno scorso e furono i primi ad iniziare l'esperimento di colonizzazione interna. Essi furono chiamati a compiere i lavori di bonifica e di canalizzazione e, a mano a mano che si compivano tali lavori, se i risultati erano quelli sperati, i lavoratori potevano godere della concessione di appezzamenti di terreno a mezzadria e farsi così raggiungere dalle loro famiglie. Infatti, per una parte di essi l'esperimento è già compiuto, poichè 43 dei cento lavoratori hanno chiesto di essere raggiunti dalle loro famiglie che difatti sono partite la scorsa settimana. Venerdì le 43 famiglie costituenti un gruppo di 193 persone sono state radunate a Rovigo ed hanno iniziato subito il viaggio in alcune vetture ferroviarie speciali. Pure venerdì sono partiti per la stessa destinazione 30 operai vicentini e ieri sera un secondo scaglione di altri cento lavoratori che vanno tutti a costituire la colonia veneta della Sardegna.

La presidenza della Federazione per il commercio con l'estero

ROMA, 25

A presiedere la Federazione nazionale commercio con l'estero è stato chiamato il comm. Francesco Boccadifuoco di Siracusa, uno degli esponenti più in vista del commercio siciliano in rapporto agli scambi esteri e benemerito organizzatore dell'economia locale. A completare l'ufficio di presidenza della Federazione sono stati chiamati: come vicepresidenti il comm. dott. Ernesto Risso di Genova e il rag. Giulio Tedeschi di Milano.

Il comm. Boccadifuoco, il comm. Risso e il rag. Tedeschi saranno definitivamente insediati nei loro rispettivi uffici in occasione della prima riunione dei delegati nazionali delle 41 categorie in cui è stato suddiviso ai fini oorganizzativi il commercio con l'estero. Tale riunione avrà luogo in Roma verso la seconda metà del prossimo mese di novembre.

Il padre che affogò la sua creatura racconta ai giudici il suo misfatto

PARIGI, 25

Una folla rumorosa ha invaso il palazzo di giustizia a Tolosa per assistere al processo contro Pietro De Reyssac di cui è conosciuto il terribile misfatto; quello di aver gettato in un canale il figlioletto da lui avuto con la serva di sua madre. La folla aveva fatto coda sin da ieri sera.

Atmosfera di battaglia

Nell'aula si respira un'atmosfera di battaglia. Mentre si svolgono le formalità preliminari, l'accusato, che appartiene a una ricca e potente famiglia, ci delude un poco: appare un uomo mediocre, nella statura, nel contegno e nello sguardo. Risponde con voce dura all'interrogatorio del presidente. Questi ricorda che l'accusato è sposato ed è padre di una bambina di 12 mesi. All'evocazione, egli non batte ciglio, come pure non si commuove alla rievocazione del passato onorevole della sua famiglia. Il nome, pronunciato dal magistrato, di Giuseppina Marsicot non lo turba. All'appello del suo nome, si è scorta una piccola donna fragile, vestita di nero, che ha l'aria di una povera maestra di scuola.

L'accusato parla con visibile disprezzo delle sue relazioni con costei. Egli sostiene che ha temuto lo scandalo perchè era sposato. Eccoci al fatale giorno del 12 gennaio. Pietro De Reyssac e la sua amante sono andati a prendere il bambino dalla balia. Il De Reyssac non vuole più far niente per lui e lo metterà dai trovatelli.

L'imputato racconta come lo portò ai trovatelli e come gli impiegati rifiutarono di riceverlo riferendosi ad un certo statuto del regolamento. C'erano moltissime soluzioni da scegliere; sciaguratamente, ho perse il controllo di me stesso, ho commesso il delitto spaventoso: ho gettato il bambino sotto un ponte.»

L'imputato implora il perdono

L'imputato continua dicendo di aver nascosto il misfatto alla madre, ma è noto che l'imputato ha fatto peggio: ha cercato di far accusare la sua amante. Il presidente glielo ricorda. Egli trema per la prima volta e poi finisce col domandare perdono alla società.

Viene udita la sua amante. Ella dice che ha ceduto al suo giovane padrone per sottomissione, perchè egli era più forte e lei non avrebbe potuto resistergli. E' sicura che l'imputato è il padre del bambino.

L'amante dell'imputato racconta alcuni particolari sul misfatto e fra l'altro ricorda che quando gli impiegati dell'orfanotrofio non vollero ricevere il bambino, ella disse al suo amante di uccidersi tutti e due. Questi, strappato di mano alla donna il bambino, disse: «Ci penserò io».

Segue la deposizione dei poliziotti che fecero l'inchiesta e dell'esperto che conclude affermando la responsabilità dell'accusato. Il processo è stato rinviato a domani.

Lo "Stand,, jugoslavo alla Fiera di Vienna e le minacce dei creditori non pagati

ZAGABRIA, 25

Le odierne *Novosti* hanno dal loro corrispondente viennese quanto segue:

«La nostra Legazione viennese e la nostra delegazione commerciale vengono acerbamente criticate e quel che è peggio la critica ed il biasimo danneggeranno fortemente anche il nostro credito all'estero.

E' noto ai nostri lettori che la nostra nazione partecipò con scarso successo all'Esposizione marinara di Vienna. I nostri delegati giunti a Vienna ordinarono uno stand per l'esposizione, il quale venne decorato secondo le regole dell'arte. Lo stand costò dai 30 ai 40.000 dinari. Ma i delegati jugoslavi abbandonarono Vienna senza occuparsi di pagare il conto. La Legazione dovette allora instancabilmente cercare di rappacificare i creditori, i quali già dallo scorso maggio combattono per avere i loro quattrini. Inoltre davanti all'edificio della Legazione alcuni creditori provocarono delle scenacce poco simpatiche. Tra questi creditori della nostra nazione si trova anche un rabbioso fotografo, il quale si esasperò a tal punto che l'altro giorno davanti alla nostra delegazione inscenò una dimostrazione di antipatia intercalata da bestemmie e maledizioni all'indirizzo della Jugoslavia. Da Belgrado invece promettono da più di un mese la somma di 100.000 dinari. Il denaro però non arriva. I creditori, stanchi di attendere, si sono riuniti e hanno posto la questione nelle mani di un avvocato perchè accusi presso il Tribunale di Vienna, la nostra nazione, la nostra Legazione e la nostra delegazione commerciale, sicchè, oltre all'onta che dovremo subire nell'aula del Tribunale, dovremo subire anche la vergogna della stampa estera.

Prima di aiutare un cinese che affoga stabilisce il prezzo del salvataggio

HANKAU, 25

Il piroscafo che fa servizio tra Hankau e Wu-Ciang era pieno da scoppiare. Il fiume era fitto di «sampan» che si avvicinavano talvolta in modo pericoloso al piroscafo. Risuonò ad un tratto, improvvisamente il grido: «Un uomo in mare!» e, a bordo del piroscafo, tutti si affollarono sul ponte, dal quale si scorgeva il pericolante in lotta coi flutti. Gli gridarono parole d'incoraggiamento, considerando, del resto, con calma la scena. Da uno dei «sampan», di quelle barche primitive che erano lì presso, un cinese gridò al suo compatriota in procinto di affondare se voleva pagargli dieci dollari per il salvataggio. Tra l'uomo in lotta con le onde e il nocchiero di cuore tenero si svolse una breve ma animata discussione intorno al prezzo; quindi l'uomo dell'imbarcazione si tolse rapidamente le calzature, saltò in acqua e trasse l'esausto nel suo «sampan». Volle che l'affare fosse subito concluso: «do ut des»: il buon salvatore aveva tratto l'uomo in procinto d'affogare dalle acque, ed il salvato, grondante, trasse dieci sgualciti e fradici dollari di tasca. *(United Press).*

Vecchio prete ucciso dai banditi

MESSICO, 25

Un vecchio prete cattolico residente al Guatemala è stato ucciso dai banditi che volevano svaligiare la sua chiesa.

La romanzesca fine del bandito Heidger Crivellato di colpi, muore all'ospedale

COLONIA, 25

Intorno all'arresto del bandito Heidger, si apprendono i seguenti particolari. L'arresto è stato quanto mai drammatico ed è terminato con la resa del bandito che ha riportato numerosissime e gravi ferite in tutte le parti del corpo. Quando la polizia apprese che il bandito si teneva nascosto nella villa del direttore generale Ortl, essa dispose subito perchè la villa fosse circondata finchè sopraggiungesse il cosidetto reparto di assalto che portò seco granate a mano e corazze.

Il rifugio del bandito

La pattuglia perquisì dapprima le cantine, quindi il primo piano, da dove furono liberati il direttore generale Ortl e la sua signora, che per la paura della presenza del bandito in casa, si era chiusa nel camerino da bagno. Finalmente si scoprì che il bandito si era rifugiato al secondo piano, dove aveva chiuso tre stanze alla fine di un corridoio. Due di queste furono aperte al lancio di granate a mano. Si arrivò così fino alla terza porta della stanza nella quale si era rinchiuso il bandito.

Con colpi di granata si riuscì ad aprire una piccola fessura nella porta. Allora si vide in uno specchio appeso al muro che l'Heidger si era posto a letto, coprendosi con un materasso. I poliziotti gli intimarono la resa, assicurandolo che non avrebbero sparato se usciva dal nascondiglio. Per tutta risposta, l'Heidger sparò un colpo d'arma da fuoco attraverso l'apertura della porta. Il brigadiere di polizia Maybonn passò attraverso l'apertura della porta e, per orientarsi meglio, abbassò la corazza, ma nello stesso momento il delinquente, che aveva conservato un sorprendente sangue freddo, sparò un colpo di rivoltella e colpì il poliziotto alla testa.

Intanto l'Heidger si era alzato dal letto e continuava a sparare ininterrottamente attraverso la porta. I poliziotti si ritirarono di parecchi passi e lanciarono un'altra granata a mano che mandò in frantumi la porta. Una terza granata esplose poi nel tratto destro della stanza e una quarta nel tratto sinistro.

«Mi arrendo!»

Allora l'Heidger gridò che voleva arrendersi. I poliziotti gli risposero che doveva passare ambedue le mani attraverso la porta, che altrimenti avrebbero lanciato la quinta granata a mano. L'Heidger presentò soltanto la mano sinistra, ma nello stesso tempo un poliziotto penetrò nella stanza sparando ininterrottamente contro Heidger, che impugnando la sua rivoltella nella mano destra, cadde gravemente ferito a terra. E' molto significativo il modo di ragionare dell'Heidger, che quando si trovava sul tavolo operatorio della clinica, con uno scetticismo impressionante esclamò rivolto ai medici: «Non è mica ancora giunta la mia ultima ora!»

Il secondo piano della villa Ortl offre un orrendo aspetto di devastazione. Tutte le porte sono infrante. Indosso all'Heidger furono trovate parecchie lettere, dalle quali risulta che egli non sperava più di poter sfuggire alla sua sorte. Una lettera è diretta al padre e dice: «Caro padre, il tempo urge. Essi vengono (cioè i poliziotti). Voglio ancora ringraziarti per tutto quanto di buono tu mi hai fatto. Sii di conforto alla madre e aiutala a sopportare il tremendo colpo del destino. Tuo figlio Gianni». In un'altra lettera egli prega i fratelli di volerlo perdonare.

Da un abisso all'altro

La lettera è così concepita: «Io ruzzolai da un abisso nell'altro, sempre più, sempre più in basso». Un saluto speciale egli rivolge al fratello Enrico, di cui, come si vede, non conosce ancora la sorte, e gli scrive: «Addio, Enrico. A te forse ho procurato il massimo danno, ma certo anche tu perdonerai ad un morto, se non puoi perdonare al vivo». Fu trovata anche una lettera per l'amica del bandito, nella quale parla delle sue poesie, che essa potrà chiederle al procuratore dello Stato.

Stasera alle 19, il più volte assassino Heidger è morto alla clinica in seguito a debolezza cardiaca. Nel combattimento da lui sostenuto con la polizia, egli aveva riportato otto ferite in varie parti del corpo.

Cozzo di treni in Inghilterra Quattro morti e cinque feriti

LONDRA, 25

Stamane è avvenuto un altro disastro ferroviario, il quinto in questo mese, avvenuto tra un espresso in partenza da Londra con un treno merci. Lo scontro si è verificato a breve distanza dalla stazione di Lockerbie in Iscozia. L'espresso era trainato da due locomotive, le quali precipitavano giù da una scarpata di quattro metri e si rovesciavano l'una dopo l'altra. I macchinisti e i fuochisti di entrambe le locomotive rimasero uccisi sul colpo. Oltre a questi quattro morti si ebbero cinque passeggeri feriti che furono ricoverati in un ospedale. Altri se la cavarono con contusioni di poca entità.

Si ritiene quasi un miracolo che non vi siano state vittime tra i passeggeri, poichè parecchie vetture del treno espresso furono avariate gravemente. La velocità dei treni al momento dell'urto era tra i 95 e i 110 chilometri all'ora. Il disastro avvenne, si può dire, in aperta campagna, dove per un raggio di parecchie miglia non si trovano che villaggi e per giunta alle 3.30 del mattino. Le cause del disastro non sono ancora state accertate definitivamente, ma sembra che il treno merci si sia improvvisamente arrestato in seguito a un guasto della locomotiva sul binario sul quale doveva giungere lo espresso. Tra le due locomotive dell'espresso e le vetture passeggeri si trovavano due vagoni carichi di merce e questi devono aver attenuato le conseguenze dell'urto sui passeggeri. Ecco come si spiega la relativa incolumità di questi ultimi.

Il numero dei passeggeri aumenta nelle linee aeree inglesi

LONDRA, 25

Nel corso del semestre, scaduto il 30 settembre scorso, il numero dei passeggeri sulle linee aeree Inghilterra-continente si è elevato a 27.446. Tale cifra è superiore di 1500 a quella dei passeggeri sulle linee aeree durante tutto l'anno precedente.

Cronache degli avvenimenti sportivi

F. I. G. C. Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale n. 8 del 24 ottobre

Presenti: Bolzoni, Derfles, Petarini, Sponza.

Campionato riserve: La Federazione ha esonerato il Fascio G. Grion dal parteciparvi. Di conseguenza il calendario viene modificato come segue: domenica 28 corr.: C. S. Fiume-U. S. Fiumana; A. S. Pro Gorizia- A. S. P. E.; A. C. Udinese-A. S. Monfalconese. Riposa: U. S. Triestina. Domenica 4 novembre: U. S. Triestina-U. S. Fiumana; S. S. Fiume-A. S. P. E.; A. S. Monfalconese-A. S. Pro Gorizia. Riposa: A. C. Udinese.

Sospensione del Campionato: Si rende noto fin d'ora che la disputa del campionato riserve verrà sospeso ogni qual volta saranno sospese le partite di campionato di Divisione Superiore. Di conseguenza, domenica 11 novembre p. v. in occasione della partita Italia-Austria, il torneo resta sospeso.

Reclami: La tassa di reclamo, da versarsi all'arbitro, è di lire 100. Le motivazioni dei reclami dovranno essere stese in triplice copia e inviate al Direttorio Nazionale entro le 48 ore dalla disputa della gara. L'inosservanza delle norme di cui sopra porta al respingimento del reclamo per vizio di procedura, ed al relativo incameramento della tassa reclamo.

Depositi cauzionali: Quelle Società che non hanno ancora inviato il deposito cauzionale fissato in lire 400, sono invitate a farlo senza ulteriore ritardo.

Liste dei componenti le squadre: Si fa obbligo alle Società di rilasciare all'arbitro che lo invierà al Direttorio, l'elenco dei componenti (cognome e nome) la squadra che viene presentata in campo, debitamente firmata dal capitano.

Assicurazione giuocatori: Quelle Società che ancora non vi avessero provveduto, sono invitate a far tenere al Direttorio regionale entro la corrente settimana, la dichiarazione che i propri giuocatori partecipanti al torneo delle riserve, sono regolarmente assicurati.

Campionato III Divisione: L'inizio del campionato è fissato per l'11 novembre p. v. Con prossimo comunicato verrà reso noto il calendario. Risultano iscritte a tutt'oggi le seguenti società: S. S. Sangiorgina; Dop. Rionale Brunner, Piedimonte; Dop. Cormonese; A. S. Ferrea, Trieste; F. C. Pieris; S. G. Pordenonese.

Assicurazione: (Dal comunicato ufficiale del Direttorio federale.) Le società che siano eventualmente sprovviste dei moduli appositi per denuncie di danno (a disposizione presso gli uffici della Federazione), dovranno inviare entro il giorno successivo all'infortunio, una lettera circolare diretta a stabilire: a) precedenti infortuni, malattie o mutilazioni subite dall'assicurato e indennità eventualmente percepite per infortunio; b) in quali circostanze e per quali ragioni è avvenuto il sinistro; c) generalità precise di due testimoni al fatto (il capitano e il trainer se presenti); d) professione, luogo ove normalmente lavora e domicilio del sinistrato; e) certificato medico in carta libera, in doppio, contenente la prognosi e specificatamente le cure ed il regime a cui deve attenersi il sinistrato durante la degenza. Non attenendosi il giocatore a quanto sopra, il sinistro sarà contestato. Inoltre i certificati di continuazione di infermità o di guarigione, sotto pena di nullità, dovranno essere spediti il giorno stesso in cui scade il certificato precedente. Tutte le notizie sopracitate debbono essere chiaramente fornite anche usufruendo degli appositi moduli e scritti con la massima chiarezza. Il segretario generale: Zanetti.

Deliberazioni del D. Divisioni Superiori

MILANO, 25

Il direttorio delle Divisioni superiori, nella sua riunione del 24, ha deciso di omologare in seguito ai rapporti arbitrali tutte le gare di divisione nazionale e di prima divisione svolte domenica 21 ottobre.

Ha preso i seguenti provvedimenti:

Punzioni: Necessitando chiarimenti sul contenuto del rapporto dell'arbitro nella gara Verona-Juventus si esprime la riserva di stabilire le eventuali sanzioni disciplinari a carico dell'A. C. Verona; si ammonisce tra le altre la A. S. Monfalconese; in base ai rapporti arbitrali si squalifica, tra gli altri, per due gare effettive di campionato Perper Luigi dell'A. S. P. E., espulso dal campo di gara di campionato; per una gara effettiva di campionato, tra gli altri, Serdoz Olindo della Fiumana; si ammonisce tra gli altri Onollo Vittorio del Venezia, espulso dal campo durante la gara amichevole Venezia-Triestina del 14 ottobre.

Esemplare lezione a un violento

BUDAPEST, 25

Ha suscitato viva impressione la decisione presa l'altro giorno dalla Federazione contro il terzino Andrea Beck, appartenente ad una squadra di seconda categoria, il quale, verso la fine di una partita, aveva colpito con un pugno l'arbitro. Il Beck è stato squalificato a vita.

NUOTO

Bacigalupo e Gambi gravemente penalizzati dalla Federazione francese di nuoto?

PARIGI, 25

(r.) Apprendiamo che su richiesta del «Club des Nageurs» di Nizza, i due nuotatori italiani Gianni Gambi e Renato Bacigalupo sarebbero severamente penalizzati dalla Federazione francese di nuoto. I due nostri campioni, invitati a partecipare ad una riunione organizzata dal Club nizzardo, si sarebbero recati sul luogo a spese degli organizzatori, ma nè l'uno nè l'altro avrebbero partecipato alla gara. Gambi sarebbe partito alla vigilia della stessa riunione, mentre Bacigalupo, pur rimanendo a Nizza, si sarebbe rifiutato di gareggiare.

Questa la motivazione con la quale si chiederebbe alla Federazione francese di sospendere Gambi per sei mesi e Bacigalupo per due anni. Sappiamo che il sig. Drigny, presidente della Federazione internazionale del nuoto, invitato a registrare dette penalità, per la conseguente applicazione, avrebbe consigliato la Federazione francese di interpellare la consorella italiana, onde chiarire ed appianare, se possibile, l'incidente.

MOTOCICLISMO

L'ultima prova di campionato sarebbe il «Circuito degli Sferici»

VICENZA, 25

Ci risulta che nell'ultima seduta del Moto Club d'Italia si è discusso della assegnazione dell'ultima prova del campionato italiano per la quale, dopo le rinuncie di Firenze e di Forlì, il direttore del Moto Club d'Italia aveva invitato le società ad avanzare richieste. Come abbiamo pubblicato, due sono state le proposte: una dell'Auto Club Vicenza, per il «Circuito degli Sferici» per la Coppa Vicenza, da disputarsi domenica 11 novembre, e una dellU. F. M. A. R., per la gara da disputarsi a Roma sul circuito della Ciociaria, in data da fissarsi.

Una decisione definitiva non è stata presa, ma con ogni probabilità sarà accettata la proposta del Moto Club Vicenza, sia perchè l'organizzazione della prova vicentina è già a buon punto, sia perchè il Veneto non ha avuto nessuna prova di campionato, sia perchè Roma avrà nel prossimo anno una delle tre prove internazionali. Ci risulta, infatti, che nella assemblea della Federazione motociclistica internazionale che si terrà il 4 novembre prossimo ad Amsterdam, il conte Bonacossa proporrà l'inscrizione nel calendario internazionale, della Targa Florio, del Reale Premio Roma e del Gran Premio delle Nazioni.

TENNIS

Il torneo internazionale di Brioni

BRIONI, 25

Un brillante risultato hanno avuto le gare internazionali di tennis, svoltesi a Brioni, ed alle quali hanno partecipato valenti giocatori di Trieste e della Germania, Austria, Romania, Cecoslovacchia e di Calcutta. Ottima la organizzazione. Premi elegantissimi.

I risultati tecnici

Ecco il risultato delle gare:

Singolare signori: 1) Heine; 2) Nedback; 3) barone Banfield.

Singolare signore: 1) baronessa Reznicek; 2) signora Fritsch; 3) signora Spinger.

Doppia mista: 1) baronessa Reznicek-conte L. Salm; 2) signora Fritsch-signor Heine.

Doppia signori: 1) Heine-Jupta; 2) conte L. Salm-barone Banfield.

Pareggiata singolare signori: 1) Tischler di Trieste; 2) conte O. Salm.

Pareggiata singolare signore: 1) signorina Depangher-Manzini di Trieste; 2) contessa Maud Salm.

Pareggiata singolare mista: baronessa Reznicek-conte L. Salm.

Pareggiata doppia signori: 1) conte Salm-barone Banfield.

Chiuse il torneo di tennis una riunione danzante animatissima, durante la quale fu fatta la premiazione dei vincitori.

I migliori cavalieri e artiglieri d'Italia al Concorso ippico nazionale di Trieste

Alla Segreteria del concorso ippico che, come abbiamo annunziato, avrà luogo in Trieste nei giorni 1, 3 e 4 novembre p. v., sono già affluite numerose inscrizioni di provetti cavalieri, di rinomati cavalli, cosicchè fin d'ora appare assicurato il felice esito di questa bella competizione nazionale.

Senza dubbio hanno largamente contribuito al rapido successo della manifestazione sportiva, il fascino che Trieste esercita sui nostri ufficiali e il significato ideale che riveste la classica prova quando deve disputarsi nella città tanto amata e desiderata, in coincidenza con il X anniversario delle giornate fatidiche che la ricongiunsero per sempre alla Patria.

Risultano già inscritte le agguerrite squadre dei cavalleggeri di «Monferrato», «Saluzzo», dei reggimenti «Savoia» «Genova» e «Nizza Cav.» dei cavalleggeri di Alessandria e Novara, dei reggimenti di artiglieria da campagna, 2, 8, 7, 23, 20 e del reggimento di artiglieria a cavallo.

I cavalli per la maggior parte hanno tutti ben figurato nei diversi concorsi ippici dell'annata, molti sono già noti perchè vittoriosamente affermatisi nelle grandi competizioni similari svoltesi in Italia e all'estero. Ci riserviamo di riparlare tra giorni dettagliatamente dei cavalli partecipanti, ciò a giusta soddisfazione dell'interessamento degli appassionati cultori dello sport ippico.

Ma non vogliamo sottacere, per non sembrare scortesi, la circostanza che varie, tra le più note amazzoni, hanno già assicurato la loro adesione cosicchè il loro intervento alla prova, aggiungendo lustro alle simpatiche riunioni, risulterà soave nota di squisita bellezza e gentilezza, in un amabile contrasto con la severità dei cavalieri della guerra. Venere e Marte... in nobile gara per l'affermazione della grazia e dell'ardimento... Intanto pubblichiamo l'elenco completo dei cavalli e cavalieri iscritti.

1) «Zanetto», m. s. it. s. e., del ten. Saraceno, Saluzzo Cavalleria; 2) «Bacce», f. s. it. s. e., id.; 3) «Picador», m. b. am. s. e., della contessa Frasso; 4) «Crispa», f. s. it. 6 a., del cap. Della Noce, Cavall. Novara; 5) «Mount Felix», m. s. it. s. e., della duchessa di Morignano; 6) «Glauco II», m. s. it. 7 a., del magg. Giulio Borsarelli di Rifreddo; 7) «Barolo», m. b. it. s. e., del ten. Amedeo de Paula, Cav. Monferrato; 8) «Nemo», m. b. it. s. e., id.; 9) «Lupo», m. b. it., del cap. Alberto Moro, Com. Corpo d'Armata; 10) «Jo's», m. b. o. s., di S. E. il gen. Ferrario, comand. Corpo d'Armata; 11) «Savina», f. b. o. s., id.; 12) «Ulano», del cap. Pacini, Regg. Art. Cavallo Milano; 13) «Vittoriella», f. b. it. s. e., cap. Ponzani, id.; 14) «Le Templier, m. m. it. s. e., del nob. de Casperi Camillo, Latisana; 15) «Flavio», m. s. it. s. e., id.; 16) «Furstin», id.; 17) «Union Jack», m. s. franc. 8 a., del col. R. Ubertalli, dirett. Allev. Lipizza; 18) «Ebano», m. gr. it. s. e., id.; 19) «Europa», f. s. it. 9 a., del ten. col. Arrigo Grillo, 20.o Art., Padova; 20) «Cartabello», m. b. it. s. e., del ten. col. Ferrero, 18.o Art. Camp., Aquila; 21) «Licio», id.; 22) «Arte», f. s. it. s. e., del ten. Airoldi di Robbiate, Cav. Monferrato; 23) «Flyrt», del ten. Rodolfo Lodi, id.; 24) «Stella VI», f. s. it. 7 a., del cap. Carlo Allegri, 8.o Art. Camp., Verona; 25) «Dir», m. b. it. s. e., id.; 26) «Biancofiore», f. b. it. 5 a., del ten. Camillo Della Noce, Savoia Cavall.; 27) «Abbra», f. b. irland., del cap. march. Poschi-Menron, id.; 28) «Hesperia», f. b. it. 8 a., id.; 29) «Candiola», f. s. it. 7 a., del cap. Telesio di Toritto, Cav. Monferrato; 30) «Bud-Fisher», m. s. irland., del barone Leo Economo; 36) «Daino», m. b. o. germ. 9 a., del cap. Simeone Lantieri, 23.o Art. Camp.; 32) «Diurnale», m. b. it. s. e., id., id.; 33) «Saf-Saf», m. b. o. s. s. e., del col. cav. Mario Tappi, id.; 34) «Stravento», m. b. it. 4 a., del ten. Carlo Dessy, id.; 35) «Spartivento II», m. b. it. 6 a., del cap. Mario Morselli, id.; 36) «Aeroso», m. gr. s. e., del cap. Giuseppe Chiantia, 7.o Art. Camp.; 37) «Delf», m. s. germ., id.; 38) «Lord H», m. b. germ., del ten. Ettore Trevisani, Genova Cavall.; 39) «Candigliana», f. b. it. 8 a., del magg. Carlo Lombardi, Cav. Alessandria; 40) «Melanine», f. b. it. s. e., del cap. Alberto Lombardi, id.; 41) «Macomer», m. s. it. 8 a., del cap. Luigi Sequi-Passino, id.; 42) «Babano», m. b. it. s. e., id. id.; 43) «Scopone», m. b. it. s. e., del magg. cav. Ugo de Carolis, id.; 44) «Fenicio», m. m. it. s. e., del cap. Arturo Pignalosa, Regg. Piemonte Reale; 45) «Vigile», m. b. it. s. e., del cap. Goffredo Ricci, Cav. Monferrato; 46) «Baronello», m. s. it. s. e., del ten. col. cav. Giulio Cacciandra, Regg. Nizza Cav.; 47) «Martin», m. s. irland. s. e., del cap. cav. Gerarda Branca, id.; 48) «Naphepton», m. b. it. 6 a., id. id.; 49) «Taxi», m. s. irland. s. e., del cap. Francesco Anguissola, id.; 50) «Giorgina», f. b. it. 6 a., del cap. Guidi, id.; 51) «Orchidea», f. b. it. 5 a., id. id.; 52) «Fritra», del cap. D'Agostini, 2.o Art. Camp.; 53) «Angram», m. b. it. 10 a., del ten. Camillo Della Noce, Savoia Cav.

All'ippodromo di Montebello è già arrivato un bel gruppo di cavalli che abbiamo ammirati nei galoppi e sali di esercizio. Fervono i lavori di sistemazione del campo.

Per quanto ci è dato sapere, ci saranno numerosi ostacoli con tendenza al profondo, e ad un verismo eccezionale.

PALLA AL CESTO

Dopolavoro Toti-Atlas 20-8

Sul campo della O. R. Balilla E. Toti, si è svolta ieri un'importante partita amichevole di palla al cesto fra le due squadre di prima divisione del Dopolavoro E. Toti e del C. S. Atlas. L'incontro è stato caratterizzato dalla rilevante superiorità tecnica del quintetto dopolavorista, alla quale la squadra dell'Atlas, ancora imperfettamente allenata, ha opposto una coraggiosa difesa.

Il match, bene arbitrato dal sig. Giuseppe Leoni e disputato con cavalleresco impegno da ambedue le contendenti, si è chiuso con una netta vittoria del Toti per 20 punti a 8.

R. Servola-A. S. P. E. 19-17

Una combattuta partita amichevole è stata disputata ieri sera

Nel primo tempo, si è notata una lieve superiorità dell'A. S. P. E., il cui quintetto era rinforzato da Lussnig della squadra di divisione nazionale. Invece la ripresa ha visto un vivace risveglio del Servola, che aveva chiuso il primo tempo con 8 punti contro 10 realizzati dagli avversari. Attraverso fasi movimentate, la partita terminava quindi con la vittoria di giustezza del Servola per 19 punti a 17. Per i vincitori, hanno segnato: Arapovich (6), Fonda (6), Menegazzi (4) e Pangos (3); per l'A. S. P. E.: Lussnig (11), Scholz (4) e Vidali (2). Ottimo l'arbitraggio di Daradin.

ATLETICA

Stalder squalificato a vita

VIENNA, 25

La Federazione austriaca di atletica pesante ha deciso ieri la squalifica a vita del campione mondiale Andrea Stalder. La gravissima deliberazione, che ha destato una enorme impressione in tutti gli ambienti sportivi austriaci, è dovuta alla condotta scandalosa dello Stalder, il quale da qualche tempo si dava all'alcool.

CICLISMO

Il Campionato Ciclistico Polese

POLA, 25

Le adesioni alla classica corsa «Campionato Polese» che si terrà nella lieta data dell'anniversario della Marcia su Roma, pervengono sempre più numerose agli attivi organizzatori.

Ecco il Regolamento, nella parte che più interessa. La Sezione Ciclistica del F. G. Grion, indice ed organizza per domenica 28 ottobre, anno VI una grande corsa ciclistica, valevole per la disputa della maglia d'onore della Venezia Giulia e del titolo per l'anno 1928-29 di Campione Polese, sul seguente percorso: Pola, Dignano, Barbana, Albona, S. Domenica, Chersano-Pedena, Gallignana, Lindaro, Gimino, Sanvincenti, Dignano, Pola, arrivo in via Dignano dirimpetto la trattoria «Al Ferroviere» totale km. 130 circa. Il titolo di Campione Polese verrà assegnato a quel corridore che arriverà primo al traguardo il quale sia iscritto a una Società di Pola e che della stessa sia intestata la licenza dell'U. V. I. di IV categoria. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. A. Campagnolo, Foro 20, a tutto venerdì 26 ottobre, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 3.

Il I.o Giro ciclistico del Collio

GORIZIA, 25

Il primo annunzio dato circa la effettuazione di questa gara ciclistica per il 4 novembre ha incontrato la viva approvazione e l'entusiasmo dei gruppi dopolavoristi della Provincia, molti dei quali hanno inviato la propria adesione. La gara vedrà il suo svolgimento per le strade del Collio e sarà ricca di bellissimi premi di rappresentanza ed individuali. La Coppa d'argento donata da S. E. Cassini, prefetto di Gorizia, è artistica e sarà ambita per il valore che essa ha. I premi individuali consistono in medaglie vermeil, d'argento e bronzo e sono ricca corona a quelli di rappresentanza; a questi saranno aggiunti anche dei premi di traguardo.

Firpo ritorna sul ring per succedere a Tunney

BUENOS AIRES, 25

Il peso massimo argentino Angelo Firpo ritiratosi da alcuni anni dal ring ha ripreso l'allenamento per rientrare nella carriera pugulistica. Firpo, il «toro della pampa», come viene chiamato comunemente all'epoca dei suoi trionfi, ora pesa 230 libbre. Si assicura che nella prossima primavera egli si recherà negli Stati Uniti e non è escluso che possa sfidare il pugilatore americano che a quell'epoca si dimostrerà più indicato a raccogliere lo scettro abbandonato da Tunney. *(United Press).*

La politica rurale del Regime

Il programma del Consorzio di credito agrario

illustrato dal ministro Martelli e dall'on. Frignani

ROMA, 25

Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Martelli, ha inaugurato la sede del Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento.

Dopo avere visitato i locali ed essersi particolareggiatamente reso conto dell'ordinamento degli uffici e del funzionamento dei servizio, che hanno incontrato la sua piena soddisfazione, il ministro, accompagnato dal direttore generale del Credito, gr. uff. Giordani, e dal direttore generale dell'Agricoltura, gr. uff. Mariani, è intervenuto alla seduta del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, a cui hanno partecipato: il presidente on. Frignani, i consiglieri conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, l'on. sen. Ugo Scalori, l'on. Salvatore Gatti, il gr. uff. Ignazio Morbino, il gr. uff. Umberto Pepi, l'on. avv. Gaetano Facchinetti, il gr. uff. Angelo Fancino, il prof. Bolla e il direttore generale del Consorzio comm. Arnaldo Sessi.

I primi sei mesi di vita

Il presidente on. Frignani ha salutato ed ha ringraziato il ministro Martelli per aver voluto onorare con la sua presenza la nuova modesta ma adatta sede del Consorzio, ed ha fatto al ministro la seguente relazione sulla attività svolta finora dall'istituto:

«La legge organica con la quale il Governo fascista ha voluto dare un assetto alla materia del credito agrario e una soluizone al noto problema del finanziamento specializzato e continuativo ai miglioramenti agrari, ha concepito e istituito questo Consorzio come l'ente integratore dell'attività creditizia locale e regionale a favore dell'agricoltura, destinandolo a convogliare nell'impiego relativo una congrua parte del risparmio nazionale.

Creato dal D. L. 27 luglio 1927, il Consorzio ebbe vita dall'atto costitutivo stipulato il 29 dicembre 1927, sotto gli alti auspici del Duce, a cui intervennero in buon numero 53 istituti, sottoscrivendo un capitale di lire 270 milioni. Il 27 marzo 1928, con l'approvazione ministeriale dello statuto, il Consorzio potè dar principio alla propria attività.

L'on. Frignani ha quindi reso conto dell'azione svolta in questi primi sei mesi di vita. L'organizzazione centrale e periferica, amministrativa e tecnica, è compiuta: la struttura formale e sostanziale delle operazioni da eseguirsi dal Consorzio è stata diligentemente precisata e definita; i modi e le condizioni per la graduale e regolare provvista dei capitali occorrenti sono stati previsti: il lavoro non fu piccolo e le difficoltà superate non lievi.

Domande di mutui per 500 milioni

Si trattava di una funzione assolutamente nuova con la quale si voleva creare, col minimo dispendio e con la massima snellezza, uno strumento quanto più possibile perfetto e rispondente allo scopo. Costituire in Roma la sede dell'Istituto e la direzione amministrativa con ben attrezzati uffici tecnici e legali che assicurino il più scrupoloso esame dei progetti e delle garanzie; affidare le rappresentanze del Consorzio in tutto il Regno a istituti speciali di credito agrario operanti nelle varie zone: con ciò l'azione dell'istituto si è potuta e si potrà diffondere ovunque senza creare pesanti e costosi congegni, mentre viene fermamente esercitata al centro quell'opera di coordinamento, di selezione e di integrazione che la legge ha voluto.

Non ci siamo limitati, in questo primo semestre, a costituire gli organi, gli uffici e gli schemi, ma abbiamo voluto contemporaneamente e con quanta rapidità era possibile, concretare le operazioni. Le domande di mutui pervenuteci da ogni parte ammontano già a lire 500 milioni. Di esse parte è stata deliberata e accolta ed è attualmente in corso di stipulazione e di esecuzione per lire 110 milioni; parte è in corso d'istruttoria per lire 350 milioni circa; parte, per lire 30 milioni, è stata respinta e rinviata per competenza agli Istituti regionali.

In relazione all'entità delle operazioni deliberate e in esame il Consorzio ha predisposto un preciso piano finanziario basato su l'emissione graduale e costante di obbligazioni e sulla formazione di un sicuro mercato di esse.

La prima serie di obbligazioni

Il Ministero ha già autorizzato l'emissione di una prima serie di obbligazioni, una trentina, per lire 200 milioni, con decorrenza dal 1.o gennaio 1929, di cui stiamo curando il collegamento. Tale cifra dovrà essere presto elevata seguendo il ritmo delle operazioni e delle somministrazioni: e ci sarà perciò necessario il valido ausilio del Ministero dell'Economia nazionale e la solidarietà degli Istituti partecipanti, che devono costituire la base naturale e il tramite più facile per il collegamento delle obbligazioni.

La prima serie di obbligazioni sarà fruttifera al 6 per cento, poichè lo Stato contribuisce nella misura del 2.50 per cento al pagamento degli interessi; l'onere dei mutuatari viene limitato al 3.50 per cento. Ad esso deve aggiungersi necessariamente una quota percentuale per diritti di commissione, comprendenti il rimborso di tutte le spese, incluse le imposte e i tassi a copertura di rischio ed eventuali provvigioni per il collegamento.

Tale quota è stata fissata in misura assai tenue e verrà con ogni sforzo ridotta al minimo. E' stato, a questo proposito, sollevato il dubbio che il Consorzio, dovendo percepire oltre l'interesse gli accennati diritti di commissione, venga ad essere un intermediario costoso fra i mutuatari e gli enti e i privati che, con l'acquisto delle obbligazioni, somministrano i capitali. Il Consorzio dovrà cercare di essere un intermediario al massimo buon mercato, ma è evidente che la sua funzione mediatrice e coordinatrice può assurgere a tale importanza generale da giustificare un ben modico costo.

Saggia distribuzione di capitali

Basterà osservare che esso fu concepito e attuato come l'organo che provvedesse ad avviare con ritmo costante e in misura quanto più possibile adeguata ai bisogni, un afflusso di disponibilità finanziaria in impieghi a favore della bonifica e della miglioria agraria; afflusso che, finora e prima di esso, non si è verificato che saltuariamente e insufficientemente e che avverrà assai più facilmente mediante l'assorbimento di titoli ben garantiti e negoziabili, che non attraverso operazioni di immobilizzi non sprovviste di rischio e di spesa, per cui gran parte dei medi e piccoli istituti non sono attrezzati e da cui i privati rifuggono.

Inoltre il Consorzio, come organismo centrale specializzato, può accertare e assicurare la più utile ed efficace destinazione dei capitali disponibili che devono essere saggiamente distribuiti e non sperperati in male spese per opere di dubbia rispondenza tecnica e di nessuna convenienza economica.

Secondo le disposizioni della legge e adempiendo la volontà del Governo, il Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento è rapidamente sorto, ha operato ed è pronto a maggiormente operare per conseguire i fini che gli sono stati assegnati.

I recenti provvedimenti governativi per la bonifica integrale ed il fervore nuovo che essi hanno suscitato, possono aprire i campi a nuovi imponenti sviluppi dell'attività e dell'utilità del Consorzio: Noi attendiamo di conoscere da Vostra Eccellenza, entro quali limiti questi sviluppi ci siano consentiti e possano avvenire e come la nostra azione debba coordinarsi a quella degli altri enti ed organismi, chiamati a collaborare alla gigantesca opera di redenzione di tutto il territorio nazionale. Abbiamo cercato di forgiare una buona e solida arma: essa è pronta a servire il Duce ed il Governo nella grande battaglia ingaggiata per l'agricoltura italiana.

Il discorso dell'on. Martelli

Il ministro Martelli, in risposta, ha pronunciato un elevato discorso:

«Desidero anzitutto ringraziare il camerata on. Frignani e con lui gli egregi signori componenti il Consiglio di amministrazione per le cortesi parole di saluto che ha voluto rivolgermi e prendo atto con compiacimento di quanto egli ha riferito circa l'attività già svolta e quella in corso.

Per quanto riguarda i voti prospettatimi, essi saranno oggetto, da parte mia, di attento ed obiettivo studio. Tengo poi a riaffermare che il Governo fascista fa sicuro affidamento sull'opera che il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento è chiamato a svolgere per la realizzazione di un più razionale e produttivo assetto della nostra economia agraria.

Sono lieto che mi si offra oggi l'occasione di constatare che il Consorzio ha ormai compiuto la sua organizzazione e che il buon lavoro è avviato. Il miglioramento della produzione agraria offre oggi la più larga e preziosa riserva di quelle possibilità di avvenire che il Fascismo addita agli italiani come la conquista da conseguire e da dedicare al bene della Patria.

Il Capo del Governo, con le provvidenze emanate e con le altre che farà seguire, dimostra di concepire il problema agrario come un coordinato complesso di inscindibili necessità sociali, economiche, tecniche alle quali occorre far fronte con scopi risolutivi a mezzo di attività convergenti e coordinate. Fra queste attività si inquadra, in prima linea, la funzione creditizia specializzata, il cui pilone centrale è costituito dal Consorzio.

L'importante funzione del Consorzio

Da esso deve irradiarsi in tutta Italia l'efficenza propulsiva del credito a vantaggio delle iniziative che, ripristinando ovunque l'amorosa ed intelligente cura della terra già vanto di Roma Madre, mirano a dar sede più degna e messe più ricca alla generazione di un immediato domani, e tale funzione propulsiva il Consorzio, integrando potentemente l'attività dell'Istituto regionale di credito agrario, deve svolgere con attenta valutazione degli scopi economici da raggiungere e dei criteri tecnici da seguire caso per caso, in modo che l'opera compiuta risulti sana e proficua per l'agricoltura e per l'economia generale del Paese.

Buon lavoro, ripeto, quello che il Consorzio si accinge a compiere, in quanto mira con mezzi idonei al raggiungimento di una mèta tanto alta quanto grande. Lo stile fascista non consente che lunghi discorsi occupino il tempo dedicato al lavoro. Concludo quindi queste mie brevi parole che vogliono essere di fervido augurio per l'avvenire del Consorzio, alzando il pensiero, ad omaggio e promessa, al Duce nostro che, con la sua lucida volontà, ha segnato per l'agricoltura italiana, la via della redenzione».

Le dichiarazioni del ministro dell'Economia sono state salutate dai vivi applausi dei convenuti. Il ministro ha quindi lasciato la sede del Consorzio ossequiato dai presenti ed il Consiglio di amministrazione ha tenuto una lunga e laboriosa seduta per la trattazione di numerose operazioni.

Per incoraggiare la moto aratura

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 4 ottobre 1928, N. 2271, concernente l'approvazione dell'articolo 2 del regio decreto 13 gennaio 1927, N. 55, circa le provvidenze per incoraggiare la moto aratura.

Il primato italiano nella collaborazione fra la ferrovia e l'automobile

ROMA, 25

Una netta affermazione del primato italiano nell'effettiva collaborazione della ferrovia e dell'automobile verrà dimostrata in un'indagine internazionale compiuta dal R. A. C. I. e di prossima pubblicazione. L'Italia è giunta prima a comprendere l'utilità degli autotrasporti pubblici e dalla loro collaborazione con le ferrovie. Il merito dell'Italia sta nell'avere realizzato già da molto tempo un'azione che precede gli approfonditi studi odierni, percui l'Italia, senza nuove gestioni ferroviarie e automobilistiche e senza società ausiliarie, si prepara a realizzare in pieno la collaborazione dei mezzi di trasporto. Essa dispone di 68.000 chilometri di linee automobilistiche (le ferrovie, tranvie, anche urbane, non raggiungono complessivamente i 30.000 chilometri di percorso), cui vanno aggiunti 12.000 chilometri di linee automobilistiche di grande turismo. Su tale rete, circa 5000 autobus trasportano annualmente quasi cento milioni di passeggeri e dieci milioni circa di quintali di merce.

Il messaggio dei combattenti per la Marcia su Roma e la Vittoria

ROMA, 25

Per la ricorrenza del 28 ottobre e del 4 novembre, il Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti pubblicherà il seguente messaggio:

«Italiani, di questo formidabile decennio di vita nazionale, quattro anni continuarono a segnarsi del crisma sanguinoso dell'offerta della giovinezza immortale del nostro popolo eroico: Dai vecchi tamburini superstiti dell'esercito sardo, massacrati a Tortona, ai diciottenni generosi e puri delle nostre Università, che avevano riaccesi gli echi dei canti della trincea contro l'avvento dell'oscurantismo e la defezione dei maestri. E sei anni ebbero il sigillo littorio, che, dispersi gli estranei vassallaggi, denunziate le interne paure e le colpevoli abdicazioni, significò rifatto scaro ed augusto il volto della Patria millenaria, con la celebrazione del coraggio, con la saggezza delle nuove leggi e la potenza delle nuove opere.

I nostri gloriosi reggimenti che, dallo Stelvio al mare consacrarono la virtù guerriera della Nazione risorta a ragionare di predominio e di grandezza, videro finalmente sopraggiungere in rincalzo le nuove legioni volontarie, votate ad ogni ardimento. Ed il Re Vittorioso, dalla guerra e dalla Rivoluzione riconobbe espresso il Duce della Nuova Italia.

Questo è segno che vane furono le invidie e le ostilità altrui che fermarono sulla via della capitale di un esercito vinto e di un impero rovesciato, la marcia del popolo italiano, prediletto dalla gloria, padrone della Vittoria. Italiani, sono passati dieci anni. Ma nelle nostre città e nei remoti borghi ancora non è compiuto il rito che elenca nelle pietre votive i nomi degli eroi caduti nella grande guerra. Ancora non ha l'aratro disfattati i solchi per i quali passò l'ira del ferro e del fuoco. Ancora la dura disciplina, che fu viatico delle giornate difficili, costringe in piedi questo nostro popolo deciso a ricostruire la ricchezza, che offrì cavallerescamente senza riserve e senza patti, perchè una migliore giustizia governasse la convivenza internazionale.

Ma l'orgoglio della stirpe guadagna a gran passi le vie di tutta la terra ed i fratelli della più bella famiglia del mondo si ritrovano e si riconoscono italiani di Vittorio Veneto.

Italiani, in queste giornate augurali i vostri combattenti che serbarono i ranghi e la fede di allora, fanno radunata nell'Urbe per rinnovare il giuramento sull'altare ove freme lo spirito del prediletto. Vengono tutti dal Brennero, perchè era tempo che le loro seimila bandiere avessero l'onore dell'Arco del trionfo, dalla romana volontà del Duce eretto dove più alto suona il diritto della nostra civiltà e della nostra storia. E tutti hanno salutato a gran voce il maresciallo, apparso sul Montello, ove arde ed illumina il cuore di Baracca, rivedendo riaccesi i fuochi del combattimento a Serravalle, e riascoltando il fragore della spaventevole mischia sul Grappa, per cui tracollò la bilancia di Dio. Salutate, nel ricordo e nell'esaltazione della Vittoria, i seimila alfieri che la forza del braccio e la virtù del cuore custodiscono ed alimentano per le bandiere di Castel S. Angelo. E benedite il sangue, gli eroi, la terra. Benedite il Re, il Duce, l'Esercito. Benedite l'Italia, perchè abbia il destino che è suo, la potenza e la gloria.

Imponenti funerali alle vittime di Vincennes

Commoventi discorsi - La dimostrazione comunista fallita

PARIGI, 25

I funerali delle vittime della catastrofe di Vincennes, sono riusciti imponenti. Una folla di italiani assiepava i dintorni del municipio e le vie dove si è svolta la cerimonia, ma moltissimi non hanno potuto giungere presso i feretri a causa degli sbarramenti organizzati dalla polizia. Mercè il rigoroso servizio d'ordine la manifestazione comunista è completamente fallita.

Il cordoglio del Governo francese

La polizia, via via che i dimostranti giungevano, li arrestava accompagnandoli ai posti di polizia. Lungo le strade che conducevano a Vincennes, forti drappelli di agenti impedivano nel modo più assoluto la formazione di qualsiasi corteo. Nella folla che, commossa accorreva a rendere omaggio alle vittime del lavoro, vivissima era la riprovazione per l'atteggiamento dei comunisti. La cerimonia ufficiale si è svolta nel modo più perfetto. Oltre a' vari congiunti degli estinti hanno seguito le salme numerose autorità tra le quali il prefetto ed il presidente del Consiglio generale della Senna, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, il console generale d'Italia, i sindaci di Vincennes e dei paesi vicini i rappresentanti del Governo e molta folla commossa. La musica dei vigili urbani suonava una marcia funebre.

Il presidente del Consiglio generale della Senna, Freurot, ha pronunciato un discorso in cui, ricordando gli operai italiani e francesi uniti nella morte, ha rievocato le battaglie di Magenta e di Solferino, allorquando i loro antenati combatterono e caddero insieme, ed ha affermato che sulle tombe degli uni e degli altri senza distinzione, il popolo francese veglierà pietosamente. Il prefetto Bouju, in rappresentanza del ministro Sarraut, ha espresso in termini commossi l'unanime sentimento di cordoglio del Governo, ed ha aggiunto che coloro ai quali incombono gli onerosi doveri dell'autorità, sopra tutto alla vigilia del grande sforzo per le costruzioni intrapreso dal Governo, non possono sottrarsi al dovere di trarre severe lezioni dal crudele avvenimento. Il discorso del console generale d'Italia on. Gentile, letto in francese, ha riscosso il vivo consenso tra la folla che circondava le tribune presso le quali erano state collocate le bare. Il console on. Gentile ha detto:

Parla il Console d'Italia

«In nome del Governo nazionale italiano e nella mia qualità di console generale a Parigi, saluto con un sentimento di riverenza e di profonda tristezza le vittime della catastrofe che ha colpito tanto dolorosamente la città di Vincennes e che ha avuto la più grande ripercussione al di là delle Alpi. La grande maggioranza di queste vittime era nata in Italia, nel paese ove da una razza forte e sana sorgono i lavoratori meravigliosi che contribuiscono efficacemente alla ricchezza, non solo nella loro Patria, ma anche di tutti i paesi ove essi emigrano. Di tali qualità erano dotate le vittime del lavoro che noi piangiamo e alle quali la loro Patria porge per mio mezzo l'estremo saluto. L'Italia si volge anche in questo momento verso le famiglie colpite dalla perdita dei loro cari e verso le mogli, verso i figli e verso i parenti di questi poveri morti, essa esprime loro la sua simpatia profonda e commossa. Noi abbiamo assistito in questi giorni a manifestazioni, non solamente di solidarietà umana, ma anche di fraternità internazionale, con le quali si stringono ancora una volta i legami che uniscono la Francia e l'Italia.

Io tengo pertanto ad esprimere sentimenti di riconoscenza al Governo francese, alle autorità militari e civili, ai soldati ed ai pompieri che hanno duramente lavorato durante quattro giorni e tre notti per estrarre le vittime dai rottami, alla municipalità di Vincennes ed alle municipalità delle città vicine per gli onori che esse hanno voluto rendere alle vittime e per i soccorsi che esse hanno portato alle loro famiglie. E voi, poveri morti, pur non essendo che umili operai, voi avete ben meritato della vostra Patria ed al paese che vi ha accordata la sua ospitalità, poichè, come voi avete dedicato all'Italia ed alla Francia la vostra esistenza di lavoro, la vostra morte dà alle due nazioni sorelle l'occasione di essere ancora una volta unite in uno stesso sentimento, il dolore per il disastro di cui voi siete rimasti vittime.

Dopo il discorso i carri funebri si sono avanzati e su di essi successivamente sono stati collocati i feretri per il trasporto ai cimiteri dei vari Comuni a cui appartengono le vittime. Tra gli intervenuti della colonia erano il comm. Coletti, consigliere ri emigrazione alla Ambasciata, il vice-console cav. Cristiani, il comm. Croci per la Camera di commercio di Parigi, il cav. dott. Forti per i combattenti. Erano pure rappresentate le associazioni degli imprenditori italiani in Francia, la società «Stella d'Italia», il Circolo filodrammatico «Ernesto Rossi», le scuole italiane di Parigi, la Società di mutuo soccorso.

Durante i funerali un aeroplano della polizia ha sorvolato la città. Poichè avrebbero effettuato una dimostrazione, la polizia aveva organizzato un chè i comunisti avevano annunciato rigoroso servizio per evitare infiltrazioni di elementi sediziosi ed aveva operato 1500 arresti.

Grosse frodi doganali in Francia

PARIGI, 25

A Jeumont, nella Francia del Nord, è scoppiato un grosso scandalo di frodi doganali nel quale sono implicate ventisette ditte. Un impiegato degli agenti doganali, occupandosi di una spedizione di ferramenta, notò che i documenti segnavano un quantitativo di dieci tonnellate, mentre il vagone ne conteneva trenta. Segnalata l'irregolarità ai superiori, fu disposto un servizio di sorveglianza.

Tre giorni dopo il fatto si riprodusse, ed allora i funzionari della dogana decisero di intervenire. La frode era evidente non soltanto nei riguardi della dichiarazione doganale, ma anche in rapporto al contingente di esportazione delle ferramenta. Con la falsificazione gli speditori ritardavano il più possibile di giungere al limite massimo delle 15.000 tonnellate fissate per la Polonia. Le truffe ammontano a parecchi milioni.

L'autorità giudiziaria ha proceduto ad una perquisizione ed ha trovato gli indirizzi di ventisette case, le quali, di accordo con l'agente doganale, Pietro Devraye, compilavano le false dichiarazioni. Il Devraye ha confessato che le frodi duravano da qualche anno.

Il settimo compleanno di Re Michele

BUCAREST, 25

Oggi fu festeggiato in tutta la Romania il settimo compleanno del reuccio Michele di Romania.

Quattro bambini bruciati vivi

LUBIANA, 25

Nel villaggio di San Leonardo, in una casa colonica, un incendio scoppiato per ignote cause ha bruciato vivi quattro bambini che la loro madre, operaia presso una fabbrica di mattoni, aveva rinchiusi in cucina per andare al lavoro.

Il bimbo più piccolo aveva appena cinque mesi, mentre il più grande non superava ancora i cinque anni.

Partorisce l'ottavo figlio in automobile

NOCERA INFERIORE, 25

L'ex ferroviere Nicola Abbate nella imminenza dell'ottavo parto della propria moglie chiese ieri l'intervento dei medici del paese, i quali gli consigliarono l'immediato trasporto della puerpera all'ospedale di Napoli. Preoccupato il povero Abbate non volendo neppur perdere un minuto per alleviare la sofferenza della moglie, noleggiò un'automobile e verso le 21 si diresse a Napoli. Giunto sulla strada tra Pompei e Torre Annunziata, la donna fu assalita da dolori atroci dando alla luce un bel bambino che in omaggio alla Madonna di Pompei è stato chiamato Rosario. La donna e il neonato godono ottima salute.

Come Zara celebrerà il 28 ottobre

Le opere che saranno inaugurate

ZARA, 25

Per la celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, il commissario del P. N. F. ha dato le disposizioni seguenti:

Alle 9, in piazza dei Signori, ammassamento di tutte le organizzazioni fasciste di Zara, Ceraria, Borgo Erizzo e Lagosta. Il Commissario federale darà lettura del messaggio del Duce; indi a tutti gli operai iscritti ai sindacati sarà distribuita la Carta del Lavoro.

Dalla piazza dei Signori muoverà il corteo per recarsi all'inaugurazione del fascio littorio che verrà murato sul ponte in calcestruzzo tra le rive San Rocco e Ceraria e sul nuovo molo guardiano del porto; verrà pure inaugurata la grù elettrica sulla riva Sanità, al porto.

Al pomeriggio seguirà l'inaugurazione della sottosezione fascista di Ceraria e Boccagnazzo, della caserma dei RR. CC. a Borgo Erizzo, della palestra coperta e della Caserma dei carabinieri a Babindub.

A Lagosta, dopo la lettura del messaggio del Duce e della distribuzione della Carta del Lavoro, sarà inaugurata la sistemazione della strada IV Novembre ed il secondo tronco della strada Lagosta-Porto Grande.

Il Ministero della Marina, per solennizzare il IV Novembre, ha disposto l'invio a Zara del R. esploratore «Brindisi» e di due cacciatorpediniere.

L'assegnazione dei premi

ai partecipanti alla Mostra della tubercolosi

ROMA, 25

La Commissione aggiudicatrice dei premi per la Mostra internazionale della tubercolosi ha assegnato i seguenti primi premi: la medaglia d'oro di S. M. il Re alla Polonia; la medaglia d'oro del Capo del Governo al dott. F. Bocchetti, direttore del Sanatorio militare di Anzio; la medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica al Governatorato di Roma.

Diplomi di gran premio fuori concorso, alla Direzione Generale di Sanità Pubblica, Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, Croce Rossa Italiana, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, Ospedali Riuniti di Roma, Federazione dei Consorzi, prof. Morelli; medaglia d'oro all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, alla città di Torino, all'Associazione genovese «Camillo Coli», al Consorzio Antitubercolare di Udine, al Cotonificio Cantoni, alla ditta Achille Achilli.

Segue poi il conferimento dei premi in medaglie d'argento, diplomi di benemerenza e menzioni onorevoli.

Oltre 17 mila operai

impiegati nei lavori stradali

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il direttore generale dell'Azienda autonoma della strada, ing. Calletti, ha comunicato al Capo del Governo il totale degli operai impiegati nei lavori lungo le strade statali alla data del 20 ottobre, divisi per provincia. I totali sono: manuali, cavatori, terrazzani 11.717; muratori 1144; carrettieri 2742; capisquadra 35; carpentieri e meccanici 345; dimazzatori 752; garzoni 178; minatori 258; totale 17.173.

Iniziativa libraria disapprovata dal Duce

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Un istituto librario di propaganda nazionale, che ha sede in Roma, piazza Indipendenza 1, ha diramato delle circolari per la diffusione di pubblicazioni contenenti discorsi del Duce. S. E. il Capo del Governo desidera si sappia che detta iniziativa non solo non è autorizzata, ma è vivamente da lui deplorata.

La compagna di Cesare Rossi

prosciolta dall'accusa

ROMA, 25

La Commissione d'istruttoria presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, che istruisce il processo del fuoruscito Cesare Rossi, non avendo appurato alcun elemento di responsabilità della suddita francese Margherita Durand, che insieme al Rossi fu arrestata nello scorso settembre a Campione, ha emesso in suo favore ordinanza di proscioglimento. La Durant è stata immediatamente scarcerata.

Squadra navale a Napoli

NAPOLI, 25

Oggi sono giunti in porto gli esploratori «Quarto», «Leone», «Pantera» e i cacciatorpediniere «Nazario Sauro», «Cesare Battisti», «Daniele Manin», «Francesco Nullo», «Nembo», «Euro», «Aquilone», «Ostro», «Espero» e «Zeffiro»

29.033 reclute in Inghilterra

LONDRA, 25

Le statistiche ufficiali segnalano che durante l'anno di reclutamento terminato il 30 settembre scorso, 29.033 uomini sono stati adibiti per il servizio militare nelle armate territoriali, con un aumento di 6466 uomini sui totali dell'anno precedente. Il totale delle forze territoriali, con ferma permanente, al 1.o ottobre era di 6656 ufficiali e di 133.027 uomini di truppa.

Cade da 20 metri d'altezza

e riporta solo leggere ferite

SUSSAK, 25

Ieri, verso le 19, tale Carlo Barich, che s'era prima ubriacato in un'osteria, rincasando è caduto da un muro dall'altezza di 20 metri riportando solamente delle ferite leggere.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Probabilità: Le condizioni di buon tempo segnalate ieri, si manterranno domani su tutta la penisola e sulla Sardegna, pure avendosi alcune nebbie, soprattutto in mattina sulla pianura padana, emiliana e sul litorale tirrenico. Sulla Sicilia ancora annuvolamenti e qualche pioggia residua, ma con tendenza a progressivo miglioramento. Predominio di venti deboli settentrionali quasi dovunque. Temperatura in lieve diminuzione, ma sempre mite. Mare alquanto mosso.

Un centinaio di milioni di danni

causati dalla piena dell'Isère

PARIGI, 25

Le inondazioni in Savoia continuano le loro devastazioni. Da per tutto le acque hanno invaso le campagne producendo gravi danni. L'Isère che ha rotto le dighe e gli argini forma un lago di quindici chilometri. Lo spettacolo è desolante. Il ponte di Veurey è stato asportato. In totale 180 chilometri quadrati di terreno sono devastati dalle acque. Numerosi capi di bestiame sono morti.

Non vi sono vittime umane, ma i danni sono valutati a un centinaio di milioni almeno. I campi resteranno senza dubbio sterili per parecchio tempo perchè sono stati letteralmente coperti dalla melma e dalla ghiaia trasportata dall'alluvione. Si comincia frattanto a nutrire qualche preoccupazione per il vettovagliamento della popolazione delle zone rimaste isolate.

Fiumi in piena nel mantovano

GONZAGA, 25

Dopo le pioggie di questi ultimi giorni che sono state torrenziali e diuturne, i nostri fiumi minori quali il Pò vecchio e la Fiuma, sono quasi in piena. Gli idrografi sul Pò segnalano un forte aumento nelle acque del fiume stesso. Da ieri a stamane si è segnalata una crescita di oltre un metro sopra la misura normale con la tendenza ad aumentare. Le acque sono limacciose e trascinano fasci di legna e tronchi di alberi. Il ponte è stato rialzato ed il transito è ostacolato.

Tragica fine di un palombaro

nelle acque della «Viribus Unitis»

POLA, 25

Oggi nel pomeriggio è successa nel nostro porto una disgrazia che ha costato la vita a un palombaro. Nei pressi dell'imbarcazione appartenente alla ditta Maddau, che sta sollevando i pezzi della nave austriaca «Viribus Unitis», s'era ancorata una barca di palombari dalmati dei quali faceva parte tale Ziravich Giacomo di 36 anni abitante a Crapano nel Comune di Sebenico. Questi, che si trovava alle dipendenze dei signor Pietro Cesich di Zara, volle per esperimento farsi calare dai palombari della ditta nel fondo del mare in quel punto, profondo circa 40 metri.

Lo Zuravich veniva calato e poco dopo sollevato senza sensi alla superficie. Prontamente soccorso venne trasportato con un motoscafo sulla riva dove poco dopo giungeva il carro ambulanza col dott. Selles il quale praticava al palombaro la respirazione artificiale, ma inutilmente perchè il poveretto poco dopo spirava. La causa dell'accidente deve ascriversi alla guida che non osservò le regole e sollevò lo Zurevich troppo in fretta dal fondo del mare, in modo che l'improvviso cambiamento di pressione atmosferica provocò nello stesso una paralisi che lo portò alla tomba. Lascia moglie e figli.

Con gli aeroplani alla ricerca dell'oro

Drammatiche vicende d'una spedizione canadese

LONDRA, 25

Una grande spedizione canadese composta di 18 membri era partita alla volta delle regioni artiche all'estremo nord del Canadà per andare alla ricerca di giacimenti d'oro, d'argento ed altri metalli che le erano stati segnalati da un gruppo di esquimesi ed indiani. La vivace lotta che questa spedizione ha dovuto sostenere e sostiene tutt'ora contro la morte, le sofferenze e le privazioni in quelle desolate plaghe è descritta con vividi colori in un resoconto trasmesso per radio dall'inviato speciale del *Daily Mail*.

Lo schooner sul quale si era imbarcata la spedizione è ridotto a un ammasso informe all'imbocco del lago Baker. Uno degli esploratori, il Rutherford, tecnico di valore, è morto di privazioni e il suo compagno riuscì a ritrovare il campo dopo 5 giorni di lotte inenarrabili.

L'equipaggio dello schooner partì una settimana fa a bordo di una piccola baleniera per un viaggio di 250 chilometri, diretto a Chesterfield. L'inviato speciale descrive la prima fase del viaggio della spedizione la quale era anche munita di aeroplani. Ora sta cercando di trovare alla meglio una base di operazione per il prossimo anno.

La spedizione canadese è sotto gli auspici di una grande compagnia e si propone di usare aeroplani per l'esplorazione mineraria dell'estremo nord. L'obiettivo è quello di spingersi fino alla Baia di Hudson con lo schooner, e stabilirvi una base. Da questa base si dovrebbero distaccare due gruppi in aeroplano i quali sarebbero seguiti da altri gruppi sino a mettere in azione non meno di 10 aeroplani.

Il comandante della spedizione che partì da S. John il 6 aprile è l'ing. minerario Leckie, il quale ha ai suoi ordini 29 uomini.

Un incidente di volo a Philip Sassoon sottosegretario inglese dell'Aria

BASSORA, 25

Il sottosegretario inglese dell'Aria, signor Philip Sassoon, per un guasto al motore, ha dovuto interrompere il suo viaggio di ritorno a Londra iniziato ieri mattina per via aerea da Karachi, e fermarsi a Jusk nel golfo persiano. Si crede che occorrerà un nuovo motore perchè l'idrovolante possa riprendere il volo.

Lo "Zeppelin,, partirebbe oggi

LAKEHURST, 25

In seguito alle pioggie ed alla cattiva visibilità, la partenza del dirigibile «Conte Zeppelin» per il viaggio sugli Stati del centro e dell'ovest degli S. U. è stata rimandata a domani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Unificazione

La firma che, come è stato ieri annunziato, la Maestà del Re apporrà, fra qualche giorno, al decreto che estende alle nuove province il Codice Civile, il Codice di Commercio ed il Codice di Procedura civile italiani, con tutte le leggi complementari che vi si riferiscono, sanzionerà un avvenimento nazionale, che chiude definitivamente un ciclo storico di disarmonia legislativa fra vecchie e nuove terre d'Italia. A dieci anni di distanza dalla nostra vittoria, tolti gli indugi, superate le ultime resistenze, vinte le pregiudiziali dottrinarie che di un problema giuridico e politico insieme avevano fatto una questione di conservatorismo regionale, la parola «Unificazione» acquista il valore del suo chiaro ed alto significato, non più simbolico o convenzionale, ma reale e concreto.

1.o gennaio o 1.o luglio?

Il Governo nazionale è arrivato a tempo ed ha mirato giusto, come sempre. Tutto quello che, delle vecchie stratificazioni, coincidenti con veri e autentici interessi delle nostre popolazioni, era conveniente lasciar vivere, in attesa delle grandi riforme integrali del legislatore fascista, sarà mantenuto, come abbiamo già da tempo previsto in queste colonne e come è stato ricordato ieri; ma di Codici del vecchio regime politico non si parlerà più, nè qui nè nella Venezia Tridentina. Il passaggio avverrà senza scotimenti, come da alcuni si sospettava. Nella unificazione legislativa, studiata nei dettagli e nella sistemazione di assieme, non vi è nulla d'improvvisato e di non previsto. Il ministro della Giustizia è autorizzato, d'altronde, ad emanare norme di attuazione di quella che è già la legge di estensione e potrà intervenire in tempo, prima della data di applicazione dei nuovi Codici, o nei primi momenti di applicazione, per rimuovere qualche residuale divergenza pratica.

Per quanto riguarda la data d'introduzione dei nuovi Codici, essa non è ancora ufficialmente conosciuta. Ma, per dare tempo alle nostre popolazioni e soprattutto ai nostri ceti giudiziari e forensi di prendere contatto con i nuovi Codici ed in ispecie con le nuove norme procedurali, crediamo di sapere che una larga «vacatio legis» sarà concessa e che pertanto, invece del 1.o gennaio, come in principio si era pensato, sarà il 1.o luglio 1929 il giorno in cui i nuovi Codici andranno in vigore. Vi sarà, adunque, tutto il tempo necessario perchè anche per i più restii, se mai ve ne siano, possa prepararsi l'avvento di una nuova «mens legis».

Il preconcetto procedurale

La parola «mens legis», che si può anche tradurre con «mentalità», non è usata a caso. Al contatto della realtà cadranno parecchie illusioni. La legislazione che sopravviene è più armonica e dinamica di quella che tramonta. Sarà vinto, assai probabilmente, anche il preconcetto procedurale, che era il più potente ostacolo alla unificazione legislativa. Era diffusissima l'opinione che tutti i pregi, di semplicità, erano nelle leggi procedurali civili austriache e tutti i difetti nel Codice di procedura civile italiano. Questo era lo spauracchio di tutti.

Il dèmone della verità ha compiuto il miracolo di fare scoprire, a tutti quelli che, come gli avvocati, si sono recati per affari nelle vecchie province, che le cose, almeno da alcuni anni in qua, stanno proprio in senso contrario. Se è vero che la procedura civile italiana è del 1865, è vero anche che sono innumerevoli le leggi posteriori che l'hanno modificata e qua e là rinverdita. Basti accennare alla riforma del procedimento sommario, che è del 1901, e al procedimento per ingiunzione, che venne istituito nel 1922 (legge 9 luglio 1922, n. 1035). E' vecchia e sapiente verità, peraltro, quella che i buoni avvocati ed i buoni magistrati fanno la buona procedura e non viceversa. A buoni intenditori!...

Situazioni paradossali

L'inerzia delle situazioni consuetudinarie non faceva da tutti avvertire un altro lato, non meno interessante, del problema. L'Italia in dieci anni ha percorso un lungo e radioso cammino, a passi da gigante. Qualche passo avanti, se pur non molto audace, lo avrà fatto anche la vecchia e rimpicciolita Austria. Come noi abbiamo riformato tante cose, anche alcune parti singole di Codici, qualche riforma avrà fatto anche l'Austria. Ma, in queste province, i Codici austriaci erano rimasti fossilizzati nella forma intangibile del 4 novembre 1918, non erano forse nè più in tutto austriaci e per nulla italiani, e ciò nonostante si continuava a permanere in questo paradosso statico.

Le ragioni improrogabili del dinamismo della vita economica italiana non tolleravano più indugi. Una crisi non lieve era latente nel mondo degli affari: il che può essere reso evidente prendendo come pietra di paragone la sistemazione giuridica della cambiale. Nella legislazione italiana, come in tutte le legislazioni progredite, la cambiale, che per funzionare dinamicamente deve avvicinarsi quanto più è possibile alla capacità di scambio della carta moneta, ha forza esecutiva immediata.

Se il debitore cambiario non paga, si può procedere immediatamente contro di lui. Per la legge austriaca, invece, prima di mettere in esecuzione una cambiale, bisogna svolgere un vero e proprio giudizio (petizione cambiaria), con tutte le lungaggini che questo richiede. In altri termini, una cambiale emessa a Roma cessa di essere... cambiale a Trieste e diventa un documento creditorio qualsiasi. Quando un banchiere o commerciante o avvocato delle vecchie province, che ha trattato affari e accettato cambiali con cittadini di queste province, fa questa... scoperta, si crede... poco meno che truffato e non gli resta che maledire ancora una volta... la vecchia Austria, che non si decide a morire. E poichè gli scambi si sono oramai moltiplicati, fra vecchie e nuove province d'Italia, il disagio è talmente cresciuto che moltissimi sono quelli che o non trattano affari o non accettano cambiali, in attesa di tempi migliori.

La unificazione della legislazione, mentre apre, adunque, un nuovo periodo nella storia del Governo civile della nuova Italia, risponde a necessità giuridico economiche di vitale interesse per la Nazione e s'inquadra fra i momenti di genialità politica più memorandi del Regime.

La conservazione del Giudizio Arbitrale di Borsa

Con Decreto di prossima pubblicazione verranno stabilite le norme per il Giudizio Arbitrale di Borsa che verrà mantenuto, ciò che fu appreso con grande soddisfazione dal ceto commerciale.

Si tratta di una vecchia e apprezzata istituzione, che risolve celermente questioni importanti, stabilisce principi commerciali, evita abusi e generalmente soddisfa le parti contendenti, giudicando «de bono et aequo», senza troppi formalismi.

Sarebbe opportuno che il Collegio Arbitrale, autorizzato a pronunciare lodi inappellabili, non essendo soggetto a superiore riesame il convincimento dei giudici, perchè il gravame è soltanto possibile sulla competenza del Giudizio, venisse autorizzato a sentire i testi col vincolo del giuramento e questa importante formalità, e cioè l'ammonimento a sensi di legge, potrebbe venire demandata all'udienza, al Segretario del Giudizio, che per legge e consuetudine è sempre un ex giudice del Tribunale. Le deposizioni testimoniali acquisterebbero maggiore importanza e darebbero assolute garanzie, senza l'obbligo di ricorrere al pretore per il giuramento.

Sarebbe inoltre opportuno che venissero restituite al Giudizio Arbitrale di Borsa anche le controversie che riguardano i Titoli e le Divise, e ciò a lucro di tempo e risparmio di spese.

Quest'anno furono presentate al Giudizio 230 cause ed una buona parte fu risolta con transazioni.

Per il Calendario del Partito

Il Calendario Fascista è edito a cura del Partito Nazionale Fascista. Esso offre, in notevole parte, la documentazione dell'attività costruttrice del Regime, nelle nitide incisioni dei fogli settimanali; e costituisce la riaffermazione continua del vincolo ideale che unisce al segno del Littorio l'Italia che lavora, in feconda disciplina di opere e di intenti.

In ogni ufficio pubblico e privato, in ogni azienda industriale e commerciale, in ogni scuola, in ogni pubblico esercizio, in ogni luogo di convegno, in ogni istituto, in ogni famiglia, il Calendario Fascista deve perciò trovar sempre più largamente il suo posto d'onore, ed essere accolto come una simpatica consuetudine e come un'affermazione di fede.

L'alto valore simbolico del Calendario e la sua diffusione hanno spinto la direzione del Partito a renderne sempre più perfetta la compilazione e l'inquadratura, per offrire ai cittadini un'opera degna di figurare in ogni ambiente. Per il 1929 l'esecuzione è stata affidata al noto scultore Aurelio Mistruzzi, il quale ha inquadrato il blocco dei fogli settimanali in un artistico bassorilievo.

Acquistare il Calendario fascista significa rendere omaggio al Regime, che guida i destini d'Italia. Siamo dunque certi che le prenotazioni e le commissioni costituiranno un vero plebiscito di consensi.

Il prezzo del Calendario è stato fissato dalla direzione del Partito in lire 15, e le relative prenotazioni, accompagnate dall'importo equivalente, vanno dirette alla segreteria amministrativa della Federazione.

I camerati siano solleciti nel rispondere all'appello.

Pellegrinaggio dell'Associazione dell'impiego sui campi di battaglia

La segreteria di Trieste, dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego organizza per il 1.o novembre p. v. un pellegrinaggio dei propri associati sui campi di battaglia del Carso. La manifestazione dell'Associazione, fatta per celebrare il X anniversario della Vittoria, assume particolare importanza anche per una cerimonia religiosa che verrà celebrata all'Ossario di Castagnevizza del Carso, da un sacerdote ex combattente, decorato al valore, e per la solenne consegna all'Ossario di un albo per le firme dei visitatori.

Dopo la celebrazione della messa all'Ossario verrà letto il bollettino della Vittoria e i presenti sosteranno un minuto in raccoglimento quale atto di devozione per tutti i Caduti nella grande guerra.

Nella mattinata seguirà poi la visita ai luoghi di combattimento di Castagnevizza, Faiti, Pecinka e S. Michele. Nel pomeriggio seguirà la visita nel cimitero degli Invitti a Redipuglia poi alle trincee di Monte Sei Busi e Doberdò. Il pellegrinaggio ritornerà a Trieste per la nuova strada costiera.

Sui vari campi di battaglia che verranno visitati, appositi incaricati, ex combattenti associati, che ivi presero parte a fatti d'arme, illustreranno gli stessi, e rievocheranno gli episodi di eroismo e di valore dei quali furono testimoni.

Il dono dell'albo all'Ossario di Castagnevizza per parte dell'Associazione del pubblico impiego ha ottenuto l'alta approvazione del commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, generale Giovanni Framovi, il quale con una nobilissima lettera indirizzata all'Associazione esalta la bellissima iniziativa «che potrà dimostrare in modo tangibile con quale elevata passione sappiano gli italiani fare omaggio di riconoscenza ai loro gloriosi Caduti».

Il decreto sulla zona industriale

ROMA, 25

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il decreto che estende agli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati, che entro il 31 dicembre 1936 sorgeranno nel territorio dei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Aurisina e agli ampliamenti e trasformazioni eseguiti entro il detto termine dagli stabilimenti industriali già esistenti nei territori predetti, le disposizioni di indole tributaria di cui agli articoli 7, 8, 9, 12, 13 e 14 della legge 8 luglio 1904, N. 351 concernente i provvedimenti per la città di Napoli e limitatamente agli stabilimenti di nuovo impianto, quelle dell'articolo 11 della legge medesima.*

All'espropriazione di edifici, di aree e di altri beni privati sarà provveduto analogamente a quanto è stabilito per la costituzione dei porti franchi, giusta l'articolo 5 del regio decreto legge 22 dicembre 1927, N. 2395 entro i limiti dei territori che saranno determinati dal Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello delle Finanze, sentito il parere dei podestà dei Comuni interessati.

Il ministro per le Finanze, di concerto con quello delle Comunicazioni è autorizzato a concedere il coordinamento e la gestione di cui all'articolo precedente a una società all'uopo legalmente costituita.

Un ricordo del Carso offerto al Duce dalle Madri e vedove dei caduti di Trieste

ROMA, 25

Per incarico dell'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra, Sezione di Trieste, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha consegnato stasera al Duce, a Palazzo Littorio, durante il ricevimento dei Segretari federali, l'artistico ricordo del Carso, cesellato dall'orafo Omet, e contenente in un astuccio la pietra del «Vallone». L'oggetto era accompagnato da un'artistica pergamena.

Il Duce ha accolto con gratissimo animo il presente, che ha molto ammirato. Di tale ricordo, che servirà in forma popolare a diffondere in tutta Italia il ricordo del sacro Carso, ci risulta che l'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra, di Trieste, ha deciso di mettere in vendita alcuni esemplari, a prezzo mite.

L'Adriatica di Sicurtà offre 100.000 lire pro Erario

ROMA, 25

A mezzo dell'on. Suvich, il Consiglio direttivo della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio del valore di lire 100.000, quale contributo della società alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando molto il magnifico gesto e l'alto significato dell'offerta, ha fatto giungere alla Direzione Generale della predetta Società, l'epressione del suo vivo e grato compiacimento.

Nuovi prezzi di calmiere

A parziale modifica dei prezzi di calmiere del 13 ottobre, il Podestà ha stabilito che da oggi i generi sottoelencati vengano venduti al prezzo nuovamente fissato, e cioè:

Riso brillato originario I qualità, lire 1.90 il chg.; olio oliva Bari fino, lire 7.50 il litro; strutto americano, lire 7.80 il chg.; fagioli galiziani nuovi, lire 3.60 il chg.

Le felicitazioni di Trieste al maresciallo Badoglio. Il podestà sen. Pitacco ha rivolto anche a nome della città un caldo telegramma di felicitazioni a S. E. il maresciallo Badoglio nell'occasione in cui l'eroico artefice della Vittoria venne elevato da S. M. il Re a marchese del Sabotino.

Le condoglianze del Podestà per la morte di Otello Cavara. Con odierno telegramma, diretto al *Corriere della Sera*, il podestà, sen. Pitacco ha espresso sentite condoglianze per la morte di Otello Cavara, che Trieste ebbe la ventura di ospitare e di apprezzare quale brillante e geniale pubblicista.

Una mostra alla Casa Balilla «Guido Brunner». Per celebrare il sesto annuale della Marcia su Roma, verrà inaugurata domenica alle 17.30 nella Casa Balilla «Guido Brunner», per iniziativa del Dopolavoro rionale, la prima mostra dopolavoristica del rione Roiano - Gretta. In quest'occasione avrà luogo nella sala maggiore una breve cerimonia, durante la quale si produrrà per la prima volta il coro rionale, diretto dal prof. Taverna. L'esposizione, che è la sintesi di un anno di lavoro di numerose dopolavoriste e di parecchi dopolavoristi, dimostrerà — se mai ce ne fosse bisogno — l'alta importanza educativa dell'O. N. D. che è una delle più geniali espressioni del Regime fascista. Alla festa, che sarà onorata dalla presenza delle autorità, sono invitati tutti i cittadini.

Una riunione preparatoria per le feste del 4 novembre

Il Comitato onoranze per la celebrazione del decennale della Redenzione della Venezia Giulia, invita a una breve riunione, che avrà luogo il 30 corrente, alle 18, in sede della Federazione provinciale del P. N. F. (P. Verdi, 1) i presidenti o segretari delle Associazioni dipendenti dal Partito e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e i presidenti di tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive della città.

Il programma per l'inaugurazione del Cippo a Enrico Toti

Il comm. Melchiori, fiduciario provinciale dell'Associazione nazionale bersaglieri, ha inviato a tutti i camerati una circolare in cui è fissato il programma della cerimonia per l'inaugurazione del cippo a Enrico Toti a quota 85. La inaugurazione si terrà nel pomeriggio del 4 novembre, decimo annuale della Vittoria e l'adunata dei partecipanti seguirà a Monfalcone, con il seguente programma:

Ore 14.45: adunata in piazza del Littorio a Monfalcone; ore 15: corteo da piazza del Littorio a quota 85; ore 15.30: inaugurazione del cippo a ricordo della morte di Enrico Toti e inaugurazione del labaro della Sezione bersaglieri di Gorizia. Oratore il comm. Melchiori.

Parteciperanno all'adunata il X Reggimento bersaglieri, i Fasci, le organizzazioni sindacali e combattentistiche della zona di Monfalcone.

Le rappresentanze dovranno giungere a Monfalcone coi primi treni del pomeriggio e potranno ripartire in giornata. In conseguenza del nuovo programma della cerimonia, non avrà più luogo il rancio. Le Sezioni e le organizzazioni fasciste e combattentistiche che invieranno la propria rappresentanza, sono invitate a darne tempestiva comunicazione al comm. Melchiori (via Dante N. 7, Trieste).

Per chiarire un «qui pro quo». Riferendosi al programma delle cerimonie che avranno luogo a Trieste nel decennale della Vittoria, il presidente della Sezione triestina dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ci prega di mettere in evidenza che nessun gagliardetto verrà consegnato dal gr. uff. Alessandro Melchiori alla Sezione triestina dei bersaglieri «Enrico Toti», ma bensì che sarà questa che, per propria iniziativa e cura, avrà l'onore di offrire la bandiera di combattimento al R. Sommergibile «Enrico Toti», presente appunto il presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Preparativi e programmi per le celebrazioni patriottiche della Marcia su Roma e del decennale della Vittoria

Il 28 ottobre in Provincia

La Federazione provinciale del Partito ci comunica il seguente programma della celebrazione della Marcia su Roma nella Provincia:

Nella zona di Sesana: *Ore 10: Messa solenne in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa parrocchiale delle singole località con l'intervento di tutte le autorità, dei Fasci e delle organizzazioni fasciste, sindacali e giovanili. Ore 10.45: appena ultimata la messa, i fascisti di Divaccia si recheranno in corteo a deporre una corona sulla tomba del milite Giuseppe Cerkvenik. Ore 11: concentramento di tutte le forze fasciste, sindacali, giovanili e dell'O. N. D. presso la sede del Fascio. Il segretario politico leggerà il Messaggio del Duce e ripeterà il giuramento di fedeltà al Fascismo e al Capo. Il segretario politico leggerà poi e commenterà la Carta del Lavoro, provvedendo alla distribuzione a tutti i sindacalisti. Ore 12.15: inaugurazione della palazzina dei ferrovieri costruita presso la stazione di Sesana. Alla cerimonia prenderanno parte i dirigenti e le maestranze e consisterà nello scoprimento del Fascio Littorio posto sulla costruzione, alla presenza delle autorità.*

A Postumia: *Ore 7.30: adunata della Milizia, dei fascisti, delle organizzazioni giovanili e dei sindacalisti, davanti alla sede del Fascio. Ore 8: messa in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa parrocchiale. Ore 9: deposizione di una corona di alloro sulla tomba del Caduto fascista Urh nel cimitero di Postumia. Ore 9.30: omaggio in memoria dei camerati Del Fiume e Tempesta al monumento di Prestrane. Ore 10: commemorazione della giornata alle organizzazioni giovanili e a tutte le scolaresche riunite nella palestra dei corsi integrativi e saluto alla bandiera. Ore 14: inaugurazione delle seguenti opere nuove compiute nell'anno VI: caserme; stazione ferroviaria; case dei ferrovieri; campo sportivo «Littorio»; cabina di trasformazione della S. A. C. E. I. O.; grande ristorante delle R.R. Grotte. Ore 14.30: ammassamento dei fascisti, organizzazioni dipendenti del Partito e cittadini sul piazzale delle R.R. Grotte, ove, dopo l'inaugurazione dell'opera monumentale, seguirà la lettura del Messaggio del Duce, il giuramento e la distribuzione della Carta del Lavoro. In caso di cattivo tempo, questa parte della cerimonia si svolgerà nel grande salone principale del nuovo edificio delle R.R. Grotte.*

Ad Aurisina: *Ore 10: adunata di tutte le forze fasciste, della Milizia, giovanili, dopolavoristiche e sindacali. Ore 10.30: inaugurazione della Mostra dei lavori eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane nei doposcuola. Ore 11: lettura del Messaggio del Duce e giuramento. Ore 11.30: consegna in sede del Fascio, della Carta del Lavoro al segretario del Sindacato lavoratori.*

A S. Croce: *Ore 16: adunata di tutte le forze fasciste, Milizia, giovanili, sindacali e dopolavoristiche. Ore 16.30: lettura del Messaggio del Duce, giuramento e consegna della Carta del Lavoro ai segretari dei Sindacati lavoratori. Ore 17.30: consegna del gagliardetto alla Centuria Balilla. Ore 18: inaugurazione della nuova sede della sottoscrizione e del Dopolavoro. Ore 19: inaugurazione della conduttura elettrica e della luce.*

A Moccò: *Ore 9: messa in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa parrocchiale in S. Dorligo della Valle. Ore 9.30-10.30: inaugurazione delle seguenti opere compiute nel comune: 1) piazza a S. Dorligo della Valle; 2) fontane a S. Dorligo della Valle; 3) conduttura dell'acqua a S. Dorligo della Valle; 4) piazza in Bagnoli; 5) fontane e relativi acquedotti in S. Giuseppe della Chiusa, Crogole e Log. Ore 11: ammassamento delle forze del Partito, sindacali e dell'Opera Nazionale Balilla in piazza di S. Dorligo della Valle, dove il segretario politico leggerà il Messaggio del Duce, ripetendo il giuramento di fedeltà. Ore 12: consegna, nella sede del Fascio, della Carta del Lavoro.*

A Monfalcone.

Il Segretario politico del Fascio di Monfalcone ha fissato le seguenti cerimonie per domenica 28 ottobre:

Ore 8: messa in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa della B. V. del Rosario. Ore 9: il Direttorio del Fascio deporrà una corona sulla tomba dei Caduti fascisti nel cimitero della Marcelliana. Ore 10: ammassamento delle forze del Partito, della Milizia, dei Sindacati, dell'Opera Nazionale Balilla, dei Dopolavoro aziendali e comunali, delle Associazioni combattentistiche, sportive e culturali, scuole ecc. sul piazzale prospiciente la scuola elementare «Duca d'Aosta». Ore 10.30: inaugurazione dell'ampliamento della scuola «Duca d'Aosta» e di tutte le opere compiute a Monfalcone nell'anno VI. Lettura del Messaggio del Duce. Ore 11.30: nella sede del Fascio consegna della Carta del Lavoro ai rappresentanti dei Sindacati. Ore 18: nella scuola industriale, aula «Giovanni Bonavia», inaugurazione del III anno di attività del Circolo di cultura fascista.

Alla messa parteciperanno oltre a tutte le autorità, le rappresentanze ufficiali, con gagliardetti o bandiere, del Partito, della Milizia, dei Sindacati, dell'Opera Nazionale Balilla, del Dopolavoro, delle associazioni combattentistiche, sportive e culturali, delle scuole, ecc. le quali, al termine della messa si porteranno al cimitero della Marcelliana a rendere doveroso omaggio ai Caduti fascisti. Al cimitero presteranno servizio d'onore la Centuria della M. V. S. N., la Centuria dellA. G. F., due manipoli di Balilla e due di Piccole Italiane.

Sono stati in conseguenza, emanati i seguenti ordini di adunata:

Tutti i fascisti — camicia nera sotto l'abito borghese e decorazioni — dovranno trovarsi ammassati alle 10 sul piazzale della scuola «Duca d'Aosta». La stessa disposizione vale per tutti i tesserati ai Sindacati, per le iscritte al Fascio femminile, per gli appartenenti alle associazioni dipendenti dal Partito ed alle Federazioni del commercio e dell'artigianato.

Tutti i militi di primo bando della I Coorte «Timavo» della M. V. S. N., I e II Centuria, alle 7 alla caserma in Monfalcone porto; gli Avanguardisti alle 7 nel cortile dell'Istituto tecnico e i Balilla e le Piccole Italiane alle 7 nella scuola «Duca d'Aosta».

Gli ufficiali della M. V. S. N. per il 28 ottobre

Il Comando della VI Zona della M. V. S. N., in ricorrenza del VI annuale della Marcia su Roma, invita tutti gli ufficiali in quadro e fuori quadro dipendenti, a indossare per tutta la giornata del 28 corrente, la grande uniforme con decorazioni e a partecipare alle varie manifestazioni indette per Trieste dalla Federazione P. N. F., e per le altre città, dai Comandi di Milizia o dalle segreterie politiche delle Sezioni del P. N. F.

Per quanto riguarda la partecipazione alle cerimonie di carattere militare che si svolgeranno in questa sede, essi prenderanno diretti contatti con il locale Comando della 58.a Legione «San Giusto», all'uopo delegata da questo Comando di Presidio. Il console generale comandante *Adolfo Mozzoni.*

Un concerto della banda della Legione ferrovieri. Domenica 28 corr., in ricorrenza del VI annuale della Marcia su Roma, il corpo musicale della V Legione ferrovieri «Ugo Del Fiume», dalle 20 alle 21.30, terrà in piazza Unità un concerto con il seguente programma: Inni della Patria; Omaggio a Dante, Sinfonia, Bortolucci; «Norma», fantasia, Bellini; Marcia Egiziana, Riverso; «Lohengrin», Fantasia, Wagner; Intermezzo sinfonico, Rapisarda; I pifferari, Scherzo marciabile, Bartolucci.

Una film sulle opere dell'anno VI sarà proiettata in piazza Unità

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

L'Istituto nazionale «Luce» ha concesso al Fascio di Trieste la proiezione gratuita di una film, intitolata «Anno VI», che darà una visione sintetica di tutte le opere compiute dal Regime nell'anno VI.

La proiezione avrà luogo in piazza Unità il 28 corr. alle 21, da uno schermo situato sul poggiolo del palazzo del Lloyd Triestino, gentilmente concesso.

L'installazione dell'impianto e la proiezione della film sono state affidate alla Società teatri e cinematografi che, sotto la direzione del cav. Wölfler-Lupi — delegato dall'Istituto «Luce» a Trieste — ha tutto predisposto perchè la rappresentazione abbia il migliore esito e assicuri il più largo concorso di pubblico.

Durante la proiezione suonerà la banda della V legione della Milizia Ferroviaria.

Inviti all'adunata

L'adunata dei commercianti. La presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti alle cerimonie indette dal Partito per la celebrazione del VI anniversario della Marcia su Roma. I commercianti, con il Consiglio federale al completo, si troveranno alle 10.45 in piazza dell'Unità al posto assegnato. Tutte le ditte commerciali della città sono inoltre invitate a esporre per il 28 ottobre la bandiera nazionale e ad illuminare i negozi.

L'Associazione Combattenti. Tutti i combattenti, soci della Sezione di Trieste dell'A. N. C., sono invitati a volersi radunare domenica 28 corr., alle 10.15, in sede sociale (via Geppa N. 21, I p.) donde, con il vessillo, si partirà per partecipare alla celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma, che avrà luogo alle 11 in piazza Unità.

Coorte Marinara «N. Sauro». Domenica p. v. 28 corr. gli avanguardisti del mare ed i graduati della coorte, devono trovarsi in tenuta, provvisti di guanti bianchi, per le 9, in piazza A. Hortis, 1, davanti la sede del Comando. In vista di una odierna disposizione, il fascio che attualmente è applicato sul braccio sinistro, dev'essere levato.

298.a Legione Avanguardisti. Tutte le centurie dipendenti dalla IV Coorte (Genio X, XI, XII) si aduneranno domenica 28 corr., alle ore 10, nella Palestra della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica, 47).

Tutti gli Avanguardisti della XIII e XIV centuria sono comandati di trovarsi domenica 28 corr., alle ore 8 precise al Comando di Legione (via G. d'Annunzio, 1).

Tutti gli iscritti al manipolo ciclisti sono comandati di trovarsi domenica 28 corr., alle 8 precise, in macchina, al Comando di Legione. Per questa giornata è prescritta l'alta uniforme.

Gli iscritti all'Associazione del pubblico impiego. L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Con richiamo alle disposizioni date ai segretari delle sezioni, gruppi e sottogruppi per le manifestazioni di domenica prossima, VI anniversario della Marcia su Roma, si ricorda che tutti gli iscritti all'Associazione, dipendenti dallo Stato, dal Comune, dalla Provincia, dagli Enti parastatali e pensionati, dovranno partecipare alla cerimonia della lettura del Messaggio del Duce che verrà fatta in piazza dell'Unità dal segretario politico della Federazione fascista.

Tutti gli associati dovranno trovarsi alle 10 in via S. Caterina, davanti alla sede dell'Associazione, per essere incolonnati in corteo con stendardo, labari e gagliardetti e poi recarsi alla cerimonia nel posto assegnato all'Associazione.

I segretari dei gruppi e sottogruppi hanno l'incarico di prendere nota degli assenti che, se fascisti, saranno notificati alla segreteria politica del Partito.

S. T. Canottieri Adria. Tutti i soci e gli allievi sono invitati a trovarsi immancabilmente il mattino di domenica 28 ottobre alle 10.30 precise in sede sociale per prendere parte col loro vessillo alla cerimonia fascista che avrà luogo in piazza Unità.

I combattenti per il X annuale della Vittoria. La presidenza del Consiglio dei ministri, in seguito all'interessamento del Direttorio nazionale dell'A. N. C., ha impartito istruzioni a tutti i Ministeri ed enti pubblici interessati, nel senso di considerare giustificata la assenza dagli uffici degli ex combattenti che dimostreranno di avere partecipato all'adunata del 4 novembre in Roma.

Alla Sezione dell'A. N. C. alcuni proprietari di cinematografi della città, per solennizzare maggiormente la ricorrenza del X annuale della Vittoria, hanno voluto mettere a disposizione dei combattenti e loro famiglie alcuni biglietti gratuiti, per mezzo dei quali potranno assistere agli spettacoli di cine-varietà che verranno dati durante la giornata del 4 novembre.

L'arrivo di tre cacciatorpediniere. Oggi nel pomeriggio, provenienti da Parenzo, arriveranno nel nostro porto e andranno ad ormeggiarsi al molo Audace i caccia «Giuseppe Abba», «Giuseppe Dezza» (ex «Pilade Bronzetti») e «Giuseppe Missori». I tre caccia, varati nel 1915, sono della classe «Rosolino Pilo», dislocano 670 tonnellate, hanno una velocità di circa 33 miglia, sono lunghi 73 metri, larghi 7, hanno una immersione di metri 2.23. Le tre unità rimarranno nel nostro porto e parteciperanno alle festività per il decimo anniversario della Vittoria.

Un concerto al Circolo «Quis contra nos» di San Giovanni. Per celebrare degnamente il VI annuale della Marcia su Roma, il solerte Comitato feste del Circolo rionale fascista «Quis contra nos» di San Giovanni di Guardiella, organizza un concerto vocale-istrumentale seguito dalle danze. Il trattenimento avrà principio alle 18 e comprenderà un ricco programma musicale che sarà svolto dall'orchestrina e dalle sezioni mandolinistica e corale del Circolo e dalle signorine Lidia Ierini, violino, e Nives de Cuya, pianoforte. I valorosi dirigenti del Circolo contano su un concorso numeroso di fascisti, che vorranno così dimostrare il loro consenso all'azione svolta dall'istituzione nel popoloso rione e aiutarne anche economicamente le benefiche iniziative.

I dopolavoristi della Enrico Toti. Domenica 28 corr. tutti i dopolavoristi sono comandati in sede sociale per recarsi poi in piazza dell'Unità e assistere alla manifestazione indetta dal Partito in occasione della commemorazione della Marcia su Roma.

Alla sera, alle 20.30, il presidente illustrerà l'importanza storica della Carta del Lavoro. Verrà inoltre proiettata una film e verranno premiati tutti i soci che si distinsero nelle ultime competizioni sportive.

Tennis al Parco di «Villa Principe Napoleone». Il Comando del Corpo d'Armata comunica che in tutti i giorni di mercoledì, sabato e domenica, a cominciare dal 27 corrente, nei campi di tennis del parco di «Villa Principe Napoleone», dalle 14 alle 17, verranno giuocate alcune partite di allenamento. In tali giorni e ore sono valevoli i biglietti d'invito diramati nel luglio scorso.

Una plaga amena a pochi chilometri da Trieste

Nella valle dell'Alto Timavo

Dai piedi del Nevoso, a tramontana di Fiume, fino a San Canziano, a levante di Trieste, la valle dell'Alto Timavo si stende per una quarantina di chilometri in direzione di scirocco a maestro, tra i colli che la dividono dal Postumiano alla destra e quelli che la separano dal Carso di Castelnuovo alla sinistra; verde di boschi, densi di càrpini, di faggi, di querce; abbondevole d'acque correnti e fresche; feconda di frutti, di pruni, di pesche di mele.

Chi in automobile si rechi da Trieste a Fiume, o viceversa, preferisce non di rado impiegare qualche chilometro di più per evitare le ondulazioni irregolari della strada di Castelnuovo, che sollevano e precipitano sulle molle dei cuscini provocando sconvolgimenti agli stomachi deboli e nausee, e prende la strada del'Alto Timavo, liscia, se ben curata, ed eguale come il panno d'un biliardo, la quale inoltre offre all'occhio il piacere d'un paesaggio ameno. E si comprende come anche per la pianezza di questa valle goda un maggior favore il disegno d'un più breve collegamento ferroviario attraverso il Timavese piuttosto che per Castelnuovo.

Avvenire turistico

Attualmente le comunicazioni ferroviarie con l'Alto Timavo riescono disagevoli particolarmente per Trieste, perchè o bisogna scendere alla stazione di Divaccia-San Canziano, dopo essersi lanciati fino ad Aurisina, oppure si deve raggiungere San Pietro, proseguire sulla linea fiumana alla stazione di Villa del Nevoso; mentre per la strada carrozzabile dopo ventidue chilometri, in mezz'ora d'automobile, s'arriva a San Canziano, e di là per ventisette chilometri si percorre la parte più interessante della valle, fino a Villa del Nevoso.

Finora, e per la difficoltà delle comunicazioni e per l'assenza d'ogni comodità e per la mancanza di qualsiasi iniziativa, le bellezze della Val Timavese rimasero ignote alla grande maggioranza dei triestini, ma verrà indubbiamente il giorno che le famiglie triestine e fiumane di modesta fortuna vi si recheranno numerose nei mesi di villeggiatura. Tra le fitte boscaglie intorno alle Cave Auremiane verso lo sbocco della valle c'è già chi pensa a piantare un sanatorio che tragga beneficio dalla salubrità di quell'aria aromatica.

Sovrabbondanza d'acqua

Ci ha un guaio però, un grosso guaio la Val Timavese: lo sbrigliamento del fiume che, privo d'argini, straripa ogni inverno e nelle stagioni delle piogge e allarga il piano mutandolo in palude e in pantano: il dominio austriaco, che in tanti secoli non aveva saputo procurare un po' di sollievo alle sitibonde terre ad esso soggette nell'Istria e sul Carso, abbandonò a sè stessa pure questa fertile plaga, privilegiata dalla natura e trascurata dagli uomini.

Alle acque dell'Alto Timavo e de' suoi affluenti si riflettè per un secolo a Trieste considerandole le più idonee per l'acquedotto della città; si ritennero poi preferibili le stesse dopo il percorso sotterraneo con l'aggiunta d'altri affluenti, togliendole dal Basso Timavo. Si propose pue di costruire una diga nella parte inferiore della valle per fermare l'acqua in un ampio lago artificiale, donde un canale lungo una quindicina di chilometri l'avrebbe condotta sul ciglione del Carso scaricandola in forma di cascata nella valle di Zaule producendo considerevole energia per nuovi stabilimenti industriali. Fu però osservato che qualora l'ingente peso dell'acqua imprigionata nella conca riempita artificialmente avesse raggiunto lo strato calcareo, tutto il liquido avrebbe potuto scomparire da un momento all'altro per qualche fenditura nel sottosuolo.

La regolazione del fiume

Comunque sia, tutto ciò riguarda la zona inferiore della vallata, presso lo sbocco, dove l'acqua mugge incassata spumeggiando in un borro profondo, mentre nel rimanente della valle, e subito dopo uscita dalla gola, l'acqua scorre quasi a livello del piano, e co' suoi periodici straripamenti impedisce una redditiva coltivazione agricola del fondo ferace; onde l'Alto Timavo reclama e attende l'azione benefica della Opera Nazionale Combattenti, che ha redento all'economia pubblica la valle dell'Alto Adige da Bolzano a Merano; e con gli stessi metodi, con gli stessi criteri tecnici e colonizzatori.

Provvedendo alla regolazione dell'Alto Timavo, anche la provincia di Fiume verrà a concorrere a quella magnifica attività che si svolge in tutte le regioni d'Italia per le bonifiche e per il valorizzamento dei terreni.

Arricchimento del paese

Quando il corso del Timavo sarà regolato e arginato, e parallelo ad esso si stenderà il binario della ferrovia da Villa del Nevoso a San Canziano-Divaccia, la popolazione, che ora ammonta a una dozzina di migliaia d'abitanti nel mandamento, raddoppierà di numero.

Davvero occorreva che su queste terre tornasse a dominare il genio tutelare di Roma per promuovere il loro rifiorimento; e già in questi primi dieci anni d'unificazione italiana l'Alto Timavo s'è arricchito notevolmente per la sua produzione di legname, che trova facile collocamento nel Paese, onde ivi non mancano ora persino i milionari. Avviene sempre che gli spostamenti di confini politici producono variazioni di condizioni economiche, sicchè una località ne soffre e decade, mentre un'altra fiorisce e ne trae vantaggio. L'Alto Timavo si trova tra le zone più beneficate dal mutamento di frontiera e dall'appartenenza al territorio politico italiano.

Attività agricolo-industriale

E maggiore profitto ne ricaverà nell'avvenire non soltanto per la regolazione del corso del fiume e dei rii suoi affluenti, ma anche perchè in questa vallata la provincia di Fiume possiede l'unica zona, dove essa potrà sviluppare la sua attività industriale, favorendo la costruzione di piccole segherie e di qualche fabbrica di mobili e d'oggetti d'ogni genere tratti dal legno: non vi difettano nè la materia prima, nè l'acqua, nè l'energia motrice. Da Roma è stato già assicurato il consenso al Consiglio dell'Economia Nazionale di Fiume per l'estensione all'Alto Timavo e a tutta la provincia delle disposizioni contenute nel decreto emanato a favore della zona industriale di quella città.

Con le sue premesse forestali, agricole e industriali, l'Alto Timavo è destinato a divenire una delle zone più laboriose nella vita economica giuliana. Perciò s'è creduto giustamente opportuno di collocare a Villa del Nevoso la sede del Consorzio agrario della provincia del Carnaro; e accanto ad essa s'aprirà un giorno una scuola pratica d'agricoltura.

Anche una vena di carbone fu scoperta, la quale se rivelerà l'esistenza di uno sfruttabile giacimento, amplierà le possibilità di lavoro.

Boscaioli veneti e lombardi

L'alto Timavo dispone già persino della sua mano d'opera anche linguisticamente italiana, e non da oggi, nè da dieci anni, ma da prima della guerra, da molto tempo prima della guerra: pur quando comandava qui l'Austria i boscaioli venivano a lavorare ogni anno dalle montagne di Vicenza, d'Asiago, di Bergamo. Questa povera gente che da decenni torna alle boscaglie timavesi, guadagnandosi un pane assai sudato e procurando ad altri la ricchezza, s'è bene acquistato il diritto di indigenato in quest'angolo della Patria, dove essi lungamente faticarono e duramente tuttora faticano. L'ultimo censimento austriaco indicava la presenza di quasi duecento di tali forti lavoratori. Erano dessi, quegli umili proletari spaccalegna, sovente spregiati dai villani per la loro povertà, gl'inconsci pionieri dell'elemento italiano colto, professionista, che oggi rappresenta lassù l'incomparabile superiorità della nostra civiltà.

Feudatari italiani

L'italianità nell'Alto Timavo non si limita però a questi precedenti d'umiltà; chè italiani erano stati i signori della vallata nel Cinquecento e più nel Seicento e nel Settecento, i feudatari dei vari castelli, cominciando dal maggiore, quello di Primano, appartenente allora ai Porcia di Pordenone. Italiani erano i Barbo, i de Fin, i Lazzarini, proprietari successivamente del castello di Guteneck posto nell'estremità più remota, al limite ultimo del dominio della valle, onde si comprende il significato letterale della denominazione originaria tedesca del maniero, presso le cui rovine un villaggio porta il nome sloveno di Zabice, che significa Riposto, cioè appartato, ed è difatti il più lontano di tutti dal cuore della valle. Agli stessi signori apparteneva il castello di Melara, con voce slava Jablanca. Italiani erano i Leo, proprietari nel Seicento dei castelli di Montesasso (Steinberg) e di Ravegnano (Raunach); italiani e triestini come i Leo erano i Petazzi, signori del castello di Radelseck, a levante di quello di Primano; italiani d'origine bergamasca i Rossetti successori nel castello di Novo Scoglio a quei feudatari tedeschi, le cui rapine di strada procurarono loro la designazione, ch'essi assursero spavaldamente come cognome, di Briganti, con termine teutonico Rauber.

Soldati romeni

Gente latina era immigrata nel Trecento e nel Quattrocento dalla Bosnia pure nell'Alto Timavo e nel Postumiano; nel 1531 il comando militare nel ducato della Carniola aveva assunto molti di questi immigrati romeni al suo servizio, riferisce il prof. Bidermann nella sua «Storia degli uscocchi», trattenendoli sotto le armi per il corso di almeno sei anni e poi lasciandoli liberi con una rimunerazione. Essi si dichiararono romani, e il Valvasor attesta alla fine del Seicento che anche allora parlavano l'idioma romeno, ma gli slavi li chiamavano valacchi o morovalacchi o morlacchi o uscocchi. Erano i latini balcanici dispersi, senza terra e senza protezione alcuna, perseguitati egualmente dai turchi e dagli slavi: parecchi ripararono fin qua, ed è presumibile che come accettarono d'essere arruolati nelle forze armate dello Stato, così saranno entrati al servizio di difesa armata dei castelli, compiendo le funzioni di bravi dei Don Rodrighi timavesi e postumiani di quell'epoca. Poi si fusero e si confusero con la popolazione locale applicandosi particolarmente nell'artigianato, nell'industria, nel commercio, nei trasporti in conformità alle tendenze e alle abitudini prevalenti in tutta l'antica popolazione romana rimasta nella Grecia, nell'Albania, nella Macedonia e nella Bosna e che purtroppo va oramai sparendo, assimilata dalle maggioranze etniche dominanti. Fortunatamente almeno l'elemento latino della Val Timavese, al quale appartengono in prevalenza, per origine, gli artigiani, gl'industriali e i commercianti della zona, torna in grembo alla latinità.

Case, palestre e campi di giuoco modello

per l'educazione dei Balilla e degli avanguardisti

«Quando Virgilio fa arrivare gli ambasciatori di Enea alla città del re Latino sul Tevere, questi incontrano tutta la gioventù che fuori delle mura, all'aria libera, si occupa in esercizi fisici».

Così l'on. Renato Ricci nella presentazione del nuovissimo albo dell'architetto prof. Del Debbio sulle costruzioni di sedi culturali e sportive per i Balilla.

«Davanti alla città — continua l'on. Ricci — i fanciulli e i giovani di primo fiore si esercitano a cavalcare e a guidar carri nella polvere o tendono il forte arco o lanciano colle braccia rigidi giavellotti e si provocano con la corsa e i colpi».

Queste erano le abitudini dei romani. E il Fascismo, risveglio pratico di idealità romane, ha posto tra i problemi fondamentali del Regime, l'educazione fisica e morale dei fanciulli e degli adolescenti che in Italia sono circa cinque milioni.

L'Opera Nazionale Balilla, cui spetta il compito di raccogliere e inquadrare questa gioventù, tra le molte iniziative che va sviluppando allo scopo di preparare l'avvento delle nuove generazioni, cura in modo particolare la organizzazione delle «Case dei Balilla», dei campi di giuoco e delle palestre ginnastiche.

Prima condizione per l'educazione della gioventù è di avvicinarsi loro il più possibile; ma perchè gli istruttori possano svolgere un'attività veramente efficace, occorre apprestare con metodo i centri di raccolta in cui Avanguardisti o Balilla possano convenire, ogni giorno, nelle ore di ricreazione.

I progetti del prof. Del Debbio

Il presidente dell'Opera Balilla ha fatto preparare ora un albo prezioso per i dirigenti delle provincie: in tale albo, che l'Opera ha pubblicato in edizione dignitosa, pregevolissima, essi troveranno i progetti e i particolari costruttivi di quanto potrà occorrere per l'organizzazione bene ordinata delle sedi Balilla, che, facendo parte di un organismo parallelo e complementare della scuola, devono poter disporre di una perfetta attrezzatura didattica.

Il delicato compito della preparazione dell'albo è stato affidato all'architetto Enrico Del Debbio, insegnante di tecnica delle costruzioni sportive nella Scuola superiore fascista di educazione fisica di Roma. L'autore, seguendo i criteri dettati dall'iniziatore, ha curato in modo mirabile il testo e i disegni del volume, che costituisce un nuovo documento di quanto l'Italia fascista, sulle orme della gloriosa romanità, opera per la rigenerazione del suo popolo, sanando ed educando la gioventù, inesauribile ricchezza del nostro Paese.

L'opera dell'arch. Del Debbio tratta tecnicamente e in modo particolareggiato, la costruzione dei principali istituti destinati all'educazione della gioventù: le case Balilla, le palestre, i campi sportivi e le piscine.

Il primo posto è riservato alle palestre e alle Case del Balilla, che non dovrebbero sorgere più nelle vecchie sedi dei ricreatori, costruiti con sistemi non confacenti alle nuove esigenze sportive ed educative dell'Opera.

Palestre e case Balilla

Le palestre possono far parte della Casa del Balilla; se però le possibilità economiche lo permettono, è preferibile costruirne due edifici indipendenti.

La creazione di tali ambienti per la educazione fisica della gioventù, va considerata attentamente e sviluppata con criteri organici, tanto nella distribuzione particolare, quanto in quella generale, in rapporto ai nuclei dei centri cittadini.

Il numero degli edifici, la loro ubicazione e le dimensioni dipendono naturalmente dalla quantità dei ragazzi che debbono frequentarli, in rapporto alle ore destinate per l'uso e ai turni stabiliti, ognuno dei quali deve comprendere un minimo di quaranta giovani.

Oltre all'ingresso e ai necessari disimpegni, gli ambienti di assoluta necessità che devono trovar posto nell'edificio di una palestra sono: gli spogliatoi, le docce, i gabinetti e lavabi, un magazzino per la custodia degli attrezzi, una camera per gli istruttori, una camera per il pronto soccorso in caso di infortuni: tale camera può essere sostituita, se ragioni di spazio lo richiedono, da un armadio farmaceutico posto nella camera degli istruttori.

Agli ambienti suddetti possono aggiungersi: una sala di scherma, una sala per la boxe, una sala per la lotta e una galleria per la visione degli esercizi ginnici.

Nelle Case Balilla con palestra, trovano posto, oltre agli ambienti che compongono l'edificio della palestra, una sala per il Comitato, una biblioteca con annessa sala di lettura, una stanza per il presidente, stanze per gli uffici e segreteria.



l'on. Renato Ricci

Le Case Balilla possono avere inoltre un dormitorio e un refettorio con annesse cucine, per poter alloggiare e provvedere di vitto le Legioni che provengono da altre sedi in caso di adunate, un salone per le riunioni, per le conferenze e per le proiezioni cinematografiche, oltre ad alcune aule d'insegnamento.

I campi sportivi

Una seconda parte dell'interessante pubblicazione è dedicata ai piazzali e ai campi sportivi, necessari per gli esercizi all'aria aperta.

Tali esercizi sono infatti un indispensabile complemento all'educazione fisica impartita nelle palestre: complemento utile allo sviluppo fisico e all'igiene e atto in pari tempo a offrire un diletto e un'utilità fisica in giuochi che i giovani non potrebbero fare in una sala di limitate dimensioni.

E' necessario quindi, quando sia possibile, che l'edificio della palestra sorga in un terreno che possa venir trasformato in un piazzale o in un vero e proprio campo sportivo.

Seguendo il criterio di dotare la popolazione di un minimo di 2.5 mq. di superficie di campo sportivo per ogni abitante, in Italia ci dovrebbe essere una superficie di cento milioni di metri quadrati adattata a campi sportivi!

Da ciò si è naturalmente ben lontani. Ma la costruzione sempre più intensa di campi sportivi, è una necessità che s'impone: necessità tanto maggiore per gli organizzatori della gioventù italiana che all'appello del Fascismo ha risposto disciplinatamente ed entusiasticamente, tenendo alto il nome italiano nelle competizioni internazionali.

L'autore svolge ampiamente con dovizia di particolari tecnici, l'interessante capitolo. Ed altre notizie, illustrate da chiari prospetti e planimetrie sono dedicate alla costruzione dei campi da tennis e per la pallacanestro, giuoco che, per le limitate dimensioni del campo, può essere eseguito in un cortile chiuso, in palestra o all'aria aperta.

Le piscine

Un altro capitolo parla delle piscine, indispensabili per rendere completo un campo sportivo.

Il nuoto è infatti tra i più importanti esercizi atletici, per il suo carattere utilitario, igienico e dilettevole. Da qui la necessità di creare artificialmente, con la costruzione di piscine, il mezzo idoneo allo sport natatorio.

La grandezza del bacino di una piscina può variare a seconda degli usi cui essa è destinata e dell'entità del campo sportivo, di cui fa parte.

Nel caso di piscine per gare, ad esempio, è opportuno che la lunghezza sia una frazione esatta di cento metri, perchè i percorsi di gare sono sempre un multiplo di questa misura. La larghezza dev'essere invece un multiplo di 1.50 metri, misura necessaria a ciascun nuotatore. Le corsie di nuoto vengono delimitate da fili tesi tra le due sponde e sorretti da sugheri. Gli angoli del bacino debbono essere arrotondati, l'invaso deve essere costituito da materiale perfettamente impermeabile. La costruzione va eseguita perciò in cemento armato e le pareti e il fondo, ove i mezzi lo consentano, vengono rivestiti da mattonelle di maiolica. In corrispondenza al trampolino di tuffo, la massima profondità dal pelo d'acqua può variare da due metri a quattro e può essere anche maggiore, a seconda dell'altezza del tuffo che si eseguisce. Verso la sponda essa va gradatamente decrescendo.

L'autore continua dicendo della costruzione di piscine per nuoto e tuffi, di quelle per bambini, degli sfioratori e delle tavole per tuffi.

Gradinate per gli spettatori

Nei campi sportivi, nei campi di tennis, nelle piscine dove vengono eseguite gare e campionati, occorre provvedere a sistemare una parte del terreno per gli spettatori.

Il volume dell'architetto Del Debbio dà anche a questo proposito istruzioni e prospetti per la costruzione di tali gradinate che possono distinguersi in gradinate per posti in piedi e gradinate per posti a sedere. Un'altra parte del capitolo è riserbata poi alla costruzione razionale dei posti a sedere per le tribune coperte.

L'ultima parte della preziosa pubblicazione è dedicata infine al tracciamento dei campi sportivi e all'arredamento delle palestre, secondo le norme dettate dalle esigenze igieniche e pratiche della moderna educazione fisica.

I risultati degli esami

di macchinista navale

Verso la fine della scorsa settimana, ebbe luogo, presso la Direzione marittima della nostra Capitaneria di Porto, la chiusura della sessione d'autunno degli esami per la promozione a macchinisti navali di prima e seconda classe.

La Commissione incaricata per gli esami era composta dal presidente, tenente colonnello del Genio Navale Giuseppe Ammendola, dal cap. del Genio Navale ing. Oreste Pini, dal prof. ing. Francesco Cuizza, dall'ing. Luciano Saffaro, dal capo macchinista Guglielmo Sovrano e dal macchinista ispettore Rodolfo Fragiacomo.

I macchinisti di seconda, promossi a macchinisti di prima sono: Ferruccio Amigoni, Giovanni Barcellato, Carlo Blasich, Cesare Camaur, Romeo Cattarinich, Mario Cop, Lodovico Dapretto, Dionigi Gandini, Giovanni Giadrossich, Rodolfo Horak, Simeone Marcov, Romeo Marcolin, Umberto Murani, Andrea Maraspin, Ermenegildo Napoleone, Enrico Niccoli-Pacchi, Rodolfo Pace, Giuseppe Pelosi, Romolo Pergami, Giorgio Pertot, Marco Petranich, Giuseppe Ramroth, Antonio Rocco, Vittorio Sanzin, Bernardo Segalla, Ugo Trevisan, Giuseppe Toresini, Libero Veronese, Alberto Vidacovich, Francesco Vidulich, Giuseppe Zigoi.

E i macchinisti di terza promossi a macchinisti di seconda classe: Tullio Antonini, Antonio Apostoli, Ferdinando Azman, Carlo Bencian, Giusto Bencina, Amedeo Bolelli, Guglielmo Bonatti, Mario Bonatti, Pietro Borme, Evelino Botteghelz, Virgilio Brischi, Guglielmo Cassutti, Mario Colla, Emilio Craglietto, Pietro Dalla Via, Rodolfo Decleva, Umberto Del Tin, Antonio Dolenz, Giuseppe Drozina, Rodolfo Floreano, Bruno Gasparo, Alberto Gersina, Armando Gherghich, Adolfo Gregorich, Carlo Gullig, Duilio Gullin, Rodolfo Giachin, Eugenio Jacomini, Giovanni Jasbiz, Marino Jersettich, Renato Jess, Dragomiro Komaz, Teodolindo Kristof, Antonio Mariotti, Vittorio Makovec, Alessandro Medin, Giovanni Moscarda, Paolo Mramor, Renato Muggia, Pietro Negrisin, Silvio Peri, Giusto Petelin, Giuseppe Pizzul, Cesare Quaiat, Rodolfo Raab, Giuseppe Radovich, Matteo Regent, Andrea Rizzardi, Ernesto Rizzi, Geremia Rizzi, Bruno Rosso, Armando Sgnidarich, Germano Signorini, Giovanni Skerl, Mario Sossich, Guido Stiglich, Carlo Trumbich, Francesco Valetich, Giovanni Verbas, Giuseppe Visin, Nicola Vitcovich, Adolfo Voigt, Ferruccio Wehrberger, Alfredo Zanier, Pietro Zanier, Federico Zaverl, Giorgio Zeller, Silvio Zemanek, Mario Ziberna, Mario Zoppolato, Bruno Zuani, Mario Zucca.

Alcuni macchinisti promossi, si sono già iscritti al corso speciale presso il R. Istituto Industriale per diventare macchinisti di motonavi.

Dopo i quattro mesi regolamentari del corso, gli aspiranti verranno sottoposti agli esami dalla prescritta Commissione esaminatrice.

Il concorso di canzonette del Dopolavoro Pitteri. L'iniziativa del concorso di canzonette, che negli anni scorsi ebbe brillanti risultati per il forte numero di concorrenti, verrà ripetuta anche quest'anno. Il Dopolavoro R. Pitteri bandisce un concorso di canzonette tra i suoi inscritti e per gli allievi del Ricreatorio. Tutti coloro che intendono collaborare per la buona riuscita del concorso e memori dei successi conseguiti negli anni precedenti, possono presentare le poesie alla presidenza non più tardi del giorno 25 novembre 1928. Ogni poesia dovrà essere segnata con una sigla o un motto e accompagnata da una bustina chiusa, contenente il nome dell'autore. Le poesie dovranno essere presentate in forma nitida e leggibile.

L'orario della Pescheria e dei mercati per domenica. Il Municipio comunica che domenica 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma la Pescheria si chiuderà alle 12 e i mercati cittadini alle 13.

La Mostra postuma di Antonio Lonza

al Circolo Artistico

La frequentazione sempre vivace della Mostra postuma di Antonio Lonza nella sala del Circolo Artistico prova quanto sia cara al pubblico la memoria di questo artista triestino e quanta curiosità susciti l'opera da lui lasciata. Di quest'opera, nella sala del Circolo, son numerosi e importanti gli esempi che si trovarono nella città; ma aggiunge grande interesse alla Mostra stessa il potervi esaminare la ricca raccolta di fotografie, la maggior parte vecchie, e molto diffuse al loro tempo da editori d'arte in Germania, che ci permettono di conoscere i tanti lavori del Lonza venduti a Parigi, a Monaco, a Vienna, e taluno anche in Inghilterra e in America.

Dario de Tuoni delineò così nitidamente nella sua bella commemorazione la biografia e la figura artistica del Lonza che nulla si potrebbe dire di meglio per metterlo a posto nei suoi tempi e rilevarne il carattere. Si tratta di un artista che ebbe la sua formazione tra il 1865 e il 1880, e risentì molto delle varie maniere di quel tempo di transizione: artista di grande abilità e bravura, anche se di variabile fisonomia, a seconda dell'indirizzo che egli si prefiggeva nello spirito. V'è un quadro suo dei giovani anni, il «Savonarola», che quantunque appartenga al Museo Revoltella, si può dire abbia avuto in questa Mostra la sua vera rivalutazione: tanto scarsi di luce furono sempre i locali dove il Museo usò esporlo alla vista. Tutti credevano che il quadro più importante del Lonza nella raccolta cittadina fosse il «Parini», di parecchi anni posteriore; è invece è proprio questo giovanile «Savonarola», piantato con tale padronanza e dipinto con tale sicurezza nel trattare le stoffe, nello sviluppare le figure dall'ombra romantica, che certo non parrebbe lavoro d'un giovane di venticinque anni. La figliazione del Delaroche, nel colore e nella composizione, che ricorda il Luigi XI del pittore francese. è diretta e riconoscibile: ciò non toglie che sia dipinto con anima, e che l'artista vi dimostri qualità eccezionali.

Più tardi il Lonza cedette forse troppo alla piacevolezza che gli domandava il mercato d'arte e, molle com'era di carattere, si abbandonò troppo spesso a una corriva produzione commerciale. Dava quello che gli chiedevano: le sue scene di genere, dipinte con la variopinta festevolezza del Fortuny, avevano incontrato il gusto del pubblico e dei compratori, ed egli ripeteva le stesse scene e gli stessi soggetti: i suoi acrobati del circo, i suoi giocolieri in salotti rococò, i suoi moschettieri, i suoi cicisbei, le sue coppie d'innamorati in costume Direttorio. Fra questi quadri ve ne ha alcuni però come si vede dalle fotografie, di composizione animata, di saporita ideazione, di sapiente e divertente inscenatura: e tra le opere che abbiamo sott'occhio al Circolo non ce n'è una, anche di cotesto genere, dove non si trovino pezzi di rara bravura, di disinvolta virtuosità nel pennelleggiare. In qualche figura il Lonza mette un puntiglio di particolare finitezza e brillantezza di tocco, e allora si capisce che ha nella mente Meissonier. In qualche altra orientaleggia col Morelli.

Le possibilità del pittore erano più ampie, più gagliarde: lo vediamo in alcune pennellate stupende dell'allegro «Moschettiere» di proprietà del barone D. Economo, e lo vediano in alcune opere fatte con sagace analisi della luce, con coscienza di toni espugnati dal vero, che appartengono all'interessante periodo della sua vecchiezza. Il ritratto della moglie, per esempio: mirabile ritratto fra quanti qui si trovano, per la composizione della figura e dell'atmosfera, piena di verità.

Antonio Lonza era uno di quegli artisti di una volta, i quali sapevano far tutto e si esternavano in tutte le forme. La loro vita interiore era forse più circoscritta (quantunque proprio il Lonza fosse un intelligentissimo conoscitore e ragionatore dell'arte); ma la loro produzione abbracciava i più diversi generi dell'arte. Così questo artista, che faceva il quadretto elegante, sapeva anche espandersi con lo stesso equilibrio in popolose composizioni; questo innamorato della galanteria settecentesca affrontava con largo realismo il dramma biblico del «Cristo alla colonna» e quello del Cristo svillaneggiato e irriso, che si vede al Circolo, dipinto negli ultimi anni; questo brioso abbozzatore di figurette dipingeva affreschi, prospettive aeree di soffitti, finti arazzi, e ogni cosa con una manualità franca e sicura, da uomo che possedeva bene tutti i mezzi dell'arte sua. E prima di tutto possedeva il disegno. Il suo armigero a chiaroscuro, da lui donato allo scultore Mayer, è in ogni parte messo così solidamente a posto, ha una sì meravigliosa esperienza degli scorci, che vi si sente il disegnatore di razza.

Non ci può sorprendere che i contemporanei del Lonza lo tenessero per un artista di grande valore. Tale egli era veramente: e avesse egli avuto un temperamento più fermo, la direttiva di un'ambizione individuale più incitante, meno arrendevole alle comode inerzie della sua facilità, nulla gli mancava per essere uno di quegli artisti che lasciano forte traccia della loro apparizione. In ogni caso, nella sua generazione, egli ha onorato Trieste; ed ancora lo onora. b.

Un'azione del Ministero dell'Istruzione

per l'esenzione dalle tasse scolastiche

Il Ministero dell'Istruzione aveva a suo tempo interessato il Ministero delle Finanze affinchè avesse accordato il suo assenso a chè il beneficio della esenzione dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche concesso agli studenti di cittadinanza italiana appartenenti a famiglie risiedenti nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria e nei circondari di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, e nella Dalmazia, i quali siano iscritti o si iscrivano negli Istituti d'istruzione superiore e nelle altre scuole pubbliche del Regno di qualunque grado, giusta il R. D. L. 7 gennaio 1926, N. 135, fosse ancora prorogato per un triennio.

Il Ministero delle Finanze ha però risposto che, per ragioni di bilancio, non gli è possibile dare tale assenso. Ha solo disposto che la esenzione delle tasse fosse riconfermata per gli alunni delle provincie di Zara e della Dalmazia, ai quali fu già comunicata.

Il Ministero dell'Istruzione avverte però, che ha nuovamente insistito presso il Ministero delle Finanze nella precedente proposta, e frattanto gli alunni saranno iscritti presso gli Istituti con la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche concessa solo condizionatamente all'esito delle pratiche che sono in corso. Di tale esito terremo, a suo tempo, informati gli interessati.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Oggi, alle 19.30, nella sua sede (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») l'Associazione medica triestina terrà la prima adunanza scientifica di quest'anno sociale. Il prof. Arturo Castiglioni tratterà della vita e dell'opera di Marcello Malpighi, in ricorrenza del terzo centenario del grande scienziato.

Una conferenza sulla Carta del Lavoro per gli iscritti ai Sindacati della carta e stampa. Domenica 28 ottobre, VI annuale della Marcia su Roma, il segretario dei Sindacati della carta e stampa, Federico Piano, terrà per gli iscritti ai Sindacati della categoria una conferenza illustrativa sulla Carta del Lavoro. La conferenza avrà luogo alle 17 nella sede dei Sindacati della carta e stampa (Circolo Luigi Morara Sassi), via S. Francesco 4-I. L'ingresso è libero a tutti.

Conferenza del prof. Charles agli Istituti «Battisti-Galilei». Domani alle ore 20.30 nella sala massima di quegl'Istituti il prof. Charles terrà una prima conferenza in lingua italiana sui seguenti argomenti: Origine dei francesi, Galli e Gallo Romani; Saggio, con la partecipazione dell'uditorio, del suo originale sistema etimo-omofono-mnemotecnico, per imparare la lingua francese. Recitazione della traduzione italiana e del testo francese di vari brani di poesia e prosa.

Una conferenza sulla Repubblica Cecoslovacca. In ricorrenza del decennale della Repubblica Cecoslovacca, il lettore alla R. Università commerciale di Trieste, prof. dott. Jan Matzner, terrà il giorno 28 ottobre, alle 11.15, nei locali del Consolato generale cecoslovacco, via Coroneo N. 21, una conferenza, alla quale sono invitati i cittadini cecoslovacchi qui residenti.

L'inaugurazione del Circolo dei Sindacati dei trasporti terrestri. Oggi, alle 17, si inaugura la sede del Circolo dei Sindacati dei trasporti terrestri, sita al n. 1 di via Bellini. Alla cerimonia, che sarà improntata alla massima semplicità, sono invitati tutti i segretari dell'Ufficio provinciale di Trieste della C. N. S. F. nonchè quelle gentili persone che vollero in qualsiasi forma cooperare alla costituzione di questo organismo dopolavoristico, perseguente alti fini di valorizzazione morale, spirituale e fisica dei lavoratori inscritti ai Sindacati dei trasporti terrestri.

La Mostra di fiori autunnali

Per il concorso-mostra di fiori promosso dall'Istituto per le Piccole Industrie sono stati messi a disposizione dell'Istituto, da enti e istituzioni pubbliche e da mecenati privati, parecchi premi d'onore, consistenti in medaglie, targhe e oggetti artistici. I doni sono stati offerti dalla Provincia, dal Comune e dal Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in Roma, dalla locale Federazione provinciale fascista dei commercianti e dall'Istituto stesso, nonchè dal presidente onorario dell'Istituto sen. conte Segrè-Sartorio, dal presidente effettivo cav. Massimiliano Brunner, e dal presidente della Società Agraria, signor Rodolfo Brunner.

Oggi stesso, alle 18 tutti i partecipanti alla mostra di fiori coltivati e al concorso di ghirlande, corone, canestri e tavoli infiorati, sono pregati di intervenire e risp. di delegare fiduciari, all'Istituto per le Piccole Industrie, per fissare i posti desiderati. E' ovvio che senza una rappresentanza in questa riunione non solo non si potrebbero far valere desideri speciali, ma si correrebbe anche il rischio di perdere un posto adeguato, percui l'Istituto raccomanda vivamente agli aderenti di partecipare senza fallo al convegno.

Memorie triestine d'un ottuagenario

I buoni vecchi triestini e la nuova città

(Tommaso). Continuo, se permettete, la mia escursione sul passato.

Dentro alle sue mura — intorno al 700 — Trieste non contava neanche 5000 abitanti, e forse era quella l'epoca più meschina per la città. E sebbene con sì scarsa popolazione, stazionaria da molti anni, non era tuttavia in uno stato di decadenza, d'apatia o d'ignoranza. Da quanto si apprende dalla storia, Trieste fu sempre città vivace, colta relativamente ai tempi, intelligente; il suo patriziato sveglio, animoso a segno di occupare le supreme cariche e municipali e giudiziarie, ed inalzarsi più fiate al seggio vescovile; non mancava di ricchezze e d'ardimento per le intraprese commerciali. La classe elevata era proprietaria delle saline e delle circostanti campagne, e come rilevasi dalle mappe censuarie, le primarie famiglie ne possedevano a un dipresso 8000 tese quadrate per ognuna. Del ceto medio, parte dedicavasi all'industria ed al minuto commercio dentro alla città, parte alla navigazione, gareggiando coi popoli vicini. Il basso popolo applicavasi alla pesca e al lavoro nelle saline.

Dunque, come si vede, i triestini già «ab antiquo» erano di carattere energico, coraggiosi, alacri, industriosi in tutto ciò che intraprendevano; ma la potente vicina, la Repubblica veneta, gelosa sempre di tutto e di tutti, non permetteva loro alcuna iniziativa via mare, nè tampoco ristava dal molestare ogni loro attività via terra.

Queste vicende duravano secoli, e soltanto al principio del Settecento, con le note concessioni di Carlo VI, ispirate da Eugenio di Savoia, e più tardi, coi provvedimenti più durevoli dell'èra Teresiana, fu creato a Trisete un vero commercio marittimo, e la città crebbe, non molto rapidamente, ma pure con uno slancio ignoto ai precedenti secoli. Nel 1758, Trieste contava appena 6400 abitanti, ma poi, in ventisette anni, dal 1758 al 1785, la popolazione aumentò di 11.200 abitanti, raggiungendo così la cifra di 17.600.

I primi allargamenti della città

Con la pace d'Aquisgrana del 1748, rassodato il contrastato dominio sui suoi Stati ereditari, Maria Teresa, interessandosi ancor più ai commerci di Trieste, decretò la demolizione delle mura e destinò l'estesa parte verso il colle di Scorcola, vale a dire dal Canale in là tutta la valle del Rivo alla costruzione della nuova città. E più tardi, nel 1761, fece erigere su parte di quella plaga il nuovo grande ospedale per infermi d'ambo i sessi, resosi insufficente il vecchio che stava sul piazzale presso la riva del mare ove c'è adesso il primo giardino dinanzi alla Stazione centrale; ospedale che durò fino al 1785, quando venne trasformato in caserma (la ex caserma grande) da Giuseppe II.

Dopo la demolizione delle mura, la città s'incamminò dapprima timidamente verso Chiadino e Rozzol, formando così la prima grande via che divideva nettamente la vecchia città dalla nuova ed alla quale era naturale dessero il nome di «Contrada grande». Questa denominazione fu mutata in quella di «Corso» nel 1783

Contemporaneamente a queste costruzioni andavano ad erigersi altre sui terreni dell'attuale piazza della Borsa — che allora portava il nome di piazza di Portizza — e dove oggi torreggia il Tergesteo fu costruita una grande casa; semplice, disadorna, d'un piano superiore e d'un secondo piano nel mezzo della fronte, in origine destinata a Dogana. Questo edificio divenne poi sede del Governo quando nel 1791 fu compiuta la nuova grande Dogana nel sito dove oggi sorge il palazzo delle Poste; e più tardi ancora, qui venne a sedervi la Giustizia.

Questo vasto fabbricato molto probabilmente diede l'idea del nuovo Tergesteo. Era attraversato da una parte all'altra da uno spazioso portico, o, meglio corridoio, che quando passò in proprietà privata fu riempito d'ambo i lati da bottegucce pel minuto commercio.

E per tal guisa le costruzioni di nuove case seguivano il loro corso parallelamente alla costruzione della Contrada grande di qua del Canale verso Chiadino come al di là del Canale sulla valle detta del Rivo.

Il vecchio porto

E come dal lato destro della città, procedettero pure dal lato sinistro sulle aree delle saline minori, verso il Lazzaretto San Carlo, fatto costruire da Carlo VI nel 1730, detto «vecchio» dopo la erezione nel 1769 del nuovo Lazzaretto di S. Teresa nel sito dell'attuale Stazione centrale verso Roiano.

Da questa parte della città — prima dell'erezione del Lazzaretto poi detto vecchio — lungo le saline correva una stradicciuola che conduceva allo «Zucco», un minuscolo isolotto sul quale, unito al molo, fu in seguito inalzata la Lanterna; dalla quale stradicciuola si staccava un sentiero che proseguiva serpeggiando fra le campagne di S. Andrea per condurre alla valle del Broletto e di là verso la collina di Servola.

Un piccolo cantiere per il rattoppamento di piccole barche stava dirimpetto al Lazzaretto e vi stava anche un deposito di legnami. Il restante di quei luoghi incolti presso la spiaggia serviva ai pescatori per distendervi ed asciugare le reti.

In progresso di tempo, nello svilupparsi della città per i nuovi commerci, quelle rive vennero murate per l'approdo e lo sbarco dei legni di cabotaggio, e là per molti anni, ancora a mio ricordo, approdavano bragozzi e trabaccoli con carichi di legna di rovere da ardere, di cui v'era grande smercio, non essendovi peranco il gas.

Più presso alla città — da quella parte — in vicinanza della località detta dei SS. Martiri, v'erano alcuni conventi con piccole chiese annesse.

La famosa batteria

Il piccolo vecchio porto — che stava fuori della porta e torre principale nominate appunto perciò del porto — era formato da un molo che si protendeva dritto verso il mare nel sito davanti l'attuale palazzo della Prefettura — detto della Bandiera, perchè alla sua estremità, su di un'antenna, veniva inalzata la bandiera del Comune — mentre ad una distanza di circa 1250 tese, alla sua sinistra, un altro più largo si stendeva nel mare piegando ad angolo ottuso verso nord-est, tanto da lasciare tra le estremità dei due moli un'apertura di 12 tese. Questo portò diventò poi il mandracchio dei vini ed esisteva nei primi tre lustri della mia fanciullezza.

Sul molo a manca, il più largo, v'era allora una batteria, la quale, comechè resa inutile, serviva a celare certi impellenti usi del pubblico, pei quali oggi sono previdentemente installati sulle piazze i «chalets de comodité». Il volgo per illustrarla ne aveva trovato delle belle. Non le riporto perchè la decenza nol concede.

Altre novità della vecchia Trieste

In questi tempi, e precisamente nell'anno 1775, i padri armeni istituirono qui una stamperia in tutte le lingue orientali e occidentali. Era la prima a Trieste. Ma avanti il 1800 una parte di questa stamperia era già acquistata da Gaspare Weis; la parte che si riferiva alle lingue straniere, i tipi orientali, fu trasportata a Venezia.

E nel 1784 Giuseppe Coletti aprì una stamperia e fondò il giornale *L'Osservatore Triestino.* Uomo appassionato delle belle lettere, riescì pure a fondare una società letteraria, che poi, nel 1807, per iniziativa di Rossetti e col concorso d'altri dotti, divenne il Gabinetto di Minerva.

Nel 1799 la Comunità israelitica inalzò in piazza delle Scuole israelitiche, su buon disegno dell'architetto Balzano (padre) un decoroso edificio che fu il tempio maggiore fino all'erezione dell'attuale sontuoso tempio di via Donizetti. Ora l'edificio di piazza delle Scuole attende giorno per giorno il piccone demolitore.

Il nuovo Segretario politico
del Fascio di Pirano

PIRANO, 25

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio una assemblea straordinaria dei fascisti piranesi per l'assunzione in carica del nuovo segretario politico e del Direttorio.

All'imponente adunata erano presenti tutti i fascisti di Pirano, intervenuti all'assemblea in camicia nera. Il vicesegretario provinciale cav. avv. Petris, già commissario straordinario di questo Fascio, ricordò le benemerenze del Fascismo piranese, che con la nuova designazione dovrà riprendere, al disopra di ogni residuo di vecchia bega, quella stupenda attività che nel passato lo aveva posto all'avanguardia del Fascismo istriano.

Per questo compito di ricostruzione sono impegnati rigorosamente tutti i fascisti, dirigenti e gregari, i quali dovranno tenere bene presente che per una definitiva sistemazione del Fascio piranese e per i vitali interessi della città, bisogna tenersi concordi e uniti in una ferrea disciplina. Dichiara quindi nominati: nuovo segretario politico del Fascio l'avv. Piero Bubba, e membri del Direttorio i signori Bruno Bartole, segretario amministrativo; prof. Piero Coelli, dott. Contento, de Furegoni conte Dino e avv. Giuseppe Ventrella.

Sia le parole dell'avv. Petris che i nomi delle persone designate a reggere le sorti del Fascismo piranese sono accolte da prolungati applausi.

Parla quindi l'avv. Bubba, il quale, dichiarando di aver accettato la carica di responsabilità, per spirito di disciplina, ricorda i compiti che tutti i fascisti devono seguire per collaborare assieme al nuovo Direttorio alla ricostruzione del Fascismo piranese e per la risoluzione dei più gravi problemi, come quelli del Dopolavoro, dei Sindacati, del Consorzio pescatori, della Casa del Fascio, e altri ancora, problemi che dovranno essere sviscerati e definitivamente risolti per il bene della città. Termina, rivolgendo un saluto all'on. Maracchi, segretario federale, e all'avv. Petris, che, in un periodo grave, ha retto per più di sei mesi il Fascio di Pirano.

L'assemblea ha così termine fra gli applausi rivolti al nuovo Direttorio e all'avv. Petris, al quale si improvvisò poi, al momento della partenza, una manifestazione di simpatia.

Il nuovo Direttorio, assumendo la carica, ha inviato telegrammi al Duce, a S. E. Turati, a S. E. il Prefetto dell'Istria e all'on. Maracchi.

I balli alla Ginnastica. Domani sabato, alle 21, ci sarà la seconda serata di ballo organizzato dal Comitato della Sezione filodrammatica. Come nella serata precedente anche al trattenimento di domani sera si daranno certo convegno numerosi i soci e le signore.

La chiusura della navigazione in Danubio. Data l'impossibilità della navigazione sul Danubio durante i mesi invernali, il piroscafo del Lloyd Triestino in partenza da Trieste il 25 novembre p. v. in linea Levante A, sarà l'ultimo battello della stagione che si porterà in Danubio.

Il garage moderno e perfettamente attrezzato
della S.E.A. e della Sezione triestina dell'Automobile Club

Il rapido e continuo progresso della vita automobilistica in genere e gli ognor crescenti bisogni degli uomini e delle macchine moderne, come hanno portato in tutte le nazioni il problema delle strade al primo posto, hanno posto nelle città quello della casa all'automobile all'importanza di quello delle abitazioni dei cittadini. Si son visti infatti in questi ultimi tempi sorgere a ogni angolo di strada, dove prima erano magazzini o cortili, vasti garages per ospitare e riparare automobili con sui portoni tabelle recanti al par degli alberghi, pomposi nomi a richiamo dei... senza tetto.

I nuovi garages

Di tali garages improvvisati o appositamente costruiti, le città sono piene, ma, in questo sminuzzamento di attività, i proprietari di automobili vedono un pericolo, giacchè essendo i garages, tranne pochi casi, creati in condizioni e in ambienti non adatti, gli automobilisti e le loro macchine non possono trovare quell'assistenza che il viaggiatore trova, per esempio, nel grande albergo. Sono quei piccoli garages molte volte, come le trattorie di campagna dove l'ospite deve accontentarsi di pane e salame, ma non può nè lavarsi nè riposare, mentre invece un'automobile, per essere sempre in piena efficienza, ha bisogno di essere continuamente curata e il suo motore vigilato.

A questo problema appunto ha dedicato molto studio il Reale Automobile Club d'Italia, ma, come si immagina, la costruzione di un garage moderno è un'impresa costosa e di rendimento relativo, che non può essere presa troppo alla leggera. Le prime basi si sono gettate: a Roma, in questo anno sesto magnifico di attività costruttive, si è iniziata l'erezione del garage dell'Automobile Club di Roma, che sarà un'opera degna della capitale dell'Italia nuova.

Nella nostra città, uno dei segni migliori del grande progresso che in pochi anni ha segnato la vita automobilistica, ci è dato dalla Società Esercizi Automobili della Venezia Giulia, che in un breve giro d'anni è divenuta la principale azienda del genere nella nostra regione. In grazia appunto a questi progressi e per un fortunato accordo con la locale sezione dell'Automobile Club, i soci di questa avranno fra giorni un albergo modello per le loro macchine.

Il 3 novembre sarà infatti inaugurato a Trieste il più grande e completo garage d'Italia — secondo solamente a quello di Roma in via di allestimento — che ospiterà quasi trecento automobili e avrà tutte le officine e i lavoratori necessari alle riparazioni e al mantenimento delle macchine. Questa poderosa opera, che per la sua mole e i larghi concetti tecnici con i quali è stata ideata, torna veramente a onore della città e ben degnamente figura fra le opere fasciste dell'anno VI.

Il «palazzo dell'automobile» di Trieste

Il «palazzo dell'automobile» è stato costruito sulla vastissima area compresa tra la via Raffineria, la via Ferriera e via Manzoni — vecchio fondo Cavalieri — su un'estensione di oltre 6000 metri quadrati.

E' una fabbrica imponente, dalle graziose linee architettoniche intonate perfettamente a un edificio costruito per custodire macchine modernissime; finestroni e grandi portali dànno vita alle lunghe, rosse facciate laterali, corse da fregi semplici che terminano in quella principale, che per lo stile architettonico arieggia un po' a quella del palazzo di corso Cavour, costruita in pietra bianca e mattoni a faccia vista.

L'entrata principale è custodita da un artistico portale in ferro battuto e da una barriera che, mossa da un apparecchio elettrico posto in portineria, si abbasserà e si alzerà quando passeranno le automobili.

L'entrata principale è custodita da un artistico portale in ferro battuto e da una barriera che, mossa da un apparecchio elettrico posto in portineria, si abbasserà e si alzerà quando passeranno le automobili.

In questa prima parte della costruzione hanno trovato posto gli uffici di direzione e di amministrazione e i locali per gli operai. E' una palazzina di corpo unico, a due piani; nel primo sono sistemati gli uffici di comando dell'azienda e nel piano superiore, al centro, vi è il grande salone del Consiglio di amministrazione, e un lato lo occupano i bellissimi e ariosi locali di refezione, gli spogliatoi, le docce e l'infermeria per gli operai. A questo reparto la direzione della società ha voluto dedicare una speciale cura perchè i suoi addetti potessero trovare quell'assistenza che i moderni concetti di lavoro richiedono.

Il regno delle macchine

Dall'atrio centrale si entra in un vasto cortile dove precisamente incomincia il regno delle macchine. Da un lato si levano due gialli distributori della benzina «Lampo» i cui depositi hanno una portata di 30.000 litri, e sono i più grandi esistenti a Trieste. I depositi, costruiti con i sistemi più moderni, sono completamente isolati per evitare ogni pericolo in caso d'incendio. Un altro distributore si trova anche all'entrata di via Manzoni.

Dal cortile si entra nel primo garage che serve alle vetture della S. E. A. Questo salone è corso in tutta la sua lunghezza da un corridoio lungo oltre 200 metri e largo tanto da permettere il movimento contemporaneo a otto macchine, necessario all'intenso movimento delle vetture. Il lato destro è occupato dalla rimessa. A dare un'idea della sua grandezza, basti dire che in essa stanno comodamente ben 120 automobili e 30 corriere. E' come una piazza piena di luce, chè non è certo l'aria e la luce che mancano nel nuovo garage.

Al lato sinistro della corsia sono state sistemate le officine. Qui sono curati tutti i mali del motore e della vettura: dalla bottega del gommaio, la cui sistemazione è stata curata dalla Società Pirelli, alla saldatura autogena, dalla alesatura dei blocchi, alla carica degli accumulatori, dalla verniciatura, alla riparazione delle carrozzerie e via via tutte quelle specialità che attualmente bisogna cercare nelle diverse officine sparse in città.

Nella nuova sede, i viaggiatori delle corriere avranno a disposizione anche depositi per i bagagli e lavabo.

Un potente montacarichi darà modo di trasportare le vetture dal pianoterra al primo piano o viceversa, e ciò per le riparazioni o le ripassature dei motori.

Nel fondo della galleria centrale si apre un grande lavaggio in cui possono trovar posto contemporaneamente venti macchine; il lavaggio fornito di un perfetto impianto di canalizzazione e costruito secondo i più recenti dettami della tecnica, ha un impianto sussidiario per la raccolta delle acque, in modo da poter sopperire ai bisogni anche nel caso di persistente siccità.

Il fondo del salone, sul lato che corre lungo la via Manzoni, sarà occupato dalla rimessa delle automobili di lusso.

Il garage dell'Automobile Club

Il piano superiore dell'edificio è occupato dal garage sociale del Reale Automobile Club di Trieste, senza esclusione, data la sua vastità, all'ospitalità anche di macchine private. Traendo profitto del dislivello di alcuni metri fra via Raffineria e via Manzoni, i costruttori hanno fatto in modo di aprire un ingresso diretto da via Manzoni, per mezzo di un leggero piano inclinato, che misura all'ingresso 7 metri di larghezza e si allarga a ventaglio verso l'interno, fino a raggiungere i 13 metri di apertura, in modo da permettere comodamente il movimento contemporaneo di due automobili. La rampa è fornita di due comodi marciapiedi per il passaggio dei pedoni.

A chi guarda questo enorme ambiente tutto diviso in celle chiuse da reti metalliche, ha un po' l'impressione di trovarsi ancora in una di quelle gabbie che usano le grandi Banche per mettere al sicuro monete e valori. Anche a questi gabbioni, del resto, è affidata la custodia di macchine di gran costo ed è naturale, quindi, che abbiano ciascuna la propria cassetta di sicurezza. Ben 87 boxes di tre grandezze son allineati intorno a una corsia larga quanto una strada, dove le automobili possono circolare liberamente.

Ai due lati dell'ingresso sorgono gli uffici di direzione e un perfetto impianto di toilettes a disposizione dei clienti.

L'ordine dei boxes

La disposizione della campata principale è originale e arditissima, giacchè, pur essendo lunga 125 metri e larga 28, non è sostenuta da alcun pilastro centrale. Alla campata centrale si riattaccano le due laterali, dove si allineano altri boxes. Il corridoio anulare che corre lungo tutto il garage ha una lunghezza di ben 400 metri.

Quattro grandi lavatoi permettono la pulitura contemporanea di otto vetture e, a evitare la polvere, il salone è pavimentato in terrazzo lucidato con una materia speciale. La disposizione dei boxes è stata studiata in modo da permettere la manovra anche ai conduttori meno esperti, e ogni cella è provvista di uno speciale apparecchio, che durante l'inverno manterrà alla giusta temperatura l'olio e l'acqua, e oltre a a questo vi sono lampade trasportabili ed estintori d'incendio. Le misure preventive contro l'incendio sono state previste in tutto il grande stabilimento con la massima oculatezza e non si è fatto risparmio di estintori sussidiari.

L'organizzazione stessa della S. E. A. è d'altra parte garanzia sicura del buon funzionamento del garage, dove i possessori di vetture troveranno un'assistenza accurata e continua, con criterio intelligente ed economico. In questo secondo piano sono costruiti — come si è detto — ben 87 boxes e quasi cinquanta automobili possono trovare posto fuori di essi.

I costruttori

L'opera che sta per essere inaugurata è dovuta all'architetto Umberto Nordio, che ne è anche il dirigente generale dei lavori e che in questa occasione è stato assistito dall'architetto Bruno Cravos. Ha diretto i lavori per conto dell'impresa Venezian e C. l'ing. Tullio Peteck, assistito dall'architetto Bruno Wranitzky. I lavori in ferro sono stati forniti dall'O. C. I. F. dei signori Artico e Caucich e da Enrico Colognese, le molte opere di lattoneria da Antonio Gelovizza, le pitture dal Maglieretta e da Ivancich, l'impianto elettrico dal Navarra, la sala del Consiglio di amministrazione è opera del sig. Sbochel e così tutte le altre opere sono dovute a botteghe e a operai triestini.

La vasta ardita organizzazione, lavoro poderoso per mezzi e capitali impiegati, ideato e felicemente portato a compimento mercè l'infaticabile opera del direttore della S. E. A., avv. Enrico Delle Piane, sicuro e fedele interprete delle direttive del Consiglio di amministrazione, ha dotato Trieste di una nuova grande costruzione e ha concorso ad aumentare sensibilmente il valore turistico della nostra città, mettendola alla pari dei centri meglio attrezzati per il movimento automobilistico.

Chiusura del corso di ricamo
al Dopolavoro di Sesana

Come in altre località, per interessamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro e per benevole concessione della direzione della «Singer», è stato tenuto anche a Sesana un corso di ricamo a macchina. I locali vennero gentilmente concessi dal comune e la «Singer» inviò le macchine necessarie, designando quale maestra la signora Maria Buttafuoco, che già aveva ottenuto in altre località, ottimi risultati.

Le allieve affluirono numerosissime, raggiungendo la sessantina. I risultati ottimi, ebbero tangibile dimostrazione nella mostra organizzata negli ultimi due giorni del corso stesso, visitata da tutte le autorità locali, fra le quali il segretario politico, il commissario di P. S. cav. dott. Pillerone, il comandante della Coorte «Monte Re», il presidente dell'O. N. Dopolavoro locale, ecc. e da numerosa popolazione.

Molto ammirati i lavori eseguiti dalle signorine Mila Fleure, Giovanna Cozian, Erminia Postogna, Paola Vatovec, Adele Besek, Angela Vreciar, Luisa Gustin, Zonka Skrinjar, Olga Gospodnetich, ecc., le quali ebbero vivi rallegramenti dai visitatori.

Il merito della bellissima riuscita è da attribuirsi alla brava insegnante signora Buttafuoco, alla quale le allieve vollero donare in segno di affettuoso riconoscimento, molti fiori e un ricco ricordo. Al segretario politico venne pure offerta un'effigie del Duce, finemente ricamata in seta.

Egli rivolse un vivo plauso alla signora Buttafuoco e alle allieve, molte delle quali hanno chiesto l'iscrizione al Dopolavoro.

Il sen. Bombig a S. E. Badoglio. Il Podestà, sen. Bombig, non appena apprese la notizia che a S. E. Badoglio era stato conferito il titolo di marchese del Sabotino, gli inviava il seguente telegramma: «Eccellenza Badoglio, Maresciallo d'Italia, Marchese del Sabotino, Roma. Alta e meritata distinzione che Sua Maestà ha conferito Eccellenza Vostra, riempie esultanza cittadini Santa Gorizia, che esprimono felicitazioni entusiastiche al valoroso Condottiero che piegando resistenza nemica espugnava ferrigno baluardo dal quale trae giustamente ora suo attributo nobiliare. Cordiali ossequi. Sen. Bombig, Podestà».

Littoria

Iscrizione ai corsi premilitari. Presso il comando della 58.a Legione (via Ferriera 12) sono aperte sino al primo novembre p. v., le iscrizioni per il prossimo I corso premilitare per i giovani della classe 1910.

Pertanto tutti gli interessati sono invitati a presentarsi portando seco il certificato di nascita, una fotografia formato tessera, nonchè l'importo di 6 lire per l'iscrizione alla Società di tiro a segno nazionale.

I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie è bene sappiano che non si rilascieranno dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato regolarmente i corsi premilitari, qualunque siano stati i motivi dell'impedimento.

Associazione Magistrale Fascista. Questa sera sono convocati i fiduciari in sede sociale per le 20 precise. In caso di assoluta impossibilità a partecipare, i fiduciari sono tenuti a farsi rappresentare.

La cocaina e il controllo internazionale

(g.) Quando, nel 1912, le nazioni più civili del mondo si riunirono all'Aja per elaborare e approvare una convenzione internazionale diretta a regolare il commercio dell'oppio, ossia per combattere la diffusione di uno dei veleni fin'allora più temuti per la degenerazione organica e psichica dell'umanità, nessuno, probabilmente, almeno in Europa, pensava che di lì a qualche anno un più potente tossico avrebbe avvelenato le genti e sarebbe assurto alla più tragica notorietà, per la spaventosa rapidità con la quale conquise menti e corpi, malati e non malati, organismi sociali alti, bassi e bassissimi, rifiuti sociali d'ambo i sessi, circoli, locali pubblici, postriboli, l'officina, il trivio e il club della giovane intellettualità.

La comparsa della droga

Intendiamo parlare della cocaina, che pochi sanno essere comparsa in Italia, se non in Europa, per la prima volta, nel 1914. Pare accertato, infatti, che da quell'anno sia cominciato ad affacciarsi, almeno in Italia, l'uso della terribile droga, introdotto da alcune grandi cocottes internazionali, che la offrivano al fiuto dei corteggiatori, come una preziosa rarità, in eleganti tabacchiere.

Scopo di queste brevi note non è quello di seguire e sottolineare il vertiginoso cammino percorso da quelle originarie ed oscure sensazioni olfattive alla tragedia del vizio abbominevole e irrefrenabile che è a tutti noto. E' vita di ieri e, purtroppo, ancora di oggi, della quale la cronaca dei giornali di ogni paese rappresenta il quadro fenomenico più impressionante. Gli Stati cercarono di ricorrere ai ripari con leggi repressive. In Italia vi si arrivò tardi, appena agli inizi del 1923, poco dopo l'avvento del Fascismo (legge 18 febbraio 1923, n. 396), con provvedimenti che sono severi, ma non severissimi. Gli organi di polizia furono lanciati all'assalto delle invincibili trincee del contrabbando e bisogna riconoscere che i più vi si scagliarono con animo intrepido e con atti di tenacia e, talvolta, di eroismo, degni della più incondizionata riconoscenza. Tuttavia, di quando in quando, affiora ai tristi onori della cronaca nera il fattaccio della delinquenza, occasionale o cronica, il cui substrato causale è dato dalla devastazione prodotta in un organismo umano dal vizio della «polvere folle». Si ripetono, allora, gli allarmi e si invocano rimedi radicali, i quali, se davvero vogliono riuscire efficaci, non possono essere che di natura internazionale. Sono stati ripresi, infatti, i contatti fra gli Stati interessati, questa volta a Ginevra, in seno alla Società delle Nazioni; ma non pare che si possa o si voglia arrivare a risultati concreti.

La repressione nei vari Stati

L'Italia, come la maggior parte degli altri Stati, reprime con sanzioni penali la detenzione a scopo di vendita e la vendita di ogni stupefacente, che sia fatta non da farmacisti e per scopi curativi, ma da privati speculatori. Legalmente, la cocaina, come ogni altro stupefacente, che, nelle dosi prescritte, è un rimedio medicamentoso, non può trovarsi che presso i farmacisti, i quali non possono darla se non dietro ricetta di un medico, tenendo una particolare evidenza delle dosi che somministrano e delle ricette mediche.

Per questa via, adunque, nessun abuso è possibile, non essendo configurabile l'ipotesi di un farmacista che, come tale, diventi spacciatore clandestino di cocaina. Egli deve dar conto di tutto: tanto stupefacente comprato, tanto venduto; il resto deve trovarsi in farmacia, negli appositi scaffali di custodia. Tutta la cocaina (per intenderci useremo questa parola, per brevità, intendendo riferirci a tutti gli stupefacenti) che viene smerciata per avvelenare il prossimo, è fornita dal contrabbando, che è attivissimo, bene organizzato, ben fornito di capitali, che arriva al piccolo spacciatore e al consumatore per mille vie occulte e attraverso una feracità di espedienti, di manovre sotterranee, talvolta di audacie, che riesce quasi impossibile scoprire e reprimere.

La legge, d'altra parte, non punisce l'uso individuale della droga, così come non punisce chi si ubriaca, soltanto perchè si ubriaca, o chi tenta suicidarsi e non vi riesce. Punisce, eccezionalmente, coloro che si abbandonano al vizio cocainico in particolari convegni, in locali appositi, destinati ad una manifestazione d'orgia collettiva, perchè in questo caso si ha una vera e propria forma di eccitamento e di contagio.

Tolta, dunque, questa rara forma di degenerazione collettiva e tolti i non rari casi in cui si arriva agli spacciatori isolati e i rarissimi nei quali si pongono le mani su qualche grossista o su qualche deposito all'ingrosso (nel 1927 si sequestrarono complessivamente, in Italia, circa 60 chilogrammi di cocaina), il grosso del contrabbando sfugge. I margini di guadagno sono enormi, il rischio è compensato ad usura, giacchè è noto che ogni ramo del contrabbando funziona con criteri rigorosamente economici, come una impresa che misura esattamente il bilancio dei profitti e delle perdite e segue a meraviglia la legge dell'offerta e della domanda. Si pensi, infatti, che ogni grammo di cocaina costa intorno alle 10 lire e viene venduto invece ad un prezzo che supera le 40 lire, con i soprapprezzi che ciascuno può immaginare, per i locali ove il vizio si annida sotto le forme seducenti della raffinatezza.

Tentativi di accordi internazionali

Si è creduto, quindi, indispensabile tornare agli accordi internazionali, per combattere il male all'origine. Pare che in tutto il mondo si producono 200 quintali di cocaina, mentre il fabbisogno, per scopi medico-chirurgici, non supera i 10 quintali. E' evidente che 190 quintali circa si incanalano nel contrabbando. Ed allora sembra rimedio elementare quello di ridurre la produzione totale nel mondo a 10 tonnellate annue, obbligando gli Stati produttori ad attenersi a questo limite globale. Questo fu l'atteggiamento preciso e rettilineo sostenuto dai rappresentanti dell'Italia nei tentativi di accordo internazionale.

Ma non l'intendono così gli Stati produttori, i quali non vogliono rinunziare, per le industrie che si occupano di questo ricchissimo prodotto, ai larghi margini di guadagno che ne derivano. La coca, che è una pianta, proviene dall'America del Sud (Brasile, Bolivia) e dalle Indie; ma la cocaina, che è un sale estratto dalla pianta, viene prodotto, in notevole quantità, in Europa (es. Germania, Svizzera). Bisogna, quindi, pensare alla vastità dell'organizzazione produttiva ed alla complessità degli interessi economici che sono in giuoco. L'umanità potrà essere avvelenata come meglio le piacerà; ma gli egoismi della grossa industria sono intangibili.

Tosto che per la via maestra della limitazione della produzione non ci si vuol mettere, si è pensato — e crediamo che le trattative volgano attualmente in questo senso — ad obbligare gli Stati produttori ad un controllo interno, in modo che ciascuno di essi sorvegli la produzione, l'impiego interno, le quantità da esportare ecc. Ma questo appare più un ripiego o una transazione d'interessi che non una soluzione integrale del problema. Finchè fra produzione e consumo vi sarà, in numero di quintali, la proporzione fra 200 e 10 — e nulla impedisce che la proporzione aumenti — i 190 quintali di eccedenza, che rappresentano un cospicuo cespite di guadagno, troveranno, in ogni caso, fatalmente, la via del commercio clandestino internazionale.

Questo è organizzato non meno potentemente e con non minore perfezione che l'industria americana, asiatica ed europea, da cui trae il prodotto. Dovremo, quindi, continuare a batterci ciascuno per proprio conto, probabilmente con questa aggravante: che la necessità, per il commercio clandestino, di lottare contro le norme di controllo che sono in preparazione, oltre che contro le leggi specifiche dei singoli Stati, farà aumentare i prezzi e con essi i margini di guadagno e renderà più agguerriti e più audaci i vampiri della «polvere folle».

L'importazione di macchine in Jugoslavia. Con un decreto recente veniva permesso in Jugoslavia la libera importazione di una serie di articoli, fra i quali avevano un posto importantissimo e speciale le macchine che non potevano esser costruite nel paese. Gli interessati avevano a suo tempo combattuto a lungo per ottenere un allargamento della lista e pare che ora, dopo lunghe trattative, il ministero jugoslavo del commercio, si sia dichiarato disposto di sottoporre questa lista importante a una revisione. Essa dovrebbe esser notevolmente estesa dimodochè vi sarà inclusa fra altro anche la importazione di macchine per mulini, cavafanghi e altre macchine importanti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.45: «La Gioconda» di d'Annunzio.
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.
Excelsior. Dalle 16: «Il Presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Mandragora» con Paul Wegener e Ivan Petrovich e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara, e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Campione dell'Orizona» con Hoot Gibson e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Arlecchino Re» con Vilma Banky e Ronald Colman e varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Phylbin.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La piccola cioccolataia con R. Roanne e D. Davis.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Prossima apertura.
Cine Edison. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Giovinezza vuole amore» con S. Mason.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Giorno di paga» con Charlot.
Novo Cine. Dalle 16: «Il giocatore di scacchi»
Cine Royal. Dalle 16: «Trincee», romanzo di amore e di guerra.
Cine Centrale. Dalle 16: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il settimo comandamento» con L. Barrymore.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Venezia. Dalle 16: «Le memorie di un monaco» con M. Sonia.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Elisabetta d'Austria» (Misteri della Casa d'Absburgo).
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Ciurma dei sette mari» con Tempesta.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Bionda sirena» dramma d'amore.
Cine Roiano. Oggi riposo.

Il disastroso ripicco di un contadino

Una famiglia scampata a sicura morte. Strage di pollame

Nella contrada di Dobbia frazione del Comune di Staranzano s'è verificata in questi giorni una strana moria fra il pollame, dovuta ad avvelenamento e si commenta pure il pericolo gravissimo corso da una famiglia i cui membri rischiavano anch'essi di morire avvelenati.

In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone: Nella frazione di Dobbia tale Valente Adami fu Angelo di anni 46 da Pignacco in provincia di Udine, trovava sempre da ridire col proprio vicino il contadino Giuliano Fedel fu Giuseppe di 44 anni da Terzo di Aquileia, per il fatto che tutto il numeroso pollame di quest'ultimo invadeva continuamente il campo confinante dell'Adami, nonostante che i due terreni fossero stati accuratamente recintati e fatta crescere una siepe alta un metro.

L'Adami, alla fine, visto che le sue proteste a nulla servivano, sparse sul terreno polenta avvelenata, sembra col vetriolo, che venne ben presto divorata dal pollame del Fedel.

La famiglia del Fedel accortasi più tardi che una bella anitra stava male, per nulla sospettando del tiro birbone dell'Adami, decise di imbandirla a cena, ma grande fu la sorpresa nel constatare che la carne era verdastra e per consiglio del Fedel, nessuno ne mangiò. Intanto nel cortile s'abbattevano al suolo altre anitre, finchè la strage colpì tutto il pollame. Molte furono le congetture e le supposizioni; un'occhiata data al campo del vicino fece scorgere ancora qualche pezzettino della polenta avvelenata e ciò fu la rivelazione. Il danno sofferto dal Fedel ascende a circa 3000 lire e può chiamarsi ancora fortunato se tanto lui che la sua famiglia non sono incorsi in guai peggiori col mangiare la carne dell'anitra avvelenata. Sembra che il Fedel sia intenzionato di presentare denuncia all'autorità giudiziaria per lo insano atto commesso dall'Adami, del resto, aspramente biasimato dai villici di quella pacifica e laboriosa frazione.

Un brutto momento per un guardiano

Il guardiano Vittorio Sponza, di 58 anni, abitante in androna del Pane n. 7 si trovava ieri, verso le 19.30 al Porto Vittorio Emanuele III, di fronte all'hangar n. 3, ove un treno merci interminabile stava facendo manovra. Lo Sponza aveva fretta di rincasare, e trovandosi nell'impossibilità di attraversare la strada, causa il treno, ebbe l'idea di scavalcare il convoglio passando oltre uno dei carri ferroviari. Ma mentre s'accingeva a salire sul predellino, fu investito... da due signorine le quali, avevano avuta la sua stessa idea. Nell'urto il poveretto cadde riverso a terra, battendo con la gamba sinistra contro il predellino del carro ferroviario e fu un miracolo se non finì sotto le ruote. Le grida di spavento delle due signorine fecero accorrere sul posto parecchia gente, che si affrettò a rialzare e a soccorrere il povero guardiano. Poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, il ferito venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tibia sinistra e gli prestò le cure del caso, dopo le quali lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in 15 giorni, se altre complicazioni non sopravverranno.

Una bastonatura a un vetturino

Con l'autolettiga della Guardia Medica venne trasportato ieri sera, all'Ospedale Regina Elena, accompagnato dal carabiniere Pasquale Orpella, della stazione di via dell'Istria, il vetturino Bruno Dapretto, di 32 anni, abitante in via Giuliani 29. Al sanitario di turno al pio luogo, che gli riscontrò una leggera ferita da taglio alla regione orbitale, contusioni multiple in parecchie parti del corpo e la perdita di un dente incisivo, il Dapretto raccontò che verso le 16.30, entrato per bere un bicchiere di vino in una trattoria di via del Pozzo, quivi s'era incontrato con alcuni braccianti, coi quali, dopo aver scambiato qualche parola, era venuto a diverbio per futili motivi. In breve il Dapretto era stato sopraffatto dai braccianti, che lo colpirono con una scarica di bicchieri, con pugni e calci. E gli sarebbe accaduto ancora di peggio, se non fosse intervenuto il carabiniere Pasquale Orpella, il quale, passando di là per caso e attratto dalle grida e dal rumore, era entrato nella trattoria a metter pace fra i litiganti. Il Dapretto, dopo le cure del caso, fu accolto nel reparto deposito del pio luogo e dichiarato guaribile in quattro giorni.

Com'è morto un giovane dattilografo

Il dattilografo Antonio Gombacci, di 33 anni, abitante in via Luigi Ricci 3, era uscito di casa l'altra mattina per recarsi, come di consuetudine, al lavoro ai Magazzini Generali. Ma non appena uscito dalla porta di casa, il poveretto venne colpito da violenti dolori addominali, per cui, impressionato, perchè già tempo addietro era stato ammalato di appendicite, a stento potè rincasare e rimettersi subito a letto. La madre chiamò subito il dott. Papale, della Cassa Circondariale di Malattia, il quale riscontrò al giovne sintomi di peritonite. Il male si aggravò ieri a tal punto che, verso le 15.45, il sanitario ritenne opportuno l'immediato trasporto del giovane all'Ospedale Regina Elena, ciò che fu fatto con la autolettiga della Guardia Medica. Ma durante il tragitto il povero giovane morì, così che al pio luogo il sanitario di turno dovette limitarsi a constarne il decesso, dovuto a peritonite, per appendicite perforante.

Dopo i rilievi di legge la salma del poveretto venne trasportata alla cappella mortuaria.

Un ostricaro ha il naso rotto

per il pugno di un pescivendolo

Per questioni d'interesse venne ieri mattina a diverbio in pescheria, con un pescivendolo suo vicino di banco l'ostricaro Giuseppe Penzo, di 43 anni, abitante in via delle Mura n. 6.

Ad un tratto il pescivendolo offeso dalle parole del Penzo, gli vibrò un pugno in piena faccia, un tale pugno da fratturargli l'osso nasale, e provocandogli una copiosa emorragia.

Il disgraziato ostricaro, fu subito soccorso da alcuni presenti e accompagnato poi alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione, gli prodigò le cure del caso.

Dopo medicato fu giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

Gli effetti di uno scherzo da ubriachi

Un cavallo ucciso, una vettura sfasciata

L'altra sera, verso le 22, alcuni giovinastri, presi dal vino, scorsero, davanti a un locale pubblico di S. Andrea, una vettura recante il n. 85, abbandonata momentaneamente dal vetturino, che si trovava con altre persone nell'esercizio.

Senza esitare, uno di loro montò a cassetta, mentre gli altri si cacciarono alla meglio nella vettura. A furia di sferzate il cavallo si mise a correre e giunse in breve nei pressi della torre dell'Arsenale del Lloyd, ove i giovinastri, per tema che il loro tiro venisse scoperto, si diedero alla fuga, abbandonando cavallo e vettura nel mezzo della via. Poco dopo sopraggiunse un convoglio tramviario della linea n. 9, che faceva la sua ultima corsa, proveniente dal capolinea di S. Giovanni di Guardiella. Il manovratore Francesco Bursich, poichè la strada era deserta, procedeva a discreta velocità, allorchè, giunto tra la torre del Lloyd e la via del Broletto, si vide improvvisamente venire incontro la vettura abbandonata dai giovinastri e trascinata a galoppo dal cavallo imbizzarrito. Poichè la vettura aveva i fanali spenti, il Burich potè scorgerla quando essa era già molto vicina alla motrice. Cercò rapidamente di frenare, ma ormai i due veicoli erano così vicini, che l'urto fu inevitabile, anche a causa dello slittamento della motrice. Nel violento urto, la vettura andò a finire, quasi sfasciata, ad un lato della strada, mentre il cavallo fu scaraventato a terra.

Fortunatamente nè il manovratore, nè il fattorino Crevatin riportarono lesioni. Nella motrice si trovava un solo passeggero, che pure rimase illeso.

Del fatto furono subito informati i carabinieri della vicina stazione di via Navali, che procedettero subito agli accertamenti del caso. Il cavallo aveva riportato tali lesioni che dovette essere trasportato al macello civico di S. Sabba.

Una spranga di ferro sulla testa

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto ieri il capo bracciante Mario Pitteri, di 43 anni, abitante al n. 10 di piazza dei Foraggi. Egli stava sorvegliando nel porto Vittorio Emanuele III, presso l'hangar n. 6 del Lloyd Triestino, lo scarico da un vagone di alcune spranghe di ferro. Ad un certo momento il Pitteri s'avvicinò al carro ferroviario, ma proprio allora una delle pesanti spranghe rotolò dal carico e lo colpì alla testa, facendolo stramazzare tramortito a terra. Il poveretto, che grondava sangue da una ferita alla testa, venne subito soccorso dai presenti e poco dopo trasportato d'urgenza, con l'autolettiga della Guardia Medica, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e contusioni alla coscia sinistra, con probabile lesione ossea, per cui, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Per un ragazzo sventurato

In relazione al processo tenutosi l'altro ieri, alla sesta sezione del nostro Tribunale Penale, terminato con la condanna di uno degli imputati, il bracciante Enrico Guardabasso, ci viene ora riferito un episodio pietoso che viene di riflesso ad inquadrarsi nella triste vicenda giudiziaria.

Vittima innocente della vita dissoluta del Guardabasso è il figliuolo di questi, Enrico, un ragazzino di 6 anni, il quale, orfano di madre, s'è trovato senza sostegni ed appoggi. A tenire le sofferenze del bambino provvidero i vicini i quali ora, in seguito alla condanna del padre, fatta una colletta lo vollero rifocillare, pulire e vestire, ricorrendo poi, per l'ulteriore interessamento, al Comitato di difesa dei minorenni che dispose affinchè l'Enrico venisse immediatamente accolto nell'Asilo Speranza.

L'ignoto e la "mascotte,,

Lo «chauffeur» Ettore De Mitri, di 26 anni, abitante in via Fabio Filzi n. 3, lasciò ieri sera l'automobile da lui guidata, di proprietà dell'ing. Frausin, nel vasto atrio dello stabile e salì quindi al piano superiore.

Nel frattempo, un ignoto si introdusse nell'atrio e, avvicinatosi alla vettura incustodita, ne forzò la cassetta degli ordigni, da dove asportò varie chiavi fisse, una pompa, un cricco, ed altro.

Il tizio forzò poi con un pezzo di ferro uno sportello della macchina e potè così impossessarsi della «mascotte» della vettura, un'elegante bambola «Lenci».

Il furto fu scoperto poco dopo dal De Mitri che si recò al vicino ufficio di p. s. del terzo distretto dove denunciò il fatto al maresciallo Carpinteri, aggiungendo che il danno ascendeva a oltre 500 lire.

Il capitombolo di un commesso

Si presentò ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il commesso Luigi Sinovich di 25 anni, abitante in via Donatello 6. Aveva una ferita di taglio alla mano destra e una contusione all'avambraccio.

Raccontò che poco prima era salito su una scala di legno, per pulire i vetri di una finestra degli uffici della Banca Commerciale Italiana, in piazza Ponterosso, quando, perduto l'equilibrio, era caduto in modo da andar a sbattere contro i vetri che all'urto s'infransero, producendosi quelle lesioni.

Dopo medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni, il commesso rincasò.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani sabato, alle 15, le marionette rappresenteranno la commedia in tre atti «Facanapa tra gli spiriti del castello incantato» e il programma di varietà della settimana. Domenica alle 14 precise avremo la solita rappresentazione festiva. L'attesa fiaba «Cenerentola» con canto, musica e ballo, si darà in uno dei giorni della prossima settimana.

Al «redde rationem». Il marittimo Giovanni Nemac, di 38 anni, abitante a Servola N. 1188, fu arrestato ieri dai carabinieri della località, dovendo scontare cinque giorni di detenzione per diserzione da un piroscafo mercantile. Dopo interrogato fu rinviato alle carceri del Coroneo.

A schiarimento. Il sig. Clemente Glubisich, citato quale teste nel processo Guardabasso-De Lorenzo, ci prega di rilevare che egli non è portinaio ma capofalegname.

Grida di donna, nella notte e ladri in fuga

Ladri ignoti, servendosi di chiavi false, tentarono la notte scorsa di penetrare nell'abitazione della signora Elisa Vidoni ved. Busetti, a Santa Croce.

Ma mentre stavano forzando la porta, che ancora resisteva perchè sprangata all'interno, la Vidoni, che dormiva al piano superiore, destata dai rumori prodotti dai ladri, corse alla finestra e si die' a gridare al soccorso. Spaventati, i ladri si diedero alla fuga per i campi vicini, invano inseguiti da alcuni passanti accorsi alle grida della Vidoni.

Al mattino il fallito tentativo ladresco fu denunciato alla stazione dei carabinieri della località.

Il brigadiere Cassone, comandante la stazione, iniziò indagini per rintracciare i mariuoli.

Sentenza riformata

Anna Jermann in Furlani si era querelata contro Erminia Bait abitante in via Raffineria n. 2, per il reato di diffamazione.

Discussa la causa in Pretura il 25 giugno u. s. la Bait fu assolta per non provata reità e la querelante condannata alle spese del giudizio.

Contro tale sentenza promosse appello il Procuratore del Re, ed ora davanti alla sesta sezione presieduta dal cav. Colombis si discusse nuovamente la causa. La Jermann insistette nella costituzione di parte civile col patrocinio dell'avvocato Presti.

La Corte, accogliendo l'appello del P. M cav. Maglienti, condannò la Bait, difesa dall'avv. Bologna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa, ai danni e spese in favore della parte civile, da liquidarsi in separata sede.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Rossetti

I «Quattro Rusteghi» continuano a richiamare un bel pubblico al Politeama Rossetti. Anche ieri sera la rappresentazione si svolse in modo brillante dando il modo ai cantanti di farsi ammirare per l'agilità del gioco scenico e per l'arguto fraseggio musicale. I tre atti passarono vivi e serrati nel dialogo e nelle situazioni d'insieme che il pubblico seguì con sempre fresco interesse. Applausi cordialissimi salutarono le signore Giulia Tess, Delfina Menotti, Irma Mion, Enrica Carabelli ed i signori Carlo Scattola, Carlo Rama, Davide Carnevali, Piero Pierantoni, Piero Girardi e Giuseppe Bavaro. Il maestro Antonino Votto diresse l'opera con finezza e proprietà.

Oggi riposo. Domani prima rappresentazione di «Andrea Chénier», l'opera popolarissima di U. Giordano che avrà a protagonisti il tenore Luigi Marini, una delle più fresche voci della lirica musicale, la soprano Gina Cigna Seus e il baritono Carlo Tagliabue. Dirigerà lo spettacolo l'egregio maestro Franco Capuana.

La serata in onore di Maria Melato

Con «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio, Maria Melato avrà stasera la recita d'onore. Il pubblico festeggerà l'attrice non solo come interprete, ma anche quale direttrice di questa bella e armoniosa compagnia già così sperimentata e salda nella compagine dopo poche settimane di formazione, pronta ai trapassi dal comico al drammatico; eclettica e plasmata a tutte le esigenze di un repertorio nè facile, nè semplice. La fervida diuturna fatica di questa donna, sempre innamorata della sua arte, e per l'arte pronta e provata a tutti i sacrifici e alle prove più coraggiose, sarà stasera coronata dall'applauso di un gran pubblico. Maria Melato apparirà nella dannunziana «Gioconda» che da molto tempo il nostro pubblico non aveva la ventura di ascoltare.

Domani avremo una novità: «Pioggia» di Colton e Rodolph e domenica la compagnia prenderà congedo dal pubblico.

* * *

Ieri sera la grazia piena di verecondia della casta e leggiadra «Pamela nubile» sbocciò accanto all'appassionata e ardente Santuzza di «Cavalleria rusticana». Nelle due commedie, l'una spumeggiante di sorridente malizia, l'altra avvampata di dolore e rosseggiante di sangue, Maria Melato mostrò l'agilità pronta e intuitiva con cui sa passare dalle morbidezze del dialogo goldoniano alla nervosità drammatica delle scene popolari siciliane di Giovanni Verga. E che intelligente prontezza nella recitazione degli altri attori: Giulio Donadio seppe essere Compar Alfio torvo e irruente e Milord Bonfil galante e innamorato; e così Augusto Marcacci che si palesa ogni sera interprete ricco di possibilità, e la signora Masi, e la signora Frigerio e il Bernardi ieri sera galante Milord Artur, e l'eccellente Barnabò che portò nelle due parti così diverse e da lui rese con sobri e pittoreschi tratti, una nota di sicura intelligenza, e il Cappabianca e il Bisesti. Dopo il dramma e dopo la commedia il pubblico applaudì senza riserve molte volte tutti gl'interpreti.

"Il piacere dell'onestà,, di L. Pirandello

al Teatro della Commedia

Nel teatro d'eccezione di Pirandello tutti i sentimenti di cui è prodiga la natura umana sono superati dalla logica. Perciò l'interpretazione dei suoi personaggi cerebrali riesce in verità difficile: ci vuole un affiatamento particolare, fuori delle consuetudini sceniche. Tale affiatamento ieri sera ci fu, nella rappresentazione data dalla Compagnia stabile del Teatro della Commedia e il pubblico, che è accorso più numeroso del solito, ha applaudito gli interpreti calorosamente.

Carmelo D'Angeli Calabrese fu un Baldovino personale; non si attenne alla didascalia pirandelliana, che vuole il protagonista con la faccia glabra e la barba rossigna: nel primo atto ci parve originale, con l'uso che fa delle lenti filosofali, ma al secondo si è troppo scostato dalla stessa linea.

Felice intuizione della parte dimostrarono la Dal Fabbro e la Boidi Geri; il Rolli, buono ma talvolta eccessivo nel gestire. A posto tutti gli altri; decorosa la messa in scena.

Oggi tanto alla diurna delle 17.15, quanto alla serale delle 20.45 la commedia si replica. I biglietti per gli ingressi e i posti si ritirano esclusivamente presso la Cassa del Teatro in via S. Francesco 5, dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi.

Domani 28 corr. alle due rappresentazioni consuete, per aderire a numerose richieste si ripeterà l'allegro lavoro del Gavault «La signorina Josette, mia moglie» di cui la Compagnia offre una vivacissima, colorita edizione.

Un nuovo successo di Teresita Bugamelli

Abbiamo altre volte dato notizia dei calorosi successi conseguiti dalla giovane artista concittadina Teresita Bugamelli con la compagnia italiana dell'opera lirica e comica organizzata da Marcello Govoni. I lieti pronostici che salutarono la valorosa cantatrice nei suoi primi concerti, che quasi adolescente, la portarono a promettenti successi, possono ormai considerarsi confermati dall'accoglienza che la critica e il pubblico di molti teatri italiani le hanno tributato in questi mesi di tournée artistica da Bologna a Torino, da Parma a Perugia, da Viareggio a Cagliari, a Bologna per la seconda volta e ora a Reggio Emilia dove il pubblico le ha tributato un successo veramente non comune.

Teresita Bugamelli viene salutata ormai come una insuperabile interprete della «Sonnambula» capolavoro della lirica italiana nel quale l'ispirazione belliniana tocca le più alte vette: capolavoro che torna di rado alle scene appunto per mancanza di un soprano leggero.

L'ultimo successo dell'artista concittadina ci viene segnalato dal *Giornale di Reggio*, per il felice debutto della Bugamelli nella parte di Rosina del «Barbiere di Siviglia», davanti ad un pubblico imponente accorso al Politeama Ariosto.

«Di quest'opera — scrive il *Giornale di Reggio* — era ancora vivo il ricordo dell'ultima superba edizione con Mercedes Capsir; vi era quindi una grande aspettativa. Teresita Bugamelli, superando ogni più rosea previsione, ha semplicemente sbalordito e ha trionfato come ha voluto, rivelandosi artista di qualità veramente superiori. Con la sua voce armoniosa e di una duttilità sorprendente ha saputo trionfare delle non poche difficoltà e ha trascinato il numerosissimo pubblico al più vibrante entusiasmo, meritandosi applausi vivissimi ed interminabili anche a scena aperta. Questa giovanissima artista non è più una sicura promessa, ma è già una superba realizzazione. Con i suoi meravigliosi mezzi vocali, col suo temperamento artistico essa balza in prima linea schierandosi tra l'esigua schiera delle nostre più grandi artiste che onorano con la loro arte il nostro glorioso teatro lirico.»

Varietà e Cinema

All'Excelsior desta grande entusiasmo «Il Presidente di Costanuova» con Ivan Mosjoukine, Suzy Vernon e Luigi Serventi, messa in scena di Gennaro Righelli. Nella varietà, gran successo dei giocolieri The Williots e del comicissimo Filippi.

Il trionfo di «Mandragora» al Teatro Nazionale. La meravigliosa film di cui sono interpreti superbi Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener, continua a richiamare folle ad ogni rappresentazione. Oggi, assieme all'applaudita varietà, il lavoro si replica dalle 16 in poi.

Quarta giornata de «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini al Cinema del Corso. Oggi per la quarta giornata si proietta «L'avventuriera di Algeri» interpretata da Maria Jacobini, la suggestiva visione ora in programma, che continua nel suo successo. Nella varietà rimangono le belle danzatrici ungheresi del complesso «Dobò Ballett» alle quali domani si aggiungerà l'elegante canzoniera «La May I».

In preparazione, «La poltrona 47», tratta dalla brillante commedia omonima.

Sammy Cohen e Ted Mac Namara suscitano continue risate al Teatro Fenice con l'indiavolata film «Marinai senza bussola» che porta sullo schermo le allegre vicende dei due inseparabili compari che una ne pensano e dieci ne fanno. Oggi la comicissima film si proietta ancora dalle ore 16 in poi.

«Il campione dell'Arizona» con Hoot Gibson, oggi all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la nuova operetta brillante in un atto «La signorina del primo piano».

Al Regina hanno luogo quest'oggi le prime rappresentazioni straordinarie del colosso degli Artisti Associati: «Arlecchino Re». E' una film che ha delle attrattive di ogni genere; per i delicati affetti ch'essa riverbera, per la drammaticità di alcune sue situazioni sembra creata apposta per l'interpretazione di Ronald Colman e Vilma Banky, i due celebri attori che nella fusione della loro arte e della loro bellezza, ci fecero conoscere i più bei lavori di questi ultimi tempi.

Nella varietà sempre molto applauditi gli «American Step dancers».

«L'invasore' al Gran Cinema Italia riporta un crescendo successo per l'interpretazione dell'asso dello schermo Ivan Mosjoukine e di Mary Philbin. Anche oggi repliche alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22.10 precise.

Di prossima programmazione: «La capanna dello zio Tom», il colosso della Universal film; «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio; «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jan Angelo. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi continuano le repliche della grande film della risata, «Slim sergente» con Karl Dana e Marcellina Day.

Prossimamente: «Fuoco» con Harry Maxudian.

Cinema Garibaldi. «La piccola cioccolataia», famosa e celebre commedia di Paul Gavault, ha avuto ieri in questo simpatico ambiente il più meritato dei successi, dovuto alla bellezza del lavoro, al lusso, alla trama interessantissima e alla brillante interpretazione di Dolly Davis e Andrée Roanne.

Cine Galileo. «Nel gorgo del peccato» con E. Jannings. Folloni straordinari accorsero ieri sera per ammirare questa emozionante film. Oggi e domani ultime repliche dalle ore 16.

«Giorno di paga» con Charlot (Charlie Chaplin) al Cine Savoia. Una serata di allegro divertimento offre il grande artista ai suoi affezionati ammiratori. Tutte le mammine conducano i bambini, Charlot ha trovate per grandi e piccini.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro adorato Carlo Polacco, da Marcella, Giacomo, Lucio Luzzatto, Cornelia, Samuele, Mauro e Carlo Grini cognati e nipoti dell'estinto: lire 100 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, lire 50 pro Ospedale Israelitico, lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa, lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi, lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Opera Nazionale Balilla; dal fratello Ferdinando e famiglia lire 100 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo vedove e orfani), lire 100 pro Patronato femminile ebraico, lire 100 pro Ospedale Israelitico, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Opera Nazionale Balilla; dal dott. Paolo e Dora Blau lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo vedove e orfani) e lire 50 pro Maschil El Dal; dall'avv. Giusto Dompieri lire 25 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Marino e Valeria Gattegno lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Vittorio Schiffin lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Berto Kleinzeller lire 20; da Vittoria e Roberto Valmarin lire 30 pro Ospedale Israelitico; dal comm. Armando e Anita Segrè lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; da Ernesto Milano lire 30 pro Congregazione di Carità; da Elisa e Alberto Sadoch lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Carlo Kastner lire 25 pro Maschil El Dal; da Ida e Osca Kohn lire 30 pro Asilo Infantile Tedeschi; dalla sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale fra Ditte e Commissionari di Borsa lire 37.50 pro Nidi Regina Elena e lire 37.50 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Zoe e Bruno Nouveiller lire 20, da Raffaella e Gustavo Donati lire 25 pro Guardia medica; dall'ing. Isidoro Piani lire 20, dall'ing. cav. Michele Toffaloni lire 20 e da Alessandro Pappadopulo lire 15 pro Congregazione di Carità; da Isabella ed Umberto Donati lire 25 pro Asilo Principessa Jolanda; da Elsa e Alessandro Maionica lire 15 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina; dalla sorella Clara Polacco-Balogh lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Ida e Mario Maestro lire 50 pro Guardia medica; da Olga Donati lire 30 pro Comunità Israelitica.

Ricorrendo il IX anniversario della morte di Nico Stavropulos, dalla mamma lire 25 pro Guardia medica; dalla sorella Maria lire 25 pro Comunità greco-orientale; da Tina Feghitz lire 25 pro Lega Nazionale (fondo Feghitz).

Per onorare la memoria di Arno Richtzenhaim, da Michele Besso lire 10 pro Congregazione di Carità; da A. S. Besso lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

In ricorrenza di un mesto anniversario, dall'avv. Vincenzo de Pangher-Manzini lire 50 a favore dell'Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del suo caro amico Eugenio Benvenuto, da Ermenegildo Silvestri lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Mario Rossi, da Ivo e Flora ved. Burgstaller lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Anna Cumar-Benedettich, da Giuseppe Benedettich lire 30 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Alberta ved. Machnich, dalla famiglia Silvestri lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Emilio Teuschl, dalla ditta Sivitz e C.o lire 50 pro Scuola Attilio Grego; da Chariclia Bucura lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nell'occasione della nomina del dott. Giovanni Saiz, a direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, dagli impiegati amministrativi lire 100 pro Società di Patronato per ammalati affetti da neuro e psicopatia.

La soprastanza e tutto il personale di cucina e lavanderia, in omaggio della nomina a direttore del primario dott. Giovanni Saiz, lire 82 pro Patronato dell'Ospedale Psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti».

L'elargizione pubblicata martedì per onorare la memoria di Mary Mocolle era da Giuseppe e Berta anzichè Berto Cavalieri; l'elargizione pubblicata ieri da Ida e Giulio Micolich era di lire 30 pro Guardia medica.

Movimento sindacale

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato provinciale operai tessili. I membri del Consiglio direttivo e tutti indistintamente i fiduciari di officina del Sindacato provinciale operai tessili sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle 18.30 nella sede del Sindacato (via Dante 7-III).

Convocazione del Consiglio e dei fiduciari del Sindacato impiegati industrie tessili. I membri del Consiglio direttivo e tutti i fiduciari di azienda del Sindacato provinciale impiegati e tecnici amministrativi e assistenti delle industrie tessili sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle 18.30 nella sede del Sindacato (via Dante n. 7-III).

Riunione dei Consigli e dei fiduciari dei Sindacati carta e stampa. I membri dei Consigli direttivi e tutti i fiduciari di azienda dei Sindacati della carta e stampa (poligrafici, impiegati aziende poligrafiche, cartotecnici e affini, rivenditori di giornali, dipendenti fotografi) sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle 18.30 nella sede dei Sindacati della carta e stampa (v. San Francesco 4-I).

Il sabato dei goliardi. Il Gruppo universitario fascista prepara per domani, sabato, il secondo brillante festino nella sala massima del Circolo Artistico. Il trattenimento si inizierà alle 17.30 e si protrarrà fino alle 21. Chi non avesse ricevuto ancora l'invito permanente per i festini e le veglie della stagione goliardica, potrà rivolgersi al Comitato presso la Regia Università Commerciale, giornalmente dalle 11.30 alle 12.30.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½%	71.50	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.55	Lussino	222	227
			Martinol.	145	162
Obbl. Ven.	75.25	72.25	Merid.	837	834
B Tes. nov.	95.35	95.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	231.25	232½	Premuda	461	462
Fo. 3 V. 6%	480	477½	Tram	182	183
Comit	1450	1455	Tripcovich	219	223
B. C. T.	542	544	Ampelea	364	366
Credito	818	822	Cant. Nav	140	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	159.50	160½
B. N. Cred.	572	574	Cem. Dal	450	450
B. Roma	116	116½	Isonzo	67	70
Cred. Pop	290	291	Spalato	230	231
Zivnost.	314	315	Kerka	265	266
Generali	6020	6090	Siemat	169	170
Ass. Ital.	1225	1240	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3285	S. T. El. G.	73.50	74
Riun. A	2600	2630	Gas-Roma	800	796
Riun. B	2600	2630	Ilva	181.50	182
Sicurta	248	249	Jutificio	453	453
Adria	157	161	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	176	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	148	149	Pilatura	249	250
Gerol.	415	417	St.Dalmine	131	131
Libera T.	177.50	179	St.Tecnico	265	266
Istria-Tr.	248	250	Terni	426	426

All'inizio del nuovo mese di Borsa, il mercato si è mostrato in buona tendenza, con accresciuto interessamento per i titoli di assicurazione e di navigazione.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.42½ a 74.72½; Londra da 92.50 a 92.70; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.03 a 19.09; Nuova York telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 305 a 311; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.25 a 367.25; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 56.44 a 56.74; Ungheria da 329.75 a 335.75; Vienna da 265.50 a 271.50; Zagabria da 33.40 a 33.70.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 e 92.52; dollari da 18.90½ a 19.05½ scellini da 265.25 a 273.25; dinari da 33.22½ a 33.72½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 24-X: L. 366.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	630	630	—	—	640
marzo	—	—	625	630	660	645	642
maggio	—	—	615	625	—	645	625
luglio	—	—	610	615	—	—	620
settem.	—	—	585	585	—	—	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 4/1	—	12 2/16
nov.-marzo	—	12 6/16	—	12 4/16
aprile-agosto	—	12 15/16	—	12 11/16

MILANO

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½%	71.40	71.75	Veneziano	176	176
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.50	Casc. Seta	1050	1076
			Chatillon	235	238
B. d'Italia	2560	2585	SNIA Vis.	135	141.50
Comit	1446	1463	Ilva	182	182
B. N. Cred.	573	572	Elba	43	43
B. Roma	117	117	Amiata	321	328
Credito	818	821	Montecat.	266	276
Cosulich	169	174	F.I.A.T.	497	526
Meridion.	834	844	S.I.P.	164.50	167
Rubattino	539	542	Terni	426	430
Libera T.	179	181	Dist. Ital.	139	144
Cantoni	3250	3300	Bon. ferr.	511	516
Turati	749	772	Eridania	488	492

Mercato attivissimo e fermissimo, in fortissima ripresa per molti valori, però leggermente più calmo ma sempre fermo in chiusura. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Coscami, Turati, Montecatini, Fiat, Isotta, Vizzola, Gas Torino, Pirelli Italiana e Beni Stabili. Valori di Stato fermi all'inizio e poi sostenuti ma poco trattati. Bancari fermi specialmente Comit, Banca d'Italia, Consorzio e Credito Italiano. Trasporti stazionari meno le Meridionali ferme. Tessili fermissimi specialmente Cascami, Turati, Stampati e Tosi. Elettrici sostenuti spec. Edison, ferme le Vizzola. Meccanici fermissimi spec. Fiat, Isotta, ambedue ricercatissime, ferme le Montecatini. Alimentari calmi. Esportazioni ferme spec. Italo-Americana. Dei diversi molto ricercate le Beni Stabili, Pirelli Italiana e Gas Torino. Durante il listino prezzi leggermente più calmi: Fiat 525 lettera, Isotta 243, Vizzola 1505, Pirelli Italiana 835, Comit 1463. Dopoborsa invariato: Fiat 524.50, Comit 1461, Gas Torino 280. Previsioni ottime. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.575; Zurigo 367.425; Londra 92.5975; Olanda 765.50; Spagna 308.50; Belgio 265.50; Berlino 454.90; Vienna 268.54; Praga 56.60; Bucarest 11.58; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.06; Belgrado 33.57; Budapest 334; Atene 24.85; Albania 365.50.

TORINO

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½	71.60	71.90	Bonifiche	519	522
Cons. 5% / Littorio	83.10	83.20	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2560	2583	SNIA Vis.	135.50	141
Comit	1450	1466	Soie Chât.	233.50	238
Credito	818	831	Distillerie	—	—
B. Roma	116.50	117	Ital. Gas	275.50	281
B. N. Cred.	574	576	Stige	—	—
Con. Mob.	846	858.50	Terni	426	432
Rubattino	540	550	S.I.P.	166	168
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	192	194
Cosulich	171	173	Savigliano	850	860
Libera T.	178	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	497	526	Pittaluga	—	—
M. Amiata	325	329	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivissimo con buone compere. La quota tende ad impostarsi all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Gas e Snia. Valori di Stato e bancari migliori spec. Comit, trasporti intrattati, tessili, elettrici e meccanici in aumento, specialmente Snia, Gas, Stige e Fiat. Dopoborsa molto attivo.

CAMBI: Francia 74.57; Londra 92.60; Svizzera 367.55; New York 19.0875.

VENEZIA

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½	71.70	71.80	Libera T.	180	—
Cons. 5% / Littorio	82.91½	83.55	Cant. Nav	140	—
			Merid.	838	—
Obbl. Ven.	75.10	75.125	Ad. Elett.	254	259.50
B. d'Italia	2555	2590	Terni	428	433
Comit	1448	1463	Cot. Ven.	175	176
Credito	—	—	Soie Chât	235	238
Generali	6005	6085	G. Alberg	86.50	86.50
Cosulich	170	173	Montecat	268	274.50

Mercato fermo. La quota tende a migliorare notevolmente per tutti i comparti, particolarmente ferma la Fiat in forte aumento raggiungendo 530 e Snia pagata fino a 144; fermi anche i comparti tessili e bancari. Assicurativi sostenuti, fondi di Stato migliori. Buoni affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.56; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.0925; Spagna 307; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.65; Praga 56.61; Budapest 334; Bucarest 11.60.

NAPOLI. Mercato attivo ed in aumento. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Fiat. Valori di Stato sostenuti bancari in aumento, trasporti stazionari, incerti il Serino e il Risanamento.

FIRENZE. Mercato ottimo. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Consorzio, Immobiliare, Incendio, Snia Amiata, Fiat e Montecatini. Valori di Stato ricercati ed in aumento, tutti gli altri reparti ricercati, spec. Snia e Fiat, solo gli elettrici stazionari. Mercato con fondo ottimo ed in forte ripresa su tutto. Affari abbondanti. Previsioni ottime.

ROMA

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½	71.45	71.45	Ilva	180	182
Cons. 5% / Littorio	82.87½	83.575	Ansaldo	77	77
			F.I.A.T.	497	527
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Montecat.	267	276.50
B. d'Italia	2543	2579	M. Amiata	323	328
Cr. Fond	487	487	Elettroc.	—	—
Comit	1443	1465	Gas Roma	796	812
Credito	816	826	R. Zucch.	119	120
B. Roma	117	117.50	Eridania	492	499
B. N. Cred.	573	573	Fondi R.	217.50	226
B. Am. e I.	226	225	Immobil.	886	905
Rubattino	537	548	Beni Stab.	722	731
Cosulich	171	172	Risanam.	1346	1363
Libera T.	181	181	A. Marcia	32.50	32.50
Cot. Mer.	39.50	41.25	Cond. ac.	1490	1410
SNIA Vis	135	143	Serino	765	770
Soie Chât.	230	237	Marconi	345	345
Varedo	56.50	60	Spalato	231	231
Terni	426	432	Isonzo	75	76
Elba	44	44	Fon. Vita	919	927
Metall. It.	161	175			

Mercato fermo molto animato, con un nuovo balzo della Fiat che guadagna altri 30 p. su ieri. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Metalli, Banca d'Italia, Montecatini e Immobiliare. Valori di Stato migliori, bancari fermi spec. Banca d'Italia e Consorzio. Trasporti fermissimi spec. Rubattino, tessili in aumento spec. Snia, elettrici stazionari, meccanici in aumento spec. Fiat e Metallurgica, alimentari fermi, fondiari fermi in generale, in buona vista le Beni Stabili, ricercate anche in dopoborsa a prezzi superiori. In dopoborsa Fiat più calma a 523, Snia 143.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.59; New York 19.0852.

GENOVA

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½	71.55	72.10	Eridania	495	496
Cons. 5% / Littorio	82.95	83.15	Gulinelli	183	187
			Dist. Ital.	143	143.50
Obbl. Ven.	75.20	75.50	Ansaldo	79	80
B. d'Italia	2558	2582	Ilva	180.50	182
Comit	1445	1467	Elba	44	44
Credito	820	830	Miani	20	19.50
B. Roma	116	116	Montecat.	263.50	276
B. N. Cred.	573	574	Amiata	325	329
B. Am. e I.	126	128	F.I.A.T.	497	524
Rubattino	540	547	Terni	427	432
Libera T.	175.50	178	Es. Elett.	123	124
Cosulich	170	174	SNIA Vis.	136.50	142.50
Lloyd Sab.	295	299			

Il mercato apre animatissimo con larghe contrattazioni sulla Fiat in nuovo balzo. Anche il resto risente della fermezza e si sposta. Chiusura sostenuta ed ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Montecatini, ex ferroviari, navigazioni e fondiari. Valori di Stato fermi e in progresso. Durante il listino prezzi più riflessivi ma sempre sostenuti.

CAMBI: Francia 74.575; Londra 92.5925; Svizzera 367.40; New York 19.0675; Spagna 307.50.

BOLOGNA

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½	71.40	71.50	SNIA Vis.	136	142
Cons. 5% / Littorio	82.95	83.525	Terni	429	435
			Ilva	182	183
Obbl. Ven.	75.—	75.25	F.I.A.T.	498	525
B. d'Italia	2550	2586	Montecat.	267.50	276
Comit	1446½	1465	Elett. Adr.	—	258
Credito	—	823	S.I.P.	164	166
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	510.50	518.50
B. N. Cred.	572	580	Generali	6025	6100
Rubattino	539	543	Isonzo	—	—
Cosulich	172	174	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	322.50	326

Mercato in ripresa. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Snia, Fiat e Montecatini. Tutti i reparti in aumento, specialmente Comit, Snia e Fiat. Sistemati i riporti, il mercato ha preso un andamento brillantissimo ed in rialzo per tutti i comparti. Sempre in testa la Fiat.

CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.58; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.80; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 765.

CORRISPONDENZA APERTA

Magister. 1) Far sparire i «calamai»? Se li tenga che sono molto ricercati e anche in pescheria costano parecchio. Non c'è rimedio; se potesse cederli a chi usa dipingerseli farebbe un affarone. 2) Si rivolga a qualche giornale settimanale offrendo la sua merce.

Una per tante. Abbia pazienza ed oseremo dire: sia contenta che la avvertono prima, così ella può regolarsi ed evitare che succeda ciò che ella non vorrebbe. Ad ogni modo non creda che chi domanda, nel modo più naturale per lui, intenda umiliarla; il mondo è fatto così! Nel fare delle inserzioni usi qualche termine convenzionale, come sarebbe «unicamente a persona seria e distinta» o qualche cosa di simile.

P. S. 1) Tutte le armi sono indicate per chi ha buona volontà e attitudine a far carriera. Potrà scegliere anche la cavalleria e vi sarà ammesso qualora possieda i requisiti necessari per tale arma. Se si arruola in qualità di volontario, dovrà fare la ferma di tre anni, se desidera frequentare i corsi allievi sottufficiali, qualora consegua il grado di sergente farà 24 mesi. 2) Trattandosi di un volontario, è necessario che chieda le informazioni al corpo in cui desidera essere arruolato, sia pure ai radiotelegrafisti.

Assiduo. Non possiamo fare apprezzamenti in questa rubrica. — *Malcapitato.* Se il pretore ha riformato il primo giudizio, probabilmente lo avrà fatto in base ad informazioni più precise. Nella sua domanda mancano tutti gli estremi per poter dare un giudizio, non si sa quanto lei, o chi per lei, pagava nell'anno 1914, nè di quanti vani è composto il suo appartamento. Per accessori si intendono la pulizia e illuminazione delle scale, la custodia della casa, eventualmente l'uso dell'ascensore, il riscaldamento con caloriferi fatto in comune, ecc.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Congressi, feste e convegni

Università Popolare, O. N. D. Nella segreteria centrale (via Gatteri 3, ore 18-20) si accettano nuovi soci e iscrizioni ai corsi di lingue moderne, i quali cominceranno ai primi di novembre, dopo le feste. Possono iscriversi, pagando la tassa per loro stabilita, anche i dopolavoristi. I membri del Dopolavoro ferroviario si iscrivono direttamente nella loro sede.

Società Ginnastica. Sabato 27 corr. alle 21 secondo trattenimento di danza per soci e signore, organizzato dal Comitato della sezione drammatica.

— Gli escursionisti che intenddono farsi la tessera di turismo, sono pregati di passare in sede dalle 20 alle 22, portando due fotografie formato passaporto, vistate dall'Ufficio di P. S. del loro rione.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio ai Rifugi sociali. Dato che le squadre III, IV e V devono effettuare il percorso in autocorriera, si fa viva raccomandazione a coloro che intendono partecipare al pellegrinaggio, di volersi inscrivere a tempo, essendo limitato il numero dei posti disponibili. Le offerte dei fiori si ricevono fino alle 21.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

Circolo «Luigi Morara Sassi». I calcisti sono comandati in sede questa sera alle 20 per la formazione della squadra che domenica prossima s'incontrerà in una partita amichevole con la squadra dell'A.S.P.E.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 in sede di via Dante 1, verrà parlato sul «Risveglio dell'arte» e verranno letti «Commenti su Shelley». Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Dopolavoro rionale di Chiadino. I soci sono pregati di intervenire domenica in sede sociale alle 16.30.

D. R. Montebello. Oggi venerdì, alle 20.30 seduta di direzione.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 20.30 in sede (sala Tersicore).

Unione Sportiva Triestina. I giocatori di tutte le squadre sono convocati per questa sera in sede. Particolarmente invitati sono i giocatori delle due squadre allievi per le 20.30.

Il sodalizio parteciperà domenica ai festeggiamenti per il VI anniversario della Marcia su Roma. Domani sarà comunicata l'ora del ritrovo per i soci.

Domattina sarà pure pubblicata l'ora dell'arrivo della squadra dell'A. S. Roma. Si rivolge sin d'ora caldo invito a tutti i soci di essere presenti alla Stazione per dare il fraterno benvenuto ai graditissimi ospiti.

Circolo Bancari. Dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Sono aperte le iscrizioni alle lezioni di danza per i bambini. Inviti per i trattenimenti dei bambini in sede (piazza Goldoni 11, III) dalle 19 alle 20.

I soci sono invitati a partecipare alla cerimonia di domenica alle ore 1.15 in piazza Unità, trovandosi sul posto assegnato. Il Comitato trattenimenti per i piccoli è convocato in segreteria lunedì alle 20.

Comitato «I Tre» (ex Impiegati privati). Sabato 27 corr. dalle 21 in poi, solito trattenimento di danza. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Accademia Girardelli, via S. Francesco 2. I, giornalmente dalle 16 alle 20.

Circolo Sportivo «Gloria». Questa sera alle 21 si terrà in sede (S. M. M. Sup. N. 700, Trattoria alla Vittoria) la prima assemblea generale dei soci, con un interessante ordine del giorno.

G. S. «Pasubio». Oggi alle 20, seduta della sezione calcio. I soci inscritti alle altre sezioni sono pregati di astenersi. Domenica adunata (in borghese) alle 10.30, alla vecchia sede, per partecipare alla commemorazione del VI annuale della Marcia su Roma.

C. S. Robur. Alle 21 i calcisti della prima squadra e riserve per la formazione delle squadre.

S. C. «Viola». Questa sera sono convocati i calcisti per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Domenica, i soci sono comandati in sede, alle 10, per partecipare all'anniversario della Marcia su Roma.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 136, 143, 168 bis; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 76, 77, 78; giovani coperta in I 66, 67, 69; giovani coperta in II 43, 44, 45; mozzi coperta 35, 36, 37; fuochisti 139, 140, 143; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 80, 54, 82; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 32, 34, 35; giovani coperta 12, 14, 16; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 24, 26, 27; fuochisti nafta 23, 24, 26; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 20, 1, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 12, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 3, 7, 14; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39; 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 giovane coperta in II 4 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 ottobre 1928:

«Alderaban», Trieste Radio; «Aquileia», Alula Somalia; «Augustus», Roma Italo Radio; «Atlanta», Napoli Radio; «Ausonia», Napoli Radio; «Candellari», Trieste Radio; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Massaua Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Genova Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Trieste Radio; «Esperia», Napoli Radio; «Esquilino», Sabang Radio; «Genova», Genova Radio; «Martha Washington», Trieste Radio; «Orazio», Balboa; «Palacky», Trieste Radio; «Pilsna», Alula Somalia; «Presidente Wilson», Napoli Radio; «Remo», Penang Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Trieste Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Taormina», Cape Mala; «Venezia L.», Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Florio, Luciano, Felicissimo, Gaudioso, Rùstico.

NASCITE (25 ottobre 1928; Denunciati vivi: maschi 4, femmine 7; totale 11.

DECESSI: Cobeo Enrico a. 42; Kapun Luca a. 79; Dollenz Giovanni a. 79; Robba ved. Robba Angela a. 53.

MATRIMONI: Tarnoldi Guido, impiegato statale e Verzier Margherita; Valle Giovanni, fuochista marittimo e Salvador Amabile; Csillag Felice, rappresentante e Leipziger Elda; Rainer Edgardo, banchiere e Krauss Cecilia; Bonanno Giuseppe, esercente e Grego Eugenia; Patt Aldo, ingegnere e Righini Lidia; Marini Giorgio, impiegato privato e Brieger Anna, impiegata privata.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, referenze, miti pretese, Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 54901 A

CAMERIERA tedesca, brava, onesta, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 54902 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Antonio Caccia 6, primo. 54909 A

CUOCA capace tutti lavori, lunga pratica, attestati, offresi. Via Torrebianca 14, portineria. 54651 A

CUOCA semplice con lunghi attestati, offresi per tutti lavori. Riva Grumula 14, portiere. 54808 A

PRESTASERVIZI 27.enne, vedova, capace tutti lavori, pratica cucinare, buona, onesta, offresi prontamente. Belpoggio 3, portineria. 21256 A

RAGAZZA brava per tutti lavori di casa offresi. Cassetta 21277 A, Unione Pubblicità.

RAGAZZA media età, brava, onesta, offresi presso piccola famiglia, capacissima cucina, tutti lavori casa; buoni attestati. Via Ginnastica 29, III, presso Sauli. 86143 A

RAGAZZA brava per caffè e latteria offresi. Via Giacinto Gallina 4, p. 4. 86162 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CHIEDONSI urgentemente domestiche 30-enni famiglie signorili. S. Lazzaro 23, agenzia. 54900 B

BAMBINAIA, cuoca e cameriera cerca famiglia tedesca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia Papa Kopriva; Rosolini (Sicilia). 21141 B

BAMBINAIA con buoni referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 54919 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Rossetti 25, porta 9. 51915 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Roma, Napoli, Genova cercansi prontamente. Machiavelli 24. 86157 B

DOMESTICA robusta, sana, tuttofare, buoni attestati cercasi per piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 86115 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, capace lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51873 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Kandler 7, III, Guza. 54895 B

RAGAZZETTA pratica bambini cerco. Via Gelsi n. 6, porta 15. 54866 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA distinta, dattilografa, bella presenza, fiducia, italiano, tedesco, sloveno, pratica ufficio, lavori casa, ottimi attestati, cerca qualsiasi impiego. Cassetta 21271 C, Unione Pubblicità. 21271 C

ARCHIVISTA lunga pratica, ordinatissimo offresi. Foscolo 40, porta 5. 54800 C

CAUZIONE 45.000 verserebbe 28.enne, II liceale, posto fiducia, cassiere, esattore, ottime referenze. Offerte Lorenzini Ricoardo, Monfalcone. 21201 C

CHAUFFEUR giovane, offre 400 lire a chi gli procura posto stabile per camion o vettura anche fuori città. Cassetta 21281 C, Unione Pubblicità. 21281 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi. Cassetta 21240 C, Unione Pubblicità. 21240 C

CORRISPONDENTE italiano, 29-enne, stenodattilografo, parla tedesco, pratico operazioni doganali, conteggi e tutti lavori di ufficio, offresi. Cassetta 21283 C, Unione Pubblicità. 21283 C

DATTILOGRAFA offresi per lavori continui o singoli in casa. Offerte cassetta 21173 C, Unione Pubblicità. 21173 C

GIOVANE 25-enne, diplomato ragioneria, commercio, corrispondente dattilografo italiano, praticissimo partita doppia, conoscenza francese, inglese, offresi qualsiasi altro lavoro indipendente, desideroso migliorare posti occupati, mitissime pretese. Certificati, referenze, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 85934 C

GIOVANE con patentino I grado cerca qualunque posto, garage, lavaggio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 54878 C

IMPIEGATA pratica contabilità, offresi miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 86130 C

MANIFATTURE: 20-enne praticissimo, bella presenza, esente militare, perfetta conoscenza sloveno, bene tedesco, offresi. Offerte cassetta 21278 C, Unione Pubblicità. 21278 C

PADRE di 10 figli cerca qualsiasi occupazione, anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 86101 C

SIGNORA giovane, conoscenza inglese, offresi per bambini o dama compagnia. Indirizzo al Piccolo. 21255 C

SIGNORINA anziana offresi quale dama di compagnia, direttrice di casa da persona sola oppure vicemadre per Trieste o fuori. Cassetta 21231 C, Unione Pubblicità. 21231 C

SIGNORINA 40-enne cerca posto presso bambini e lavori leggeri. Offerte cassetta 21230 C, Unione Pubblicità. 21230 C

SIGNORINA italiano, tedesco, sorveglianza lezioni e pianoforte offresi alcune ore pomeriggio bambino(a) 8-10 anni. Cassetta 21266 C, Unione Pubblicità. 21266 C

SIGNORINA attivissima, pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia, offresi per alcune ore serali. Offerte cassetta 21297 C, Unione Pubblicità. 21297 C

STENODATTILOGRAFA 21.enne, capace, corrispondente indipendente, cognizioni contabilità, offresi. Offerte Cassetta 21299 C Unione Pubblicità. 21299 C

VEDOVA offresi per cucire e lavori leggeri a giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 86167 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. GILET «Lenci», ottima lavorazione, confezionansi prontamente. Via Carducci 12, Sartoria Rozza. 21217 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 85990 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi utilizzando cose vecchie; riformature feltri ultima novità. Torrebianca 19, primo. 54924 CC

LAVORO maglieria eseguisco su misura, facilitazioni pagamento. Piazza Garibaldi 3 I piano. 21119 CC

MAGLIERIE riparazioni, pulitura a prezzi modici. Via Ferriera 35, I, destra. 86149 CC

MAGLIERIE, vestiti signora, bambini, corpetteria vengono eseguiti prontamente prezzi modici. Via Ferriera 35, I, destra. 86150 CC

SARTA perfetta, buone referenze, specialità qualsiasi lavoro, offresi giornata, prontamente. Capuano 14, II, Padovan. 86171 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora lire 30, mantelli e tailleurs lire 50. Tiziano 2, porta 18. 54913 CC

SARTA bravissima offresi giornata senza vitto 15; assume lavori casa prezzi mitissimi. Rismondo 6, porta 7. 54859 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta, rimoderna vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 21303 CC

SARTA per riparare vestiti, biancheria uomo, donna, offresi giornata miti pretese. Manzoni 3, portinaio. 54881 CC

SIGNORINA eseguisce a-jour a mano, altri lavoretti in genere, casa propria. Indirizzo al Piccolo. 86129 CC

TAGLIATORE sarto abile, recasi domicilio per stampi su misura qualsiasi lavoro uomo, signora, bambini. Cassetta 21268 CC, Unione Pubblicità. 21268 CC

TAPPETI turchi, persiani, orlatura, frangiatura, lavatura eseguisconsi, esattezza. - Artisti 7. 54763 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AMMINISTRATORE o amministratrice disponente tremila ammortizzabili, cercasi per tournée teatrale varietà di quattro donne, cercasi. Contratto triennale, stipendio, viaggi, diaria, compartecipazione utili. Scrivere Ferrara. Villino Bianchi. Villaguardia (Como). 21206 D

APPRENDISTA cercasi. Negozio commestibili, via Madonnina 44. 86165 D

APPRENDISTE per ricamo, con paga, cercansi. Piazza Ospitale 8, negozio. 86174 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Ferriera 5. 86166 D

GARZONA apprendista fiori cercasi. Maron via Dante 3. 86132 D

GIOVANE pratico seterie cercasi. Inutile presentarsi se non buone referenze, 8.30-11. Bottega Seta, piazza Borsa 1. 86173 D

GUARDIANO notturno, provetto lavatore vetture, disponibile alloggio, referenze ineccepibili, cerca Garage. Cassetta 21265 D, Unione Pubblicità. 21265 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 54914 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerco. Sartoria Abbahari, viale XX Settembre 43. 86163 D

PROPAGANDISTI pubblicazione patriottica occasionale, cercansi. Via Toti 15, p.terra, ore 19. 86077 D

RAGAZZA pratica servizio, caffè, latteria cercasi. Latteria Cavana 15 (personalmente). 86142 D

RAGAZZI (due) per ascensori cerca Palazzo Etsa. Rivolgersi amministrazione via Rossini 2, fra le 17-19. 86082 D

RAGAZZO pratico pasticcere cercasi. Settefontane 10. 86155 D

RICAMATRICE a macchina si affiderebbe lavori a domicilio. Via dell'Istria N. 25. 86106 D

SARTE o calzolaio cercasi per portinaio, Danielato, Giulia 4; 14-15. 86135 D

SIGNORINA per negozio confezioni, pratica vendita e cucito, bella presenza, italiano, tedesco, cercasi. Fiegele, Corso V. E. 2. 54927 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celere cercasi alcune ore giornaliere. Cassetta 21237 D, Unione Pubblicità. 21237 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 86144 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO, vitto, cerca padre, figlio seienne, paraggi Giardino Pubblico, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 86110 E

CAMERA centrica, decentemente mobiliata, pulitissima, indipendente cerca serio. Cassetta 21292 E, Unione Pubblicità. 21292 E

CAMERA ariosa, soleggiata, cerca distinto, stabile presso famiglia. Indicare prezzo Cassetta 21295 E, Unione Pubblicità. 21295 E

CAMERETTE (due) vuote, cucina cercano tre persone anziane. Indirizzo Piccolo. 54870 E

CAMERINO vuoto cerca ragazza assente tutto giorno. Offerte Cassetta 21296 E, Unione Pubblicità. 21296 E

GARÇONNIERE elegantissima, ingresso scale cercasi. Indicare prezzo Cassetta 21286 E, Unione Pubblicità. 21286 E

STANZA vuota, paraggi Posta, cerca signorina ammodo. Cassetta 21285 E, Unione Pubblicità. 21285 E

STANZA ingresso libero, luce, stufa, cerca signore anziano. Indicare prezzo, Danieli, Stella Polare. 86134 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanza signore, vitto, affittasi. Petrarca 5, I, destra. 86138 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi presso persona sola a distinti. S. Nicolò 34, III. 54861 F

A A. MOBILIATA elegante, eventualmente matrimoniale, affittasi distinte persone. Via Sanità 14, porta 15. 54931 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distintissimi. Ginnastica 41, II. 86139 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, vitto, affittasi. Ginnastica 41, II, Slocovich. 54904 F

A. MATRIMONIALE, cucina o vitto, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 54891 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi distinto signore stabile, presso piccola famiglia. Via Media 4, terzo, p. 13. 10251 F

A. MOBILIATA, lussuosa, massimo comfort, affittasi soltanto distintissimo. Romagna 4, primo. 54933 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto presso non mestierante. Vasari 7, terzo. 54910 F

A. MOBILIATA semplice, luce, pensione, affittasi. Crispi 3, porta 4. 86119 F

CAMERA per due amici, affittasi. Via Udine 25, I, porta 10. 86153 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi una persona. Milano 29, I, sinistra. 86148 F

CAMERA ingresso scale, vuota o mobiliata, affittasi. Maurizio 11, p. I, porta 7. 54856 F

CAMERA mobiliata, elegante, luce, ingresso libero, affittasi per ufficiali. Gatteri 10, porta 8. 54888 F

CAMERA mobiliata, due letti, luce, per due amici, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 54887 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Cecilia 13, porta 10. 54383 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi persona sola. Donadoni 24, cartoleria. 86136 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 80 signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 54907 F

CAMERA con 2 letti, oppure camerino un letto, affittasi prontamente. Cristoforo Cancellieri 22, IV, porta 18. 86131 F

CAMERA e salotto, elegantissime, ingresso indipendente, prezzo mite, affittansi a distinto signore o ufficiale superiore. Lazzaretto vecchio 41, porta 9. 86120 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi coniugi senza figli. Cavazzeni 5, III; visitare dalle 6 alle 8 sera. 86125 F

COMPAGNO stanza, anche vitto, cercasi. - Via Giuliani 6, terzo. 86172 F

LETTO, affittasi donna. Solitario 3, II, porta 11. 54869 F

LETTO, pranzo, volendo cucina, affittasi a persone serie. Indirizzo Piccolo. 86117 F

MATRIMONIALE, cucina, giardino, ingresso libero, in villa Barcola, affittansi. Informazioni Corso V. E. 39, negozio ombrelli. 86121 F

MOBILIATA, 1 piano, centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 54796 F

MOBILIATA uno, due letti, luce, affittasi. S. Francesco 30, porta 10. 54896 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente distinto. Ruggero Manna 12, porta n. 2. 54908 F

MOBILIATA pulitissima, luce, presso piccola famiglia, affittasi. Volta 4, Antunovich 95353 F

MOBILIATA, affittasi signore solo. Toro 1, primo. 54917 F

MOBILIATA elegante, luce, comodo cucina, luce, affittasi distinti coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 54886 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi a distinto. Crispi 55, II, sinistra. 54884 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due amici. Azeglio 22, porta 17. 54868 F

MOBILIATA, luce, 120, affittano coniugi soli; escluse donne. Istituto 19, II, sinistra. 54863 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vitterio. 54857 F

MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi. Piccolomini 8, I, porta 7. 64898 F

MOBILIATA bella, affittasi distinto signore. Torrebianca 10, porta 8. 54905 F

MOBILIATA elegante, bagno e vitto, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 86128 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Cecilia 14, porta 16. 86109 F

MOBILIATA, attiguo bagno, volendo salotto, affittasi. Unico subinquilino, presso persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 86118 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto signore. Via Istituto N. 37 a, porta 5. 86122 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 11, IV. 86141 F

STANZA centralissima, pensione familiare, cura vestiario, offresi distinto. Indirizzo al Piccolo. 54892 F

STANZA elegante, ariosa, uso bagno, buona posizione, affittasi. Crispi 39 I, destra. 54879 F

STANZA nuova, affittasi signora, signorina distinta. Raffineria 11, p. 10. 54877 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 54874 F

STANZA vuota, luce, affittasi distinti. Via Rossetti N. 51, porta 10. 86111 F

STANZA bella, affittasi prontamente signore solo. Tivarnella 3, porta 10 (piazza Libertà). 86124 F

STANZE (2), grandi, ingresso libero, uso ufficio, ambulanza, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 54894 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Corsi commerciali serali. Doposcuola! Professori scuole regie! 86147 G

A A A. ISTRUZIONE inglese, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, secondo. 54903 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 54995 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 20791 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o novembre corsi speciali, mensili 35. Piazza Cavana 4, II. 21257 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10; imparate tutti balli moderni, insegnamento celere. 54918 G

BALLARE imparerete economicamente recandovi scuola Pertot, via Zanetti 1 (angolo Coroneo). 86108 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 54855 G

FANÇAIS leçons ed cours. Hélène Fraisse. XX Settembre 37. 86023 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 85927 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 85925 G

MAESTRA pianoforte metodo moderno, lezioni anche principianti, due ore settimanali, mensile mite. Indirizzo al Piccolo. 86154 G

MAESTRA inglese diplomata, dà lezioni. Molino a vento N. 5, primo. 54922 G

MAESTRO impartisce lezioni violino, metodo Conservatorio, anche principianti; ripetizione materie scolastiche. Gatteri 44, piano. 21047 G

PIANISTA giovane, paziente, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 85926 G

VIOLINO (rilasciasi casa); scuola partecipando (subito) «orchestra» settimanalmente quattro ore, tutto compreso «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 10253 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi smarrito. Rinventore pregato portare verso mancia banco Caffè Stella Polare. 86133 H

OROLOGIO a braccialetto, con brillantini, smarrito 24 corr. Grossa mancia riportandolo. Mancia dando anche solamente indicazioni sicure per rintracciare chi l'ha rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 86156 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A SANTACROCE affittasi quartierino in villa, vicino Stazione. Indirizzo al Piccolo. 54929 I

APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, soleggiato, 2-3-4 camere, cucina, bagno, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 54876 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Borsa, 2 stanze grandi, cucina, scambiasi con 3-4 camere e camerino, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 21293 I Unione Pubblicità. 21293 I

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, grandi, ecc. affittasi subito, annue lire 8600. Indirizzo Piccolo. 86102 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, 5 stanze davanti, 1 interna, camerino bagno, ripostiglio, affittasi prontamente, pigione convenientissima. Indirizzo Piccolo. 86146 I

APPARTAMENTO 5 stanze, altro 3, vuoti, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 86158 I

CAMERE 2, cucina, giardino, acqua, gas, luce, affittansi 200 mensili, via Franca. Indirizzo al Piccolo. 54864 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 86126 I

MAGAZZINETTO con scrittoio affittasi. Via Crispi 36 (barbiere). 64923 I

QUARTIERE ottimo stato, paraggi Commerciale, 3 stanze, accessori, comfort, scambiasi con altro 4-5 stanze, comfort. Offerte Cassetta 21279 I Unione Pubblicità. 21279 I

QUARTIERE tre camere, cucina, scambiasi altro camera, camerino, cucina. - Via Apiari 13, Roiano, portinaio. 21304 I

QUARTIERI, stanze, case, scambi, cercansi. Antonio Caccia 6, I. Nessuna spesa portatori. 51011 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6, I. 54912 I

QUARTIERINO di 1 o 2 stanze, mobiliato, con cucina, presso persona sola affittasi. Via Arcata 7, p. 16. 54890 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 3-4 camere, accessori, semiammobiliata, vuota, cercasi prontamente, pagando anticipato. Cassetta 21275 L Unione Pubblicità. 21275 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due tre camere, comfort moderno, completamente libero, cerco. Offerte Cassetta 21241 L Unione Pubblicità. 21241 L

APPARTAMENTO mobiliato, 3-4 camere, cucina, accessori, possibilmente villa, pressi Campo Marzio, per 15 novembre cerco. Offerte Venturi, Casella postale 203, Borsa. 54686 L

APPARTAMENTO signorile, con giardino, oppure piccolo villino, posizione tranquilla, 5 camere padronali, bagno e accessori comodi, libero anno prossimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20950 L

APPARTAMENTO mobiliato, camera, stanzino e cucina, paraggi Goldoni-Servola cercasi. Cassetta 21291 L Unione Pubblicità. 21291 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, centro, cercasi. Via Arcata 13, trattoria. 54858 L

LOCALE uso ufficio, riscaldamento termosifone, posizione centrale, cercasi. Offerte Cassetta 21294 L Unione Pubblicità. 21294 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente bagno, centro, cercasi. Offerte Cassetta 21255 L Unione Pubblicità. 21255 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

CARRETTINO per magazzino vendo. Media 4. 54906 M

CARRETTO 4 ruote, a mano, forte e scorrevole, vendesi. Via Fabri 2, Pellissoni pittore, dalle 2-5. 54926 M

COLLARE petit-gris, stola ermellino, volpe siberiana, diversi peli per guarnizioni vendonsi. S. Ncolò 34, III. 54960 M

DISCHI celebri album completo, valore 600 vendo 300. Passo S. Giovanni 2, Barbiere. 86137 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 54916 M

FOCOLAIO a gas (porcellana bianca e nichel) con sei fornelli e quattro forni, ottimo stato, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 54836 M

GRAMMOFONO americano, voce straordinaria, con dischi, vendesi occasione. San Nicolò 34, III. 54862 M

IMPERMEABILE nuovissimo, uomo, pelliccia signora, vendonsi. Ghirlandaio 19, IV, sinistra. 21302 M

IMPERMEABILE uomo, corporatura forte, fodera cammello, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86113 M

«LE meraviglie del Mondo», I-II volume. «Costumi del mondo»: I-II volume; opere complete, valore 800 lire; servizio tè, posaterie, argenteria, lampadario, vendonsi prezzo occasione, causa partenza, esclusi rivenditori. Via Carducci 12, III, Rozza. 21217 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi, straoccasione. Istituto 12, IV. 21305 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate. Parini 9, alluminio. 54875 M

MANTELLO velluto, rosso scuro, grande collaro pelliccia grigia, persona piccola, altro noce, più soprabito nuovissimo per uomo, statura media, vendonsi. Toro 8, II, destra. 21201 M

PELLICCIA ricca, ampia, vendo occasione 4000, in mattinata. Rossini 14-I. 54882 M

PELLICCIA rat mousqué, nuova, vendesi causa sbaglio misura, prezzo eccezionale, in Corso V. E. III n. 21, piano I, porta sinistra. 54899 M

PELLICCIA elegantissima, vero castoro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 86151 M

SCALDABAGNO automatico nichelato, cucina a gas Junker vendonsi. Ginnastica 29, bandaio. 86099 M

SPARHERD piccolo vendo occasione. Filippo Corridoni 4 (ex Salice) fabbro. 10252 M

SUSTE 2 ottime lire 45 ciascuna. Lazzaretto vecchio 5, portinaio. 86116 M

VESTITI usati per signora, in buono stato, vendonsi. Zanetti 1, II, sinistra. Esclusi rivenditori. 54867 M

VOLPE bionda, grigia, Isabella, puzzole, mantelli, pelliccia, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 21200 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO tappeti persiani, comuni, vasi giapponesi, grandissimi. Cassetta 21080 N, Unione Pubblicità. 21080 N

CALDAIA riscaldamento a termosifone, possibilmente capace circa 75 kg. vapore ora, cercasi. Cassetta 21273 N Unione di Pubblicità. 21273 N

CARROZZELLA per bambini, compero. Castaldi. Corso Cavour 15 I piano. 86100 N

CARROZZELLA per bambini cercasi. - Offerte Mario Brasca, via V. Bernini 5, da mezzogiorno alle 2. 21306 N

FOTOGRAFICA cerco 6.50-11 con anastigmatico, occasione. Cassetta 21282 N, Unione Pubblicità. 21282 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE intagliata 1400, sala pranzo 1500, letti con elastico 120, occasione. Regina Elena 15. 86076 NN

ARMADIONE, canapè, tavolo allungabile, susta imbottita, mobili diversi, vendonsi. - S. Nicolò 30, porta 8. 86168 NN

ASSORTIMENTO letti con elastico 120, lettini bambini da 70; specialità cucine da 650 occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 86077 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, ordinata, lire 5000, vendo metà prezzo causa partenza. Manzoni 15, porta 7. 21254 NN

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, altra acero, una persona, lussuosissima, vendesi metà prezzo. Via Maiolica 10, IV p. 76426 NN

CAMERA pranzo, nuova, lussuosa, vendesi. Foscolo 37 II, porta 9. 86170 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendo causa partenza. Via Istria 50. 54817 NN

CAMERA letto matrimoniale, occasione, vendesi. Via Giorgio Vasari 6, 12. 10276 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, psiche, lavamano, suste, vendo. Corso Garibaldi 29 porta 6. 86167 NN

CAMERA pranzo, nuovissima, vendo causa partenza. XX Settembre 58 IV, 20. 86127 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CAMERE, cucine, suste, materassi, crine, lanetta, altri mobili vendo a prezzi bassissimi. Fonderia 10. 54923 NN

CASSEBANCHE, seggioloni, tavoli, maioliche, altri oggetti, vendonsi. Riborgo 17, negozio. 86164 NN

CREDENZA splendida, marmo nero, canapè, carozzelle, vendonsi. Cesare Battisti 7 III, porta 11. 86112 NN

DIVANILETTI comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich. S. Maurizio N. 9. 54921 NN

OTTOMANE suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15. Tappezziere. 51865 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blütner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Fofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz N. 16 (ex Sanità). 10125 NN

PIANINI nuovi e usati, finissimi, facilitazioni, prezzi miti. Via Scussa 8. 86159 NN

PIANINI, autopiani, armoniums, primissima fabbrica «F. S. P.», «Roeseler»; vendita rateale; noleggio; scambi. Pianini usati. Riosa. Corso Garibaldi 4. 54920 NN

PIANINO pianoforte, acquistasi privatamente. Prezzo, marca, cassetta 4612 NN. Unione Pubblicità. 4612 NN

PIANINO nero, lire 2400, mezzacoda 1400, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

STANZA pranzo, orologio grande a pendolo, divanoletto, tappeto persiano, vendonsi escluso rivenditori. Barcola Bovedo N. 291. Dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. 86145 NN

STANZE (2), matrimoniali, macchina cucire, vendonsi. Opicina N. 66. 54889 NN

STANZETTA pranzo usata, anche semplice, acquisterei se occasione; facilitazione pagamento. Offerte con prezzo Cassetta N. 21272 NN Uninoe Pubblicità. 21272 NN

TAVOLINO, album giapponese, nuovo, vendonsi. Via F. Cappello 8, porta 2. 86114 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 54625 O

A A. ENORME assortimento di calzature per bambini e ragazzi, scarpe solidissime da uomo, nere e colorate, a lire 50 al paio; da donna a lire 25 al paio, per camerieri a lire 46 al paio, per donne anziane a lire 30 al paio; stivali impermeabili a lire 70 al paio solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 20723 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

LEGNA da ardere rovere Istria, vendo vagonate, qualunque lunghezza, prezzo basso, trattasi direttamente. Devescovi. S. Pietro in Selva, Istria. 21300 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INDUSTRIA colori, vernici, cerca per Trieste, Venezia Giulia, viaggiatore, piazzista trattante articolo affine scrivere Cassetta 21298 P Unione Pubblicità. 21298 P

SIGNORINE, signore (presenza) cerco quali piazziste, sola provvigione, per vendita articoli maglieria da donna. Scrivere cassetta 23 E Unione Pubblicità, Venezia. 5815 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. NOLEGGIANSI autovetture gran lusso, per sposalizi, viaggi. Autorimessa Gironda. Timeus 4, tel. 79-10. 86161 Q

CALMIERE del ciclo. Settefontane 27. Vasto assortimento di biciclette da lire 280 in poi. Garanzia mesi 12. 86152 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson modello 1928, cmc. 350, vendo per 5500 lire. Indirizzo al Piccolo. 54615 Q

SILURO nuovo per moto, da vendere. Via Massimo D'Azeglio 20. 54893 Q

503 berlina efficientissima, cercasi, esclusi mediatori. Offerte Appollonio. Istituto 25. 86123 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE 30-40.000 garantiti, cerca seria ditta, ottima attività, eventualmente disponibile posto cassiera, interessi anticipati. Cassetta 21289 R, Unione Pubblicità. 21289 R

GELATERIA vendesi occasione. XX Settembre 51. 86160 R

LIRE 1000, garanzia quartiere per un mese cercasi. Indirizzo Piccolo. 86169 R

MAGAZZINO cedo prontamente, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Udine N. 57, magazzino uova. 54930 R

NEGOZIO con licenza, cerca signora. Offerte cassetta 21275 R. Unione Pubblicità. 21275 R

RECAPITO autonoleggio, con macchina Fiat 505, cedesi. Alto Adige. Cassetta 21276 R. Unione Pubblicità. 21276 R

SOCIO cercasi 15.00 20.000 per aprire nuovo negozio vendita genere consumo indispensabile, avente forte appoggio fabbrica locale. Socio tacito o collaborativo. Cassetta 21270 R. Unione Pubblicità. 21270 R

50.000 30.000 prima città disponibili esclusi mediatori. Offerte cassetta 21269 R. Unione Pubblicità. 21269 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA vendesi vicinanze stazione Moccò, 7 vani, annesso negozio commestibili bene avviato prezzo trattabile, rivolgersi Moccò 32. 86012 S

VILLA vicinanza città, acquisterei. Offerte dettagliate con prezzo, cassetta 21288 S. Unione Pubblicità. 21288 S

VILLETTA oppure fondo Guardiella Chiadino Scorcola acquistasi. Cassetta 21224 S. Unione Pubblicità. 21224 S

VILLINO Scala Santa, sei locali, luce, gas, acqua, giardino, vista golfo, dieci minuti dal tram, vendesi lire 60.000. Scrivere cassetta 21274 S. Unione Pubblicità. 21274 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE sola, distinta, vive rendita, conoscerebbe vecchio signore, buono, colto, eguali condizioni finanziarie, scopo matrimonio. Cassetta 21284 U. Unione Pubblicità. 21284 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate, impermeabili, paletots, vestiti fatti e sopra misura, ottimi prezzi. Carducci 30. «Carmes». 21221 V

CASTELLO Moccò. Salciccie nostrane, vino nuovo. Sale per Club e Società, prezzi modici. 86060 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28. Cappelline feltro, prima qualità, lire 8, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 54925 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43422 V

La **DIREZIONE CENTRALE** delle **ASSICURAZIONI GENERALI** partecipa addolorata la morte del suo Dirigente di Sezione, Signor

ARNO RICHTZENHAIN

che per quasi trent'anni diede alla Compagnia l'opera sua solerte ed apprezzata.

Trieste, 25 ottobre 1928.

Oggi, alle ore 6, rese la sua bell'anima a Dio

Arno Richtzenhain

dirigente la Sezione Furti alle Assicurazioni Generali

Costernati, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, venerdì 26 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 ottobre 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo una vita operosa, tutta dedicata alla famiglia, a 88 anni, munita dei conforti religiosi spirava serenamente la nostra santa mamma

Alberta ved. Machnich-Macini

La figlia **PAOLA**, i figli cap. **GIULIO** e **GIUSEPPE**, i parenti tutti partecipano tale perdita a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguirono ieri in forma privatissima.

Trieste, li 26 ottobre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo brevi sofferenze, circondato dai suoi cari, cessò di vivere all'età di 33 anni, il nostro caro figlio e fratello

ANTONIO GOMBACH

Impiegato ai Magazzini Generali

I desolatissimi genitori **ANTONIO** e **ROSALIA**, il fratello **FRANCESCO**, le sorelle **ANNA** e **MARIA**, ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Luigi Ricci N. 5.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Addì 24 ottobre spirò serenamente, munita dei conforti religiosi,

Kate ved. Heller

d'anni 84

Profondamente addolorati, il figlio **GIUSEPPE** e la nuora **ANGELICA**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 26 ottobre 1928.

Si dispensa da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Lucia Sabot

d'anni 86

Gli addolorati figli **LUIGI**, **GILDA** col marito **CARLO** e **GIOVANNI** con la consorte **MARIA** unitamente ai nipoti tutti ne danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo, venerdì 26 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 3 di via S. Servolo.

Trieste, 25 ottobre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

LUCA CAPON

d'anni 79, dopo lungo soffrire spirava ieri mattina munito dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Giuseppe, Giovanni, Ernesto**, le nuore ed i nipoti, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 447 di Pendice di Scorcola.

Trieste, 26 ottobre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

X + Y = O

Seguito a «T.» «G.» «L.»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 28 - Riproduzione vietata

Da quando, dopo aver seguito i miei consigli, apprendete che Mouniéca e la signora Lymington non sono che la stessa persona, e da quando questa donna diviene vostra alleata, egli interviene ancora, trova il mezzo di far assistere Langlois, al colloquio di Dario con Kaminsky, e grazie a lui, voi sapete che uno dei vostri avversari è un pericoloso e potente avventuriero... per Giove! ecco un bel lavorare!...

E adesso, mio caro nipote, non puoi immaginare come mi feliciti con questo «asso» per averti impedito di sparare su Dario, perchè è proprio questo «asso», senza alcun dubbio, che nel salone di Mouniéca si nascondeva dietro a te. Ti posso anche dire il suo nome: è Domenico, il cameriere del bar, colui che dormiva così profondamente quando tu l'hai veduto, disteso sulla paglia, nel «box» accanto a quello di Djinn.

Ah! sì, riconosci, Langlois, che è veramente eccezionale questo «asso»!... Come, tu osi volergliene? Via, via, impara da lui piuttosto, mio piccolo!

Che cosa avreste saputo, dimmi, ammettendo che tu avessi abbattuto Dario ed il suo complice? Niente... Niente... Avevi udito le confessioni di Dario, e poi?... E' lui che segna le sue vittime col «T. G. L.»... Provalo!...

Adesso ecco il mio parere. Bisogna conoscere il significato dei geroglifici dipinti sul papiro che Malek ha dato a Giorgio. Vi propongo di farne una copia, di consegnarmi questa copia, e domani, andrò a trovare il mio vecchio amico Zermati, l'egittologo che conoscerete certamente di nome. Zermati vive nella sua torre d'avorio, non mi domanderà nessuna spiegazione e sarà felice che si faccia appello alla sua scienza. Vi va? Se sì, mettiamoci subito al lavoro. Questa sera resterò qui a dormire per non stancarmi troppo, ritornando a Mennecy, e domani andrò da Zermati.

Senza nessuna obbiezione, il programma proposto da Lebreton fu eseguito, e l'indomani, verso sera, il vecchio poliziotto faceva ritorno ai Gressets.

Audoin, Marignac e Langlois, trepidavano d'impazienza; la giornata era sembrata eterna.

— Ebbene? — gridò Audoin, precipitandosi verso Lebreton e trascinandolo verso il salottino, dove già gli altri due amici, attendevano con ansia febbrile.

— Ebbene — riprese Lebreton — ecco la traduzione fatta da un uomo, di cui la profonda conoscenza dell'egittologia, non può essere discussa.

E lesse con voce leggermente burlesca:

«A mio figlio, al futuro re del mondo, padrone della forza e della luce. Per ottenere e mantenere l'onnipotenza su questa terra bisogna recarsi alla montagna che guarda la città.

«Che egli si trovi nella tomba del sacerdote, nel mezzo del giorno. Che la bontà d'Ammone, che la protezione di una madre, lo guidino.»

Giorgio, Marignac e Langlois rimasero tutti e tre con gli occhi sbarrati, la bocca aperta, come per parlare, ma incapaci di profferire parola. Se essi tacevano, in cambio la loro fisonomia esprimeva una disillusione immensa, quasi dolorosa.

Lebreton, vedendo le faccie sconcertate dei suoi tre auditori, cosa che si aspettava, non potè far a meno di sorridere.

—Ohè! — disse — eccovi già ridotti abbastanza male! Che cosa vi aspettavate mai?

Audoin riprese per il primo la sua presenza di spirito.

— Confesso — incominciò — che la mia disillusione è grandissima. Il senso misterioso di questo testo mi sconcerta... Constato, che le prime parole, sono proprio quelle che Malek mi aveva incominciato a tradurre quando fu colpito da una palla; sono pure le stesse che Germana Robert ha pronunziato durante il suo sonno ipnotico... Ma le altre non mi rivelano nulla.

— Bisogna comprenderle, ecco tutto — dichiarò Lebreton.

— Comprenderle, ma in che senso?

— Ah! Ah!... E' molto semplice — brontolò il vecchio, divenuto improvvisamente serio... — Molto semplice, ma diabolicamente difficile. Bisogna conoscere il segreto di cui Dario è in possesso.

— Impossibile! — esclamò Langlois.

— Vuoi tacere, moscone! Se ne è veduti di più difficili di questo! Oh! Assai più difficili!

V

Il quale sarebbe impossibile se Champollion non fosse esistito

La ricomparsa di Lebreton rendeva a Langlois un po' di coraggio, di cui il bravo giovanotto aveva tanto bisogno, dopo tante speranze seguite da così cocenti disillusioni. L'innamorato di Genoveffa si rimise fin dall'indomani al lavoro. Voleva sapere che cosa era successo di papà Bordier, il quale se aveva mantenuto le sue promesse doveva esser partito per rintracciare Giorgio.

Giunto in rue Mouffetard 17, Langlois domandò al portiere se Bordier era in casa.

— Il signor Bordier? — informò compiacentemente il portiere — E. assente da diverse settimane, e non ha dato dopo la sua partenza, alcun segno di vita... Sono giunte per lui delle lettere, che ho messo nel suo casellario...

— Grazie tante — disse Langlois alquanto seccato. — Buona sera.

— Prego signore, buona sera.

Non troppo soddisfatto delle risposte del portiere, Langlois andò alla trattoria del «Piccolo Cosmo» nel viale San Michele, dove, i nostri lettori ricorderanno, Bordier prendeva i suoi pasti.

Al «Piccolo Cosmo», di cui si effettuava la pulizia del mattino, il giovane poliziotto non ottenne nessuna informazione su colui, che adesso sospettava anche essere il provvidenziale avvertitore, e il loro sconosciuto donatore di consigli.

— Il signor Bordier non si è più veduto da tanto tempo — affermò la padrona del «Piccolo Cosmo».

Langlois non proseguì oltre nelle ricerche.

Andò al museo del Louvre dove aveva un appuntamento con suo zio nella sala delle antichità egiziane.

Il museo apriva le sue porte in quel momento; le sale delle antichità egiziane sono generalmente poco frequentate.

A quest'ora quasi indebita, esse erano deserte; soltanto un visitatore, dal tipo forestiero, consultava una guida vicino ad una finestra.

Langlois guardò l'orologio; Lebreton era in ritardo ed il giovanotto si mise a passeggiare per le sale, attendendolo.

Gli tornava alla mente l'oscuro dramma che era accaduto in quelle sale, e, a sua insaputa, i suoi passi lo portavano sempre vicino al sarcofago di Ramsès, cioè vicino al luogo dove il falso Guillemot, il bulgaro, era stato assassinato.

E mentre guardava il famoso sarcofago, udì pronunciare dietro di lui, queste parole:

— Curioso, vero?

Langlois si voltò. Si trovò in presenza del visitatore che aveva notato entrando, e che adesso si trovava là, sorridendo, con il viso giulivo, dove spiccavano certi baffetti rossi.

Langlois, impazientito, gli voltò le spalle senza rispondere.

— Maleducato! — mormorò l'uomo.

Langlois si voltò di nuovo, e questa volta stava per rispondere con non troppo cortesi parole, ma rimase invece a bocca aperta. Nessun particolare della fisonomia dell'importuno si era modificato, ma nonostante ciò, una nuova espressione trasformava il suo viso, modificava lo sguardo... Era il viso di Lebreton che appariva.

(Continua)